



**Nota di Aggiornamento al Documento Unico
di Programmazione
Ordinario
2023-2025**

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 6
3	I - SEZIONE STRATEGICA - SeS	Pag. 7
3.1	SCENARIO DI RIFERIMENTO	Pag. 17
3.1.1	Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica	Pag. 17
3.1.2	Linee programmatiche di mandato	Pag. 25
3.1.3	Indirizzi ed obiettivi strategici	Pag. 26
3.1.4	Indirizzi ed obiettivi strategici - parte seconda	Pag. 31
3.2	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	Pag. 34
3.2.1	Situazione socio economica del territorio	Pag. 34
3.2.1.1	Territorio	Pag. 35
3.2.1.2	Popolazione e trend storico	Pag. 36
3.2.1.3	Sistema produttivo insediato e strumenti urbanistici	Pag. 38
3.2.1.3.1	Il sistema delle dotazioni territoriali	Pag. 40
3.2.1.4	Parametri economici	Pag. 47
3.2.1.4.1	Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 48
3.2.1.4.2	Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 50
3.2.1.4.3	Conto economico	Pag. 52
3.2.1.4.4	Indicatori sintetici	Pag. 54
3.2.1.4.5	Indicatori Analitici di Entrata	Pag. 57
3.2.1.4.6	Indicatori analitici di spesa	Pag. 59
3.2.1.5	Gestioni associate	Pag. 64
3.3	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	Pag. 65
3.3.1	Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali	Pag. 65
3.3.2	Partecipazioni societarie ed il Gruppo Locale Pubblico	Pag. 67
3.3.3	Risorse finanziarie dell'Ente	Pag. 68
3.3.3.1	Entrate	Pag. 69
3.3.3.2	Quadro Generale riassuntivo	Pag. 70
3.3.4	Patto di stabilita'/Pareggio di bilancio	Pag. 71
3.3.5	Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento	Pag. 72
3.4	OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	Pag. 73
3.4.1	Analisi degli obiettivi per missioni	Pag. 73
3.4.1.1	Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Pag. 74
3.4.1.2	Missione 02 - Giustizia	Pag. 75
3.4.1.3	Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Pag. 76
3.4.1.4	Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Pag. 77
3.4.1.5	Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Pag. 78
3.4.1.6	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Pag. 79
3.4.1.7	Missione 07 - Turismo	Pag. 80
3.4.1.8	Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Pag. 81
3.4.1.9	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Pag. 82
3.4.1.10	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Pag. 83
3.4.1.11	Missione 11 - Soccorso civile	Pag. 84
3.4.1.12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Pag. 85
3.4.1.13	Missione 13 - Tutela della salute	Pag. 86
3.4.1.14	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Pag. 87
3.4.1.15	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Pag. 88
3.4.1.16	Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Pag. 89
3.4.1.17	Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Pag. 90
3.4.1.18	Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Pag. 91

3.4.1.19	Missione 19 - Relazioni internazionali	Pag. 92
3.4.1.20	Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Pag. 93
3.4.1.21	Missione 50 - Debito pubblico	Pag. 94
3.4.1.22	Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Pag. 95
3.4.1.23	Missione 99 - Servizi per conto terzi	Pag. 96
3.4.2	Ciclo di gestione della Performance	Pag. 97
3.5	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	Pag. 98
3.5.1	Progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	Pag. 99
4	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima	Pag. 100
4.1	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	Pag. 101
4.1.1	Valutazione generale dell'entrata	Pag. 101
4.1.2	Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi	Pag. 102
4.1.2.1	Entrate tributarie (Titolo 1)	Pag. 107
4.1.2.2	Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)	Pag. 109
4.1.2.3	Entrate extratributarie (Titolo 3)	Pag. 110
4.1.3	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	Pag. 112
4.1.3.1	Entrate in c/capitale (Titolo 4)	Pag. 113
4.1.3.2	Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)	Pag. 114
4.1.3.3	Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)	Pag. 115
4.1.3.4	Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)	Pag. 116
4.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	Pag. 117
4.2.1	Analisi dei programmi riferiti alle missioni	Pag. 117
4.2.1.1	Missione 01 - 01 Organi istituzionali - Silvia Rinaldi	Pag. 118
4.2.1.2	Missione 01 - 02 Segreteria generale - Silvia Rinaldi	Pag. 120
4.2.1.2.1	Missione 01 - 02 Segreteria generale - Silvia Rinaldi - OBIETTIVI	Pag. 121
4.2.1.3	Missione 01 - 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato - Leonardo Napoli	Pag. 122
4.2.1.3.1	Missione 01 - 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato - Leonardo Napoli - OBIETTIVI	Pag. 124
4.2.1.4	Missione 01 - 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali - Leonardo Napoli	Pag. 125
4.2.1.4.1	Missione 01 - 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali - Leonardo Napoli - OBIETTIVI	Pag. 127
4.2.1.5	Missione 01 - 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Chiara Cantini	Pag. 128
4.2.1.5.1	Missione 01 - 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 131
4.2.1.6	Missione 01 - 06 Ufficio tecnico - Chiara Cantini	Pag. 134
4.2.1.6.1	Missione 01 - 06 Ufficio tecnico - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 135
4.2.1.7	Missione 01 - 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile - Silvia Rinaldi	Pag. 136
4.2.1.7.1	Missione 01 - 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile - Silvia Rinaldi - OBIETTIVI	Pag. 137
4.2.1.8	Missione 01 - 08 Statistica e sistemi informativi - Silvia Rinaldi	Pag. 139
4.2.1.9	Missione 01 - 09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	Pag. 140
4.2.1.10	Missione 01 - 10 Risorse umane - Silvia Rinaldi	Pag. 141
4.2.1.10.1	Missione 01 - 10 Risorse umane - Silvia Rinaldi - OBIETTIVI	Pag. 143
4.2.1.11	Missione 01 - 11 Altri servizi generali - Silvia Rinaldi	Pag. 144
4.2.1.11.1	Missione 01 - 11 Altri servizi generali - Silvia Rinaldi - OBIETTIVI	Pag. 146
4.2.1.12	Missione 02 - 01 Uffici giudiziari	Pag. 147
4.2.1.13	Missione 02 - 02 Casa circondariale e altri servizi	Pag. 148
4.2.1.14	Missione 03 - 01 Polizia locale e amministrativa - Flaminio Reggiani	Pag. 149
4.2.1.15	Missione 03 - 02 Sistema integrato di sicurezza urbana	Pag. 150
4.2.1.16	Missione 04 - 01 Istruzione prescolastica - Jessica Ferrari	Pag. 151
4.2.1.17	Missione 04 - 02 Altri ordini di istruzione non universitaria - Jessica Ferrari	Pag. 152
4.2.1.18	Missione 04 - 04 Istruzione universitaria - Chiara Torlai	Pag. 153
4.2.1.18.1	Missione 04 - 04 Istruzione universitaria - Chiara Torlai - OBIETTIVI	Pag. 155
4.2.1.19	Missione 04 - 05 Istruzione tecnica superiore	Pag. 156

4.2.1.20	Missione 04 - 06 Servizi ausiliari all'istruzione - Jessica Ferrari	Pag. 157
4.2.1.21	Missione 04 - 07 Diritto allo studio	Pag. 158
4.2.1.22	Missione 05 - 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico - Chiara Cantini	Pag. 159
4.2.1.22.1	Missione 05 - 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 160
4.2.1.23	Missione 05 - 02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale - Chiara Torlai	Pag. 161
4.2.1.23.1	Missione 05 - 02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale - Chiara Torlai - OBIETTIVI	Pag. 165
4.2.1.24	Missione 06 - 01 Sport e tempo libero - Chiara Torlai	Pag. 166
4.2.1.24.1	Missione 06 - 01 Sport e tempo libero - Chiara Torlai - OBIETTIVI	Pag. 168
4.2.1.25	Missione 06 - 02 Giovani - Chiara Torlai	Pag. 169
4.2.1.25.1	Missione 06 - 02 Giovani Chiara Torlai - OBIETTIVI	Pag. 171
4.2.1.26	Missione 07 - 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo - Chiara Torlai	Pag. 172
4.2.1.26.1	Missione 07 - 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo - Chiara Torlai - OBIETTIVI	Pag. 174
4.2.1.27	Missione 08 - 01 Urbanistica e assetto del territorio - Fabio Ruffini	Pag. 176
4.2.1.27.1	Missione 08 - 01 Urbanistica e assetto del territorio - Fabio Ruffini - OBIETTIVI	Pag. 179
4.2.1.28	Missione 08 - 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Pag. 180
4.2.1.29	Missione 09 - 01 Difesa del suolo	Pag. 181
4.2.1.30	Missione 09 - 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Chiara Cantini	Pag. 182
4.2.1.30.1	Missione 09 - 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 185
4.2.1.31	Missione 09 - 03 Rifiuti - Chiara Cantini	Pag. 187
4.2.1.31.1	Missione 09 - 03 Rifiuti - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 189
4.2.1.32	Missione 09 - 04 Servizio idrico integrato - Chiara Cantini	Pag. 190
4.2.1.32.1	Missione 09 - 04 Servizio idrico integrato - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 191
4.2.1.33	Missione 09 - 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione - Chiara Cantini	Pag. 192
4.2.1.33.1	Missione 09 - 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 194
4.2.1.34	Missione 09 - 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Pag. 195
4.2.1.35	Missione 09 - 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	Pag. 196
4.2.1.36	Missione 09 - 08 Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento - Chiara Cantini	Pag. 197
4.2.1.36.1	Missione 09 - 08 Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 199
4.2.1.37	Missione 10 - 02 Trasporto pubblico locale - Chiara Cantini	Pag. 200
4.2.1.37.1	Missione 10 - 02 Trasporto pubblico locale - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 202
4.2.1.38	Missione 10 - 05 Viabilita' e infrastrutture stradali - Chiara Cantini	Pag. 203
4.2.1.38.1	Missione 10 - 05 Viabilita' e infrastrutture stradali - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 205
4.2.1.39	Missione 11 - 01 Sistema di protezione civile - Chiara Cantini	Pag. 206
4.2.1.39.1	Missione 11 - 01 Sistema di protezione civile - Chiara Cantini - obiettivi	Pag. 208
4.2.1.40	Missione 11 - 02 Interventi a seguito di calamità naturali	Pag. 209
4.2.1.41	Missione 12 - 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido - Jessica Ferrari	Pag. 210
4.2.1.42	Missione 12 - 02 Interventi per la disabilità - Jessica Ferrari	Pag. 211
4.2.1.43	Missione 12 - 03 Interventi per gli anziani - Jessica Ferrari	Pag. 212
4.2.1.44	Missione 12 - 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Jessica Ferrari	Pag. 213
4.2.1.45	Missione 12 - 05 Interventi per le famiglie	Pag. 214
4.2.1.46	Missione 12 - 06 Interventi per il diritto alla casa - Jessica Ferrari	Pag. 215
4.2.1.47	Missione 12 - 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali - Jessica Ferrari	Pag. 216
4.2.1.48	Missione 12 - 08 Cooperazione e associazionismo - Chiara Torlai	Pag. 217
4.2.1.48.1	Missione 12 - 08 Cooperazione e associazionismo - Chiara Torlai - OBIETTIVI	Pag. 218
4.2.1.49	Missione 12 - 09 Servizio necroscopico e cimiteriale - Silvia Rinaldi	Pag. 219
4.2.1.49.1	Missione 12 - 09 Servizio necroscopico e cimiteriale - Silvia Rinaldi - OBIETTIVI	Pag. 220
4.2.1.50	Missione 14 - 01 Industria PMI e Artigianato - Fabio Ruffini	Pag. 221
4.2.1.51	Missione 14 - 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori - Fabio Ruffini	Pag. 222

4.2.1.51.1	Missione 14 - 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori - Fabio Ruffini - OBIETTIVI	Pag. 224
4.2.1.52	Missione 14 - 03 Ricerca e innovazione	Pag. 225
4.2.1.53	Missione 14 - 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità - Chiara Cantini	Pag. 226
4.2.1.53.1	Missione 14 - 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 228
4.2.1.54	Missione 15 - 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Pag. 229
4.2.1.55	Missione 15 - 02 Formazione professionale	Pag. 230
4.2.1.56	Missione 15 - 03 Sostegno all'occupazione	Pag. 231
4.2.1.57	Missione 16 - 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare - Fabio Ruffini	Pag. 232
4.2.1.57.1	Missione 16 - 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare - Fabio Ruffini - OBIETTIVI	Pag. 234
4.2.1.58	Missione 16 - 02 Caccia e pesca	Pag. 235
4.2.1.59	Missione 17 - 01 Fonti energetiche - Chiara Cantini	Pag. 236
4.2.1.59.1	Missione 17 - 01 Fonti energetiche - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 238
4.2.1.60	Missione 18 - 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Pag. 239
4.2.1.61	Missione 19 - 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	Pag. 240
4.2.1.62	Missione 20 - 01 Fondo di riserva	Pag. 241
4.2.1.63	Missione 20 - 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	Pag. 242
4.2.1.64	Missione 20 - 03 Altri Fondi	Pag. 243
4.2.1.65	Missione 50 - 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Pag. 244
4.2.1.66	Missione 50 - 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Pag. 245
4.2.1.67	Missione 60 - 01 Restituzione anticipazione di tesoreria	Pag. 246
4.2.1.68	Missione 99 - 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	Pag. 247
4.2.2	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	Pag. 248
4.3	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	Pag. 249
5	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda	Pag. 250
5.1	PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI	Pag. 251
5.2	PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	Pag. 257
5.3	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	Pag. 260
5.4	Programmazione Biennale su Acquisti di beni e servizi	Pag. 261
5.5	PROGRAMMA DEGLI INCARICHI	Pag. 264
5.6	PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO	Pag. 265

2 Premessa

Le esigenze di raggiungimento degli obiettivi della nuova finanza pubblica, nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotto dal D.lgs. 118/2011, ha introdotto un nuovo strumento che sostituisce la relazione previsionale e programmatica denominato DUP (Documento Unico di Programmazione).

Esso svolge un ruolo centrale poiché costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa dell'ente. Questo elaborato si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, coerentemente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente.

La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individua le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

La *Sezione strategica*, denominata "Analisi delle condizioni esterne", analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce. L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo, in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della *Sezione operativa*, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento. La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della *Sezione operativa*, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, pari al 3,1 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL mondiale è cresciuto di circa il 6 per cento nel 2021, salendo quindi ampiamente sopra ai livelli precrisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Sebbene la cooperazione internazionale sia molto migliorata in questo campo, l'accesso ai vaccini ha presentato profonde differenze tra i Paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo. Ciononostante, le economie meno sviluppate hanno continuato a registrare un tasso di crescita superiore a quello delle economie avanzate (6,5 per cento contro 5 per cento, secondo le stime più recenti del FMI).

La performance delle attività produttive nel 2021 si è mantenuta su ritmi di crescita elevati fino ai mesi finali dell'anno, quando è stata rallentata dal diffondersi di nuove varianti del virus e dalle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e da *lockdown* selettivi in alcuni Paesi.

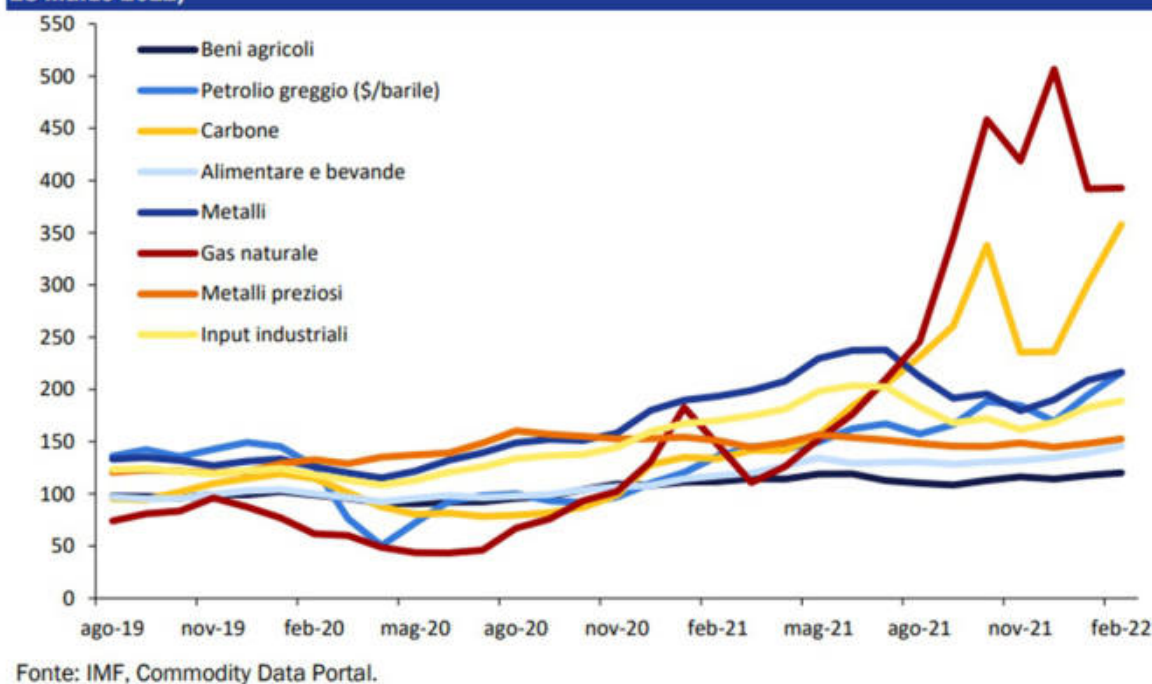
Nell'ultimo trimestre del 2021, la crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato (all'1,8 per cento t/t dallo 0,6 per cento del trimestre precedente), raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona (allo 0,3 dal 2,3 per cento t/t), con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno, che consente di recuperare in larga parte la contrazione dell'anno precedente. All'esterno dell'UE, il prodotto del Regno Unito registra un incremento dell'1,0 per cento t/t, in linea con il trimestre precedente, raggiungendo una crescita annua del 7,5 per cento (dal-9,4 per cento del 2020).

Nel continente asiatico, la Cina e il Giappone si espandono nell'ultimo trimestre del 2021 al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno (rispettivamente dell'1,1 per cento t/t e dell'1,6 per cento t/t). Complessivamente, il prodotto giapponese torna a crescere nel 2021 (1,7 per cento), dopo due anni di contrazione. La ripresa della Cina risulta robusta (8,8 per cento), con un tasso di crescita superiore a quelli registrati negli ultimi dieci anni.

Alla ripresa della crescita globale nel 2021 si è accompagnata un'espansione del commercio mondiale rilevata dal CPB olandese del 10,3 per cento. Allo stesso modo, gli Investimenti diretti esteri (IDE) globali hanno superato i livelli pre-pandemia, aumentando del 77 per cento, concentrandosi soprattutto nelle aree avanzate e negli investimenti in infrastrutture, sostenuti dalle politiche di stimolo all'economia adottati dai maggiori Paesi.

Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime (in particolare i dispositivi elettronici provenienti per la maggior parte da Cina, Taiwan e Corea del Sud), i maggiori costi dei trasporti internazionali (sia marittimi sia su strada) e la forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate. L'aumento dei costi delle materie prime si è tradotto in forti pressioni inflattive sui prezzi alla produzione e al consumo, dovute anche al trasferimento del maggior onere da parte delle imprese sui consumatori per salvaguardare i margini di profitto.

FIGURA II.1: INDICI DEI PREZZI DELLE PRINCIPALI COMMODITIES (indici 2016=100, dati aggiornati al 28 marzo 2022)



L'inflazione globale ha continuato a crescere dall'autunno, inizialmente riflettendo soprattutto un marcato rincaro di carburanti, gas ed elettricità. La componente energetica ha influito per oltre la metà dell'inflazione complessiva registrata nei mesi autunnali. Dalla fine del 2021, si è accentuata la crescita del prezzo del petrolio, superando i 130 dollari al barile e sfiorando i livelli massimi raggiunti nell'estate del 2008, per poi collocarsi intorno ai 110 dollari. Le quotazioni del gas naturale hanno superato i 200 dollari per megawattora, per poi ridimensionarsi tra i 100 e i 120 dollari.

Prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si riteneva che le pressioni inflazionistiche sarebbero state temporanee. Nel corso del 2022, si attendeva una stabilizzazione dei prezzi dell'energia e una normalizzazione dei consumi, unitamente all'attenuazione delle strozzature dal lato dell'offerta con minori pressioni sui prezzi. Peraltro, si riconosceva che il graduale ritorno dell'economia al pieno utilizzo della capacità produttiva e gli ulteriori miglioramenti del mercato del lavoro avrebbero potuto innescare una più rapida crescita salariale, con il rischio di rendere più persistente un'inflazione inizialmente considerata come temporanea.

Tuttavia, la tendenza al rialzo dell'inflazione è proseguita, determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari.

Le tensioni geopolitiche prima e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia poi, hanno esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime, in particolare il prezzo del grano, mais e cotone (provenienti dall'Ucraina), poi i metalli soprattutto il prezzo del nickel (utilizzato nella siderurgia e batterie) ma anche quelli del ferro, dell'alluminio e del palladio.

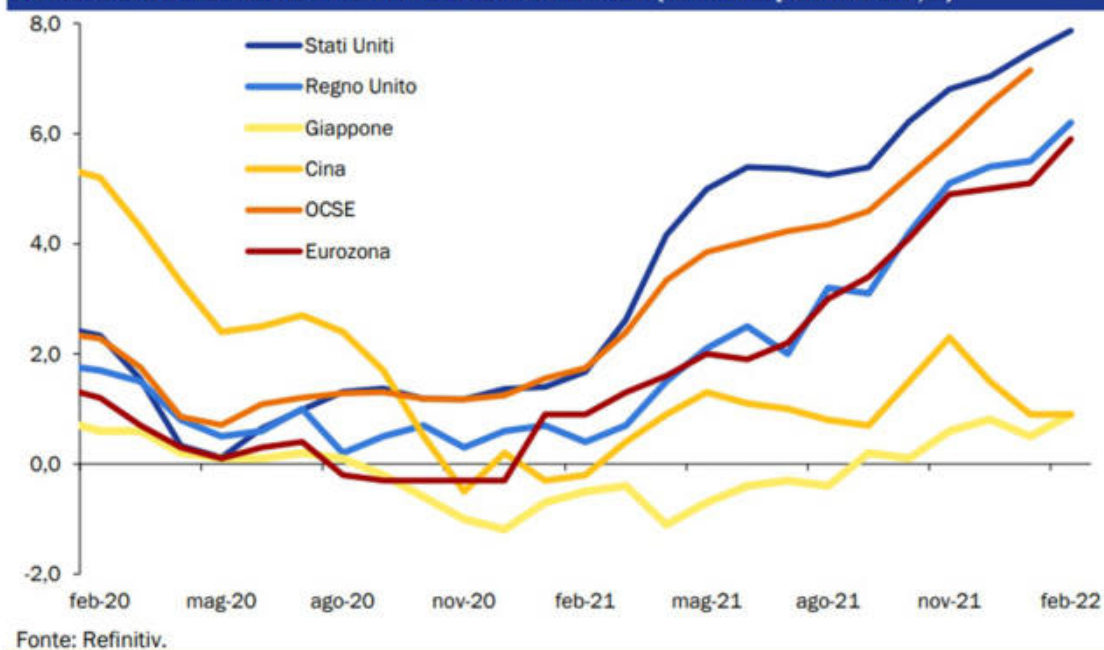
A seguito delle tensioni belliche diviene più incerto stabilire quando le pressioni inflazionistiche globali si allenteranno. Un prolungamento dell'azione militare russa in Ucraina avrebbe forti ripercussioni negative sull'inflazione, oltre che sulla crescita economica.

Una prima valutazione dell'impatto del conflitto russo-ucraino è stata formulata dalla Banca centrale europea (BCE), che ha delineato due scenari alternativi rispetto a quello di base, reso noto in occasione della riunione di marzo del Consiglio direttivo. Nello scenario più negativo, l'inflazione nell'area dell'euro arriverebbe al 7,1 per cento nel 2022, per poi scendere al 2,7 nel 2023 e tornare al di sotto del 2 per cento nel 2024. In tale scenario, il tasso d'inflazione risulta due punti più alto rispetto a quello base e l'effetto è guidato da un incremento maggiore e più prolungato dei prezzi delle materie prime, con l'assunzione di una più elevata elasticità dei prezzi rispetto ai tagli dell'offerta e minori compensazioni.

Nell'area dell'euro l'inflazione ha raggiunto il 5,9 per cento in febbraio, spinta principalmente dal comparto energetico, che ha risentito degli incrementi del gas e delle tariffe dell'elettricità. Anche il comparto alimentare ha registrato sensibili rialzi, salendo a febbraio del 4,2 per cento. L'inflazione di fondo risulta sopra il target della BCE, al 2,7 per cento.

Negli Stati Uniti, ha continuato ad accentuarsi la crescita dei prezzi, con l'indice di quelli al consumo che si è attestato al 7,9 per cento a/a in febbraio, toccando il livello più alto dai primi anni '80; analogo incremento si riscontra per la componente di fondo (al 6,4 per cento a/a). Prevale l'apporto della componente dell'energia, cui si affianca quello dei beni alimentari.

Nel Regno Unito l'inflazione ha toccato il 6,2 per cento in febbraio, il livello più elevato degli ultimi trent'anni, per effetto degli aumenti dei beni alimentari e dell'energia.

FIGURA II.2: INFLAZIONE AL CONSUMO DEI MAGGIORI PAESI (variazioni percentuali A/A)

Le pressioni sulle materie prime hanno interessato anche le maggiori economie del continente asiatico. In Cina, i prezzi alla produzione sono aumentati dell'8,8 per cento a/a in febbraio, mentre l'inflazione al consumo non sembra ancora risentire: l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato, rispetto a gennaio, allo 0,9 per cento. Il governo cinese ha fissato al 3 per cento l'inflazione per il 2022. Tuttavia, considerando che il Paese importa oltre il 70 per cento del petrolio e il 40 per cento di gas naturale, la crisi russo-ucraina potrebbe influenzare la dinamica dei prezzi nei prossimi mesi. In Giappone accelerano i prezzi alla produzione: l'indice aumenta del 9,3 per cento a/a, risultando questo l'incremento più elevato dall'inizio della rilevazione (dal 1981). L'apporto maggiore è fornito dai carburanti. L'inflazione al consumo è risalita dai livelli molto bassi in autunno (0,6 per cento a febbraio). L'attuale conflitto in Ucraina potrebbe portare l'inflazione al consumo più vicina all'obiettivo del 2 per cento della BoJ, ma incidere allo stesso tempo sui consumi privati.

Il percorso di rientro verso politiche meno espansive varia tra le diverse aree: Stati Uniti e Regno Unito hanno avviato il processo di normalizzazione delle rispettive politiche monetarie alla fine del 2021, a fronte di un atteggiamento più cauto assunto in Europa, e di un orientamento ancora espansivo in Giappone.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto in essere i programmi di sostegno alle transazioni nei mercati finanziari, all'erogazione di prestiti alle piccole e medie imprese (PMI) e alle autorità statali e locali. Dal giugno del 2020 fino al novembre del 2021, la Fed aveva ampliato il programma di acquisti mensili dei titoli di Stato fissando questi a 80 miliardi di dollari e quelli di titoli garantiti da ipoteche su immobili a 40 miliardi di dollari. Il rafforzamento dell'economia e il sostanziale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi hanno portato alla decisione di ridurre l'entità dei programmi mensili di acquisto. Dal dicembre del 2021, l'ammontare degli acquisti è stato ridotto di 20 miliardi di dollari per i titoli di Stato e di 10 miliardi per i titoli garantiti da ipoteche. Al contempo, la Fed ha mantenuto i tassi di riferimento tra lo 0-0,25 per cento.

La Banca d'Inghilterra ha avviato il rialzo del tasso di interesse nelle riunioni di dicembre del 2021 e di febbraio (+0,25pp in ciascuna), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. L'Istituto ha inoltre votato all'unanimità la successiva riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati, che avverrà interrompendo il reinvestimento dei titoli che giungono progressivamente a scadenza. Nella riunione di marzo, la Bank of England ha aumentato il tasso di policy per la terza volta, portandolo allo 0,75 per cento (+25 punti base), il livello pre-pandemia, segnalando inoltre che ulteriori incrementi potrebbero essere opportuni nei prossimi mesi.

La BCE ha mostrato di voler normalizzare la politica monetaria in maniera più graduale. Nella riunione di marzo, il Consiglio direttivo ha deciso di accelerare la fine degli acquisti netti di titoli sul mercato aperto nell'ambito del programma APP, aprendo la strada ad una conclusione entro il terzo trimestre. Modificando le indicazioni prospettiche (forward guidance), l'Istituto ha annunciato un rialzo dei tassi successivamente alla fine degli acquisti, preferendo una maggiore gradualità. Il Consiglio Direttivo ha previsto che i tassi di interesse di riferimento rimarranno ai livelli attuali fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2 per cento nell'orizzonte di previsione. Già in dicembre aveva stabilito la fine degli acquisti di attività del piano pandemico alla fine di marzo del 2022.

L'orientamento espresso dalle banche centrali dei maggiori Paesi dell'Asia rimane espansivo. La politica monetaria giapponese ha continuato ad essere accomodante, mantenendo tassi di interesse a breve negativi e il rendimento sui titoli di Stato decennali intorno allo zero. Alla fine del 2021, la Banca del Giappone ha deciso di continuare i programmi di acquisto fino al primo trimestre del 2022, iniziando a ridurli a partire da aprile. Sono, inoltre, stati estesi all'autunno le misure di supporto al finanziamento delle imprese. L'indirizzo espansivo della politica monetaria è considerato adeguato anche alla luce delle attuali pressioni inflazionistiche, in quanto queste ultime sono principalmente legate alla componente energetica.

La Banca popolare cinese ha anch'essa attuato interventi fortemente espansivi, effettuando diverse iniezioni di liquidità nel sistema bancario e finanziario. La riduzione dei tassi di interesse di riferimento per i prestiti a uno e a cinque anni, unitamente alla diminuzione dei requisiti di riserva per gli istituti bancari, hanno favorito il contenimento dei costi di finanziamento delle imprese. I principali obiettivi perseguiti hanno riguardato la fluidità dell'erogazione del credito alle imprese, in particolare a quelle piccole e medie nei settori innovativi, e la correzione dell'eccessiva esposizione nel settore immobiliare. Nel corso del 2022, l'intonazione della politica monetaria sarà ancora accomodante e orientata a sostenere la stabilità della domanda interna. Dal lato dell'inflazione, la Banca centrale si attende una riduzione nella crescita dei prezzi alla produzione in relazione al ridursi degli squilibri tra la domanda e l'offerta globali.

La dinamica complessiva dei mercati finanziari nel 2021 è stata positiva ed in grado di supportare la crescita. Le politiche delle autorità monetarie in tutti i maggiori Paesi avanzati hanno garantito liquidità sufficiente per il contenimento del rischio default e, conseguentemente, dei tassi di finanziamento per le autorità fiscali e il settore privato. Le buone condizioni economiche hanno, quindi, favorito una riduzione del rapporto debito/PIL globale al 351 per cento (nel 2019 era pari al 323 per cento), in riduzione di 9 punti percentuali rispetto al valore massimo raggiunto nel 2020, con un contemporaneo aumento dell'indebitamento di 10 trilioni di dollari, per un valore complessivo di 303 trilioni di dollari. Con riferimento alla stabilità finanziaria, la percentuale di emissioni in valuta estera dei Paesi emergenti nel 2021 è stata pari al 13 per cento, in una dinamica che conferma una riduzione del rischio legato ai rialzi dei tassi d'interesse americani.

Il moderato premio al rischio nel mercato obbligazionario e i piani di spesa pubblica, in un contesto di diffusa ripresa economica, hanno contribuito ad un aumento stabile delle quotazioni azionarie nei maggiori Paesi avanzati, con una volatilità contenuta se considerata alla luce del protrarsi della situazione pandemica.

L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale. Gli effetti della guerra in corso potrebbero influire sulla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria, intrapresa dalle diverse banche centrali, dopo le misure eccezionalmente espansive adottate nel periodo 2020-2021 per fronteggiare la crisi pandemica.

La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita associati al perdurare del conflitto aumenterebbero qualora le banche centrali decidessero di intervenire in modo più deciso per contenere gli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione.

In quest'ottica la situazione nei mercati petroliferi mondiali è stata caratterizzata dalle decisioni dell'OPEC+ di incrementare con cautela la produzione di greggio (circa 400.000 barili al giorno ogni mese), mentre la ripresa economica trainava la domanda. Le stime dell'International Energy Agency suggeriscono che nei prossimi trimestri la domanda mondiale potrebbe aumentare di altri 1,3 milioni di barili al giorno, tornando definitivamente al livello pre-Covid di 99,7 milioni di barili al giorno alla fine del 2022. Le limitazioni all'offerta di natura tecnica e decisionale riscontrate nel 2021 e nei primi mesi del 2022 pongono un rischio sull'effettiva capacità di assorbire le tensioni nel mercato del gas.

L'attuale contesto internazionale ha indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le stime di crescita globale per il 2022. Nelle previsioni rilasciate all'inizio di marzo, l'OCSE assume che le tensioni nei mercati finanziari e dell'energia si protrarranno per un anno. Rispetto alla valutazione pubblicata a dicembre, l'Istituto prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale del 3,4 per cento (-1,1pp) e un incremento di 2,5pp dell'inflazione. In particolare, il tasso di crescita degli Stati Uniti viene corretto al 2,8 per cento (dal 3,7 per cento), in linea con la stima pubblicata dalla FED il 16 marzo. La previsione per l'Eurozona è stata tagliata di circa 1,4pp, portandola al 2,9 per cento. Le stime del 10 marzo pubblicate dalla BCE, invece, prefigurano la crescita dell'area dell'euro del 3,7 per cento nello scenario base e del 2,5 in quello avverso. Anche le previsioni per gli altri maggiori Paesi saranno modificate alla luce degli eventi in corso.

Nel complesso, l'economia internazionale è chiamata a fronteggiare un'inflazione da materie prime con possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Inoltre, gli effetti del conflitto potrebbero condurre ad una maggiore fragilità dei mercati emergenti, all'estromissione dell'undicesima economia mondiale dai canali commerciali e finanziari e ad un'ulteriore volatilità nei mercati.

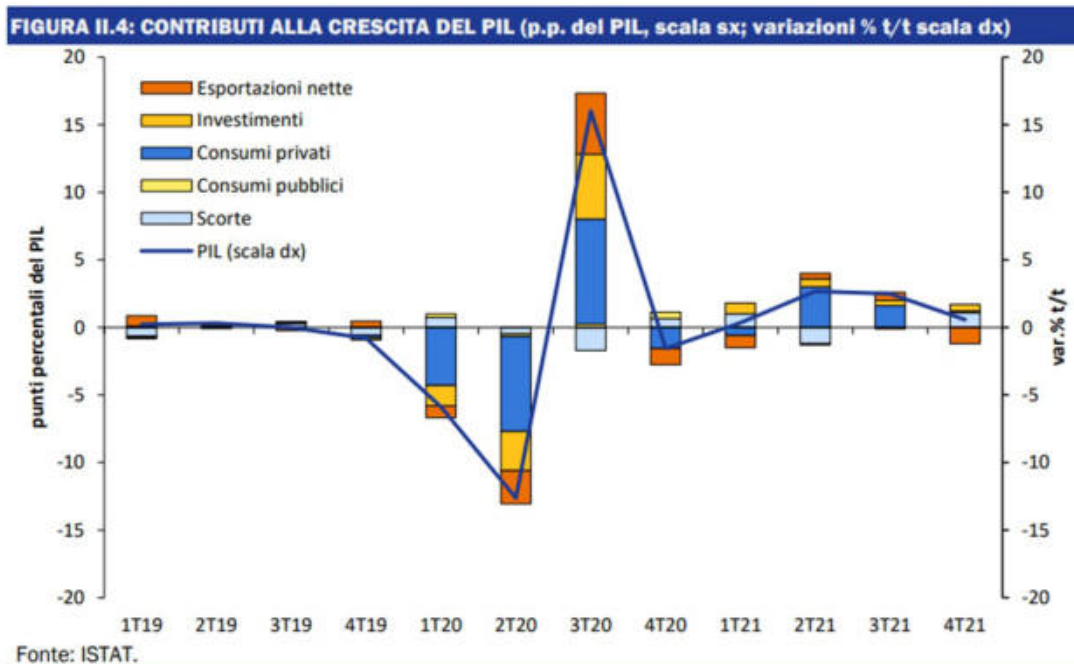
ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Dopo il calo dell'attività causato dalla pandemia, nel 2021 l'economia italiana ha registrato un deciso recupero: il PIL è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, superando la previsione della NADEF (6,0 per cento). Pur in presenza di una marcata ripresa dell'attività, a fine 2021 il PIL trimestrale si collocava 0,3 punti al di sotto della fase pre-crisi. Durante l'anno la dinamica del PIL ha seguito l'evoluzione della pandemia, beneficiando, a partire dai mesi estivi, dell'entrata a regime della campagna di immunizzazione e del progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità.

In un quadro di ripresa, la sola parziale riattivazione della produzione non ha assecondato il robusto recupero della domanda, innescando pressioni sulla capacità esistente. Tale fenomeno si è accompagnato a interruzioni nelle catene di fornitura e conseguenti scarsità di materiali, alimentando tendenze inflazionistiche che, dapprima circoscritte ai beni energetici, si sono poi gradualmente estese ad altri prodotti. Per limitare le conseguenze provocate dall'aumento dei prezzi energetici sui bilanci di famiglie e imprese, il Governo ha adottato diversi provvedimenti a sostegno dei settori produttivi e dei nuclei familiari più esposti.

Produzione e domanda aggregata

Dopo un primo trimestre moderatamente positivo (0,3 per cento t/t), l'attività ha registrato un forte incremento nel secondo (2,7 per cento t/t) e nel terzo trimestre (2,5 per cento t/t), decelerando nell'ultimo quarto d'anno (0,6 per cento t/t). La crescita annuale del PIL è stata trainata dalla domanda finale (con un contributo di 6,3 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stato pari a 0,3 punti percentuali, mentre è risultato nullo quello del commercio estero netto.



Con il venir meno delle limitazioni, la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia - tra cui alberghi, bar e ristoranti - è cresciuta, anche se in modo eterogeneo tra i diversi nuclei familiari.

Per quanto riguarda la tipologia di credito, mentre quello al consumo è rimasto ancora al di sotto del livello di dicembre 2019, i mutui e gli altri prestiti sono aumentati, rispettivamente, del 7,0 e del 5,0 per cento.

Gli investimenti hanno registrato un notevole rimbalzo (17,0 per cento): dopo la sorprendente ripresa del primo trimestre (4,4 per cento t/t), la dinamica è risultata positiva anche nei trimestri estivi, seguita da un'accelerazione nel quarto (2,8 per cento t/t). Nel complesso dell'anno tutte le componenti hanno mostrato una crescita, sebbene di entità eterogenea.

Nel complesso del 2021 l'andamento dell'interscambio estero è stato positivo, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. L'export è aumentato del 13,3% (dopo il pesante crollo del -13,4%), mentre le importazioni hanno visto una crescita del 14,2% (dal -12,1%), trainate dalla domanda interna. L'avanzo commerciale per il 2021 si è quindi ridotto rispetto al 2020 (passando da 63,3 milioni a 44,2 milioni), influenzato dalla componente energetica, depurato dalla quale risulterebbe superiore (89,3 milioni). Il surplus di conto corrente della bilancia dei pagamenti nel 2021 è sceso al 3,3 per cento del PIL, dal picco del 3,7 per cento del PIL raggiunto nel 2020.

Mercato del lavoro e tasso di disoccupazione

Nel corso del 2021, con l'attenuarsi dell'emergenza pandemica e la ripresa dell'economia il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e ad altri strumenti di supporto (come il Fondo di integrazione salariale) è diminuito. Dal primo luglio è stato rimosso il divieto di licenziamento per le grandi imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni (tranne per il comparto tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria). Da novembre il divieto di licenziamento è rimasto in vigore unicamente per le imprese utilizzatrici della CIG-covid.

Nel 2021 il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dello 0,6 per cento, dopo il calo del 2,1 per cento registrato nel 2020. Parallelamente, il minore ricorso alla CIG ha determinato un recupero del monte ore lavorate (8,0 per cento) e delle unità di lavoro - ULA (7,6 per cento). Per effetto delle misure di politica economica e della ripresa dell'attività, l'occupazione ha mostrato una maggiore stabilità rispetto alle ore lavorate, le quali, a partire dal primo trimestre 2021, hanno progressivamente ridotto il gap con i livelli pre-crisi, senza tuttavia colmarlo. In tale quadro, il monte ore lavorate pro-capite è cresciuto del 7,4 per cento. La produttività - calcolata come rapporto tra PIL e ULA - ha fatto rilevare dunque una lieve flessione (-0,9 per cento) dopo l'aumento dell'1,4 per cento registrato nel 2020.

In base ai risultati dell'indagine sulle forze lavoro, nel 2021 l'occupazione è cresciuta dello 0,8 per cento (+174 mila unità come media dei dati mensili). Dopo l'arretramento del primo trimestre, gli occupati hanno registrato aumenti congiunturali particolarmente significativi nel secondo e nel terzo trimestre, decelerando nell'ultimo quarto d'anno. Nonostante l'incremento nel corso dell'anno, il livello dell'occupazione è ancora inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. Il tasso di occupazione si è collocato al 58,2 per cento.

Le misure di restrizione agli spostamenti hanno influenzato la partecipazione al mercato del lavoro: dopo una forte contrazione della disoccupazione nel 2020, nel complesso del 2021 si è registrata una crescita dei soggetti in cerca di occupazione (2,9 per cento, +65 mila). Ciò ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione al 9,5 per cento (+0,2 punti rispetto al 2020). Nonostante il superamento del divieto di licenziamento, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie indicano che, a partire da luglio, le cessazioni dei rapporti di lavoro risultano in linea con i valori pre-pandemia, mentre si rileva una crescita significativa delle dimissioni volontarie, fenomeno diffuso anche in altri Paesi e conosciuto con il nome di "great resignation". Specularmente, la riduzione del numero di inattivi (-3,3 per cento, -460 mila) ha determinato la flessione del tasso di inattività al 35,5 per cento.



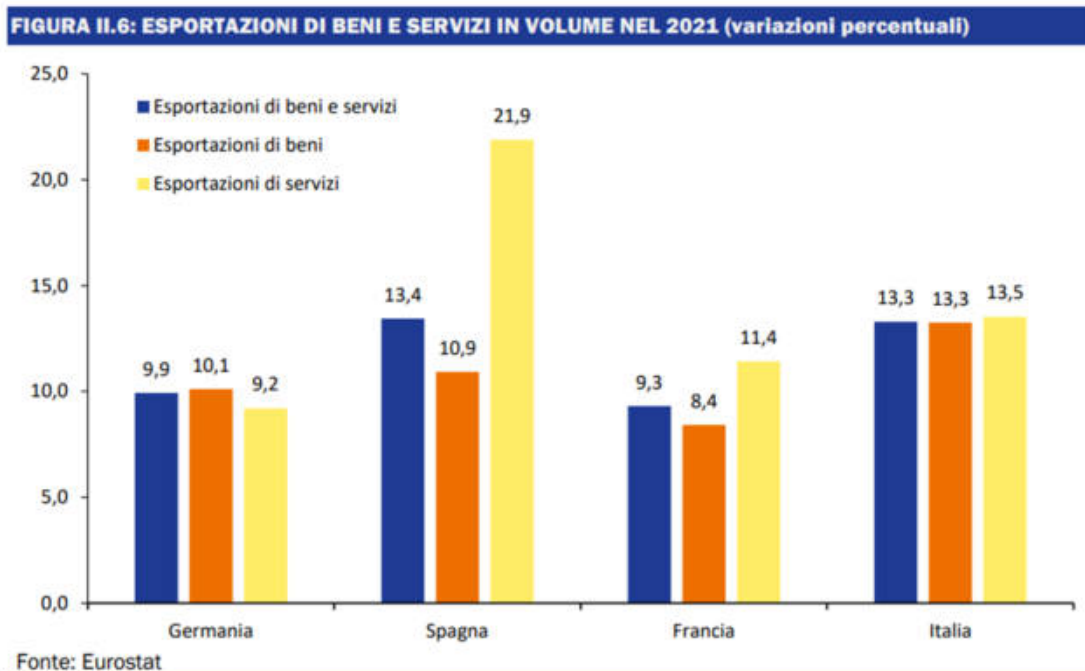
Retribuzioni e prezzi

Nel 2021 i redditi da lavoro dipendente hanno registrato un marcato rimbalzo (7,7 per cento), dovuto principalmente alla ripresa dell'occupazione e delle ore lavorate, nonché al minor ricorso alla CIG. Infatti, guardando alle retribuzioni contrattuali, nel 2021 si è rilevata una crescita media dello 0,9 per cento, più ampia per l'industria che per i servizi. Il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali ha risentito della dinamica dei prezzi al consumo, marcatamente più vivace di quella delle retribuzioni nominali.

Commercio Estero

La ripresa dell'economia mondiale si è tradotta nell'accelerazione degli scambi internazionali, in particolare negli ultimi mesi del 2021, con un tasso di crescita che ha recuperato largamente la contrazione del 2020. Le campagne vaccinali, diffuse soprattutto nei Paesi avanzati, hanno consentito il rilancio dell'attività dei servizi, soprattutto nei mesi estivi con la ripartenza del turismo internazionale.

Le statistiche del settore estero documentano tale evoluzione, mostrando la rinnovata vivacità del comparto dei servizi nei maggiori Paesi europei a prevalente vocazione turistica. Contrariamente a quanto avvenuto per la manifattura, le esportazioni dei servizi non hanno recuperato la contrazione dell'anno precedente.



Considerando il comparto dei servizi dell'Italia, le esportazioni di servizi hanno riportato un forte aumento congiunturale nei mesi estivi, per poi registrare una crescita debole negli ultimi mesi dell'anno. Le importazioni di servizi hanno mostrato un andamento discendente, con un forte aumento su base congiunturale soprattutto nel primo trimestre, per poi decelerare nei due trimestri seguenti e chiudere l'anno con maggiore slancio grazie al prevalente contributo dei servizi informatici e di informazione.

L'impatto del conflitto in corso sugli scambi commerciali dell'Italia non è ancora colto dalle statistiche più recenti, ma dovrebbe rimanere contenuto. La quota sulle esportazioni italiane di quelle verso la Russia risulta limitata (1,5 per cento), mentre è più elevata quella sulle importazioni (3,7 per cento), soprattutto per

l'acquisto di prodotti energetici. Tale aspetto potrà essere ulteriormente influenzato dalla strategia di diversificazione energetica in corso di attuazione a livello europeo.

Prospettive Economia Italiana

Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi due anni dall'andamento della pandemia, sono ora segnate dall'incertezza sull'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e dal conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e dalle oscillazioni osservate nei mercati finanziari. Prima del conflitto, l'economia italiana era attesa in forte ripresa anche nel 2022 grazie al miglioramento del quadro sanitario, alle politiche fiscali espansive e alle condizioni finanziarie favorevoli. Tuttavia, i dati congiunturali di inizio anno, precedenti all'insorgere del conflitto, segnalavano già un indebolimento della crescita. Da un lato, infatti, gennaio è stato condizionato dalla quarta ondata di casi Covid, dall'altro erano evidenti le maggiori pressioni inflazionistiche, con l'indice IPCA in aumento del 6,2% in febbraio e l'inflazione core dell'1,9%. Gli ultimi dati sulla fiducia fanno emergere ulteriori segnali di rallentamento legati all'insorgere del conflitto. La produzione industriale, dopo la flessione di dicembre (-1,1% m/m), ha rilevato una nuova, decisa riduzione (-3,4% m/m) in gennaio. L'entità del calo porta l'indice destagionalizzato a collocarsi 1,9 pp al di sotto dei livelli pre-crisi pandemica. Le stime interne indicano un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, ma le ultime indagini congiunturali di marzo denotano un netto peggioramento della fiducia degli operatori.

La domanda estera risulta in recupero in apertura d'anno (5,3 per cento m/m) per i flussi commerciali sia all'interno dell'Unione Europea sia al di fuori, mentre le importazioni si sono ridotte del 2,0% m/m per effetto della debolezza della domanda interna.

Scenario Programmatico

Nello scenario programmatico il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del Documento Programmatico di Bilancio del 5,6 per cento del PIL per l'anno in corso, del 3,9 per cento nel 2023 e del 3,3 per cento nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. Tuttavia, le proiezioni più favorevoli di indebitamento netto a legislazione vigente per il 2022, pari a 5,1 punti percentuali di PIL, consentono un margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento già nel mese di aprile. Gli interventi di politica di bilancio annunciati dal Governo continueranno ad essere moderatamente espansivi anche per il 2023, in misura pari allo 0,2 per cento del PIL.

TAVOLA II.3.A. PROSPETTIVE MACROECONOMICHE						
	2021	2021	2022	2023	2024	2025
	livello (1)	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
PIL reale	1677568	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
PIL nominale	1775436	7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
COMPONENTI DEL PIL REALE						
Consumi privati (2)	984117	5,2	3,0	2,1	1,6	1,6
Spesa della P.A. (3)	320512	0,6	2,3	0,3	0,6	0,2
Investimenti fissi lordi	334086	17,0	7,3	5,5	4,0	2,2
Scorte (in percentuale del PIL)		0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	537573	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
Importazioni di beni e servizi	502575	14,2	5,4	4,0	3,3	2,9
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Domanda interna	-	6,3	3,5	2,5	1,9	1,5
Variazione delle scorte	-	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,0	-0,2	-0,1	0,0	0,1

(1) Milioni.
(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).
(3) PA= Pubblica Amministrazione.
Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Le previsioni di crescita del PIL per il 2024 e il 2025 rimangono sostanzialmente invariate rispetto a quelle riportate nello scenario a legislazione vigente. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale risultano limitate in quanto il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel prossimo triennio fino a sostanzialmente annullarsi nel 2024-2025.

Misure per Regioni ed Enti locali

A beneficio degli Enti territoriali si dispone la riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano; l'assegnazione di risorse per il risanamento dei Comuni che presentano deficit strutturali imputabili a caratteristiche socio-economiche o di quelli con meno di 5.000 abitanti che si trovino in difficoltà economiche; l'attribuzione di contributi ai Comuni sedi di Città metropolitane con disavanzo procapite superiore a 700 euro. È consentita, inoltre, la rinegoziazione dei termini finanziari delle anticipazioni di liquidità concesse nel corso degli anni alle Regioni e agli Enti locali per il pagamento dei debiti commerciali. A questi interventi si aggiungono il rifinanziamento del trasporto pubblico locale, i contributi per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Province e Città metropolitane, le risorse per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, per il sostegno dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle Regioni e delle Province autonome e per lo sviluppo dei servizi sociali per le Regioni Sicilia e Sardegna.

La regola dell'equilibrio di bilancio per le Amministrazioni Locali

La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario):

- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

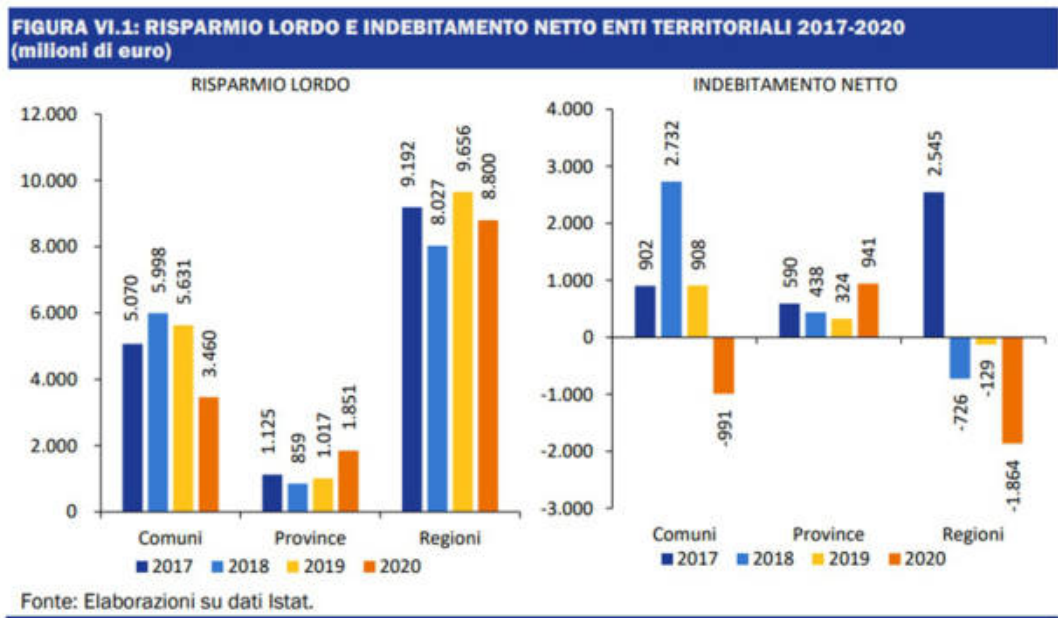
In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, vigono i seguenti principi generali: il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione, e nei limiti previsti dalla legge dello Stato, e le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate le obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio". In particolare, la norma attuativa prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di bilancio per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione, o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

Ai fini della verifica ex-ante del rispetto dell'equilibrio tra entrate e spese finali, a livello di comparto, sono stati consolidati i dati di previsione riferiti agli anni 2021-2023 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP) istituita presso il MEF, riscontrando, negli anni 2022-2023, il rispetto, a livello di comparto, dell'equilibrio di bilancio delle regioni e degli enti locali.

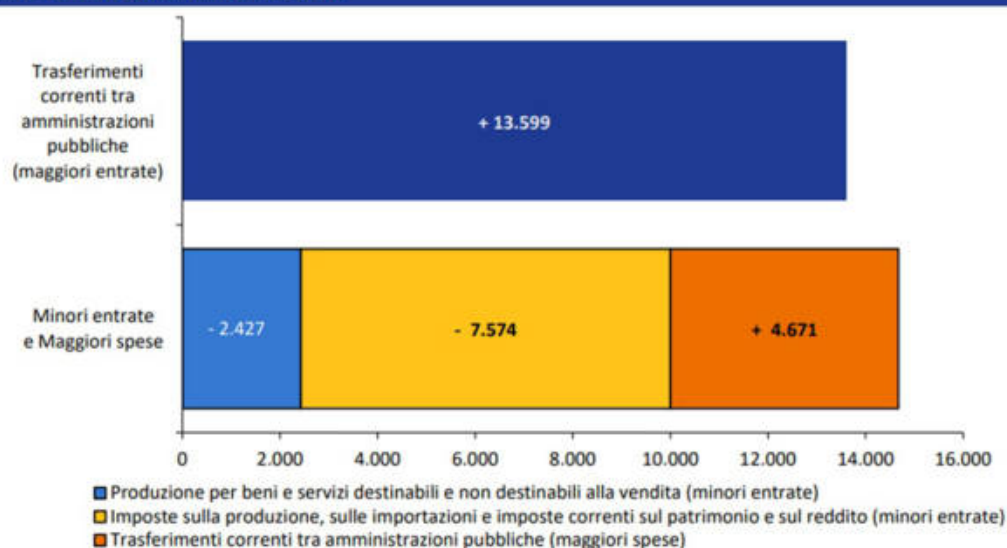
Al fine di verificare ex-post, a livello di comparto, il rispetto del richiamato equilibrio, sono stati esaminati i dati dei rendiconti 2020 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di bilancio. Con particolare riferimento alla verifica ex-post, è stata condotta una analisi dei riflessi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 non solo sui bilanci degli enti territoriali ma anche sul conto economico della PA, attraverso i dati dei sottosettori delle amministrazioni locali.

I grafici della Figura VI.1 evidenziano, con eccezione delle province, un peggioramento dell'indebitamento netto nel 2020 sia per i comuni sia per le regioni. Il peggioramento è direttamente correlato alla contrazione nel medesimo esercizio del margine positivo del risparmio lordo, rispettivamente pari a -2.171 milioni per i comuni e -856 milioni per le regioni.



Il conto economico della PA per il 2020 evidenzia, inoltre, gli effetti dell'intervento dello Stato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid- 1913. In particolare, la Figura VI.2 mette in evidenza i maggiori trasferimenti dello Stato a favore degli enti territoriali (circa 13.599 milioni) a compensazione delle variazioni negative delle principali poste di entrata relative alla produzione per beni e servizi, destinabili e non destinabili alla vendita (-2.427 milioni), e alle imposte (-7.574 milioni), nonché alle maggiori spese sostenute dalle regioni per la sanità (+4.671 milioni).

FIGURA VI.2: VARIAZIONE ASSOLUTA 2020-2019 PRINCIPALI GRANDEZZE CONTO ECONOMICO DELLA PA - ENTI TERRITORIALI (milioni di euro)



L'attenzione del Legislatore agli equilibri di parte corrente è stata accompagnata da ulteriori misure, oltre a quelle già previste nel PNRR, volte a rafforzare ulteriormente le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio per la ripresa degli investimenti sul territorio. In particolare, si segnala:

- l'incremento delle risorse per la progettazione degli enti locali: 150 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023;
- l'incremento delle risorse per la rigenerazione urbana: 300 milioni per il 2022, finalizzati ad estendere gli interventi anche ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti;
- risorse per le infrastrutture stradali sostenibili delle regioni, delle province e delle città metropolitane: 3.350 milioni nel periodo 2022-2036, finalizzati a programmi straordinari di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale, anche con riferimento a varianti di percorso;
- risorse per le strade comunali: 200 milioni nel 2022 e 100 milioni nel 2023, finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano;
- l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza di ponti e viadotti: 1.400 milioni nel periodo 2024-2029.
- l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza delle scuole di province e città metropolitane: 2.805 milioni nel periodo 2024-2036.

Il rafforzamento dei contributi volti a rilanciare gli investimenti sul territorio ha mitigato l'impatto negativo derivante dalla pandemia e dalle misure di lockdown introdotte. Nel 2020, gli investimenti delle amministrazioni locali sono cresciuti dell'1,3 per cento su base annua, e sono rimasti sostanzialmente stabili sia in termini reali (a prezzi 2015), sia in rapporto al PIL. Il contributo alla crescita reale degli investimenti della PA si mantiene quindi positivo, a differenza di quanto osservato nel triennio 2016-2018. Ciò è avvenuto, nonostante gli enti territoriali abbiano dedicato le energie prioritariamente a gestire l'emergenza sanitaria sul territorio, con un rallentamento delle altre attività.

Nei prossimi anni, è ipotizzabile un ritorno a tassi di crescita degli investimenti del comparto più sostenuti grazie, in particolare, all'attuazione dei programmi di spesa previsti dal PNRR.

Nel 2020, anno interessato dalla pandemia e dalla conseguente recessione economica, il deficit e il debito delle amministrazioni locali in rapporto al PIL non hanno subito particolari disallineamenti, per effetto del sopracitato concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali, previsto nelle fasi averse del ciclo economico dalla legge n. 243/2019.

Nel 2021, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di sostanziale pareggio di bilancio e un rapporto debito/PIL contenuto. Il debito consolidato delle amministrazioni locali è aumentato in valore assoluto di 2,6 miliardi su base annua, a seguito della sostituzione di mutui erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nuovi prestiti concessi da intermediari finanziari. Il debito in percentuale di PIL scende, tuttavia, al 4,9 per cento dal 5,1 per cento del 2020, per effetto della crescita economica.

Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2022

3.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

3.1.1 Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, pari al 3,1 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL mondiale è cresciuto di circa il 6 per cento nel 2021, salendo quindi ampiamente sopra ai livelli precrisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Sebbene la cooperazione internazionale sia molto migliorata in questo campo, l'accesso ai vaccini ha presentato profonde differenze tra i Paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo. Ciononostante, le economie meno sviluppate hanno continuato a registrare un tasso di crescita superiore a quello delle economie avanzate (6,5 per cento contro 5 per cento, secondo le stime più recenti del FMI).

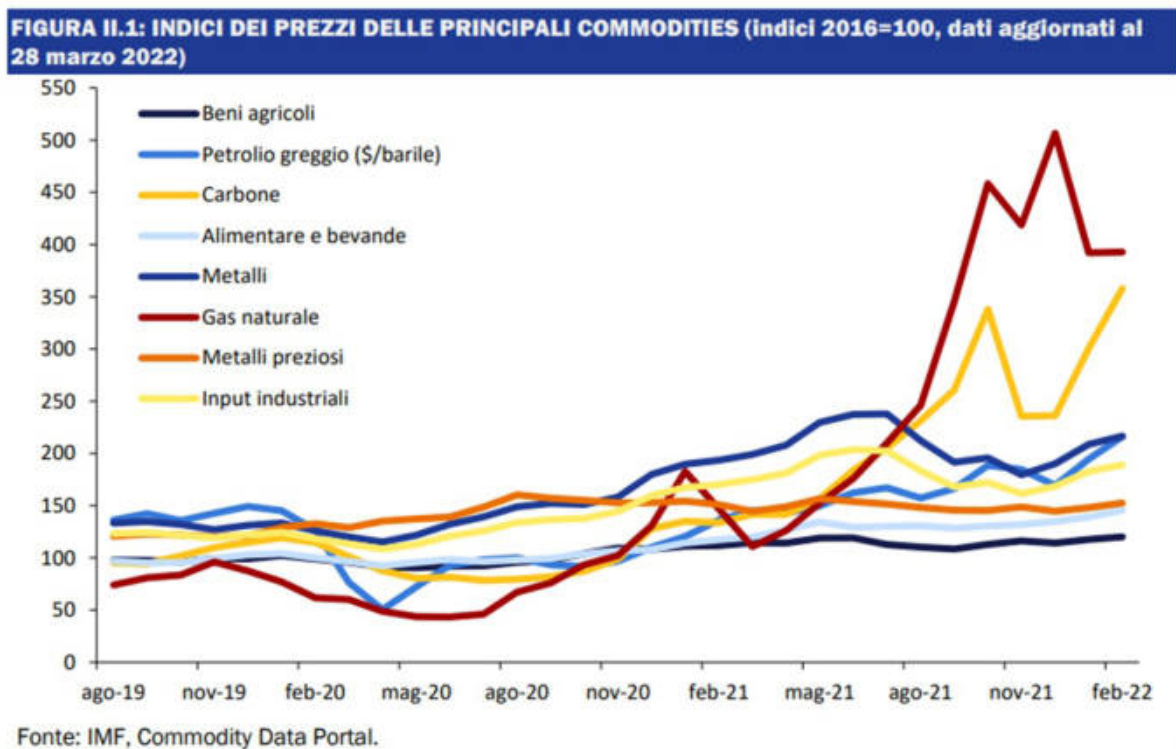
La performance delle attività produttive nel 2021 si è mantenuta su ritmi di crescita elevati fino ai mesi finali dell'anno, quando è stata rallentata dal diffondersi di nuove varianti del virus e dalle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e da *lockdown* selettivi in alcuni Paesi.

Nell'ultimo trimestre del 2021, la crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato (all'1,8 per cento t/t dallo 0,6 per cento del trimestre precedente), raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona (allo 0,3 dal 2,3 per cento t/t), con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno, che consente di recuperare in larga parte la contrazione dell'anno precedente. All'esterno dell'UE, il prodotto del Regno Unito registra un incremento dell'1,0 per cento t/t, in linea con il trimestre precedente, raggiungendo una crescita annua del 7,5 per cento (dal -9,4 per cento del 2020).

Nel continente asiatico, la Cina e il Giappone si espandono nell'ultimo trimestre del 2021 al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno (rispettivamente dell'1,1 per cento t/t e dell'1,6 per cento t/t). Complessivamente, il prodotto giapponese torna a crescere nel 2021 (1,7 per cento), dopo due anni di contrazione. La ripresa della Cina risulta robusta (8,8 per cento), con un tasso di crescita superiore a quelli registrati negli ultimi dieci anni.

Alla ripresa della crescita globale nel 2021 si è accompagnata un'espansione del commercio mondiale rilevata dal CPB olandese del 10,3 per cento. Allo stesso modo, gli Investimenti diretti esteri (IDE) globali hanno superato i livelli pre-pandemia, aumentando del 77 per cento, concentrandosi soprattutto nelle aree avanzate e negli investimenti in infrastrutture, sostenuti dalle politiche di stimolo all'economia adottati dai maggiori Paesi.

Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime (in particolare i dispositivi elettronici provenienti per la maggior parte da Cina, Taiwan e Corea del Sud), i maggiori costi dei trasporti internazionali (sia marittimi sia su strada) e la forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate. L'aumento dei costi delle materie prime si è tradotto in forti pressioni inflattive sui prezzi alla produzione e al consumo, dovute anche al trasferimento del maggior onere da parte delle imprese sui consumatori per salvaguardare i margini di profitto.



L'inflazione globale ha continuato a crescere dall'autunno, inizialmente riflettendo soprattutto un marcato rincaro di carburanti, gas ed elettricità. La componente energetica ha influito per oltre la metà dell'inflazione complessiva registrata nei mesi autunnali. Dalla fine del 2021, si è accentuata la crescita del prezzo del petrolio, superando i 130 dollari al barile e sfiorando i livelli massimi raggiunti nell'estate del 2008, per poi collocarsi intorno ai 110 dollari. Le quotazioni del gas naturale hanno superato i 200 dollari per megawattora, per poi ridimensionarsi tra i 100 e i 120 dollari.

Prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si riteneva che le pressioni inflazionistiche sarebbero state temporanee. Nel corso del 2022, si attendeva una stabilizzazione dei prezzi dell'energia e una normalizzazione dei consumi, unitamente all'attenuazione delle strozzature dal lato dell'offerta con minori pressioni sui prezzi. Peraltro, si riconosceva che il graduale ritorno dell'economia al pieno utilizzo della capacità produttiva e gli ulteriori miglioramenti del mercato del lavoro avrebbero potuto innescare una più rapida crescita salariale, con il rischio di rendere più persistente un'inflazione inizialmente considerata come temporanea.

Tuttavia, la tendenza al rialzo dell'inflazione è proseguita, determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e

servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari.

Le tensioni geopolitiche prima e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia poi, hanno esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime, in particolare il prezzo del grano, mais e cotone (provenienti dall'Ucraina), poi i metalli soprattutto il prezzo del nickel (utilizzato nella siderurgia e batterie) ma anche quelli del ferro, dell'alluminio e del palladio.

A seguito delle tensioni belliche diviene più incerto stabilire quando le pressioni inflazionistiche globali si allenteranno. Un prolungamento dell'azione militare russa in Ucraina avrebbe forti ripercussioni negative sull'inflazione, oltre che sulla crescita economica.

Una prima valutazione dell'impatto del conflitto russo-ucraino è stata formulata dalla Banca centrale europea (BCE), che ha delineato due scenari alternativi rispetto a quello di base, reso noto in occasione della riunione di marzo del Consiglio direttivo. Nello scenario più negativo, l'inflazione nell'area dell'euro arriverebbe al 7,1 per cento nel 2022, per poi scendere al 2,7 nel 2023 e tornare al di sotto del 2 per cento nel 2024. In tale scenario, il tasso d'inflazione risulta due punti più alto rispetto a quello base e l'effetto è guidato da un incremento maggiore e più prolungato dei prezzi delle materie prime, con l'assunzione di una più elevata elasticità dei prezzi rispetto ai tagli dell'offerta e minori compensazioni.

Nell'area dell'euro l'inflazione ha raggiunto il 5,9 per cento in febbraio, spinta principalmente dal comparto energetico, che ha risentito degli incrementi del gas e delle tariffe dell'elettricità. Anche il comparto alimentare ha registrato sensibili rialzi, salendo a febbraio del 4,2 per cento. L'inflazione di fondo risulta sopra il target della BCE, al 2,7 per cento.

Negli Stati Uniti, ha continuato ad accentuarsi la crescita dei prezzi, con l'indice di quelli al consumo che si è attestato al 7,9 per cento a/a in febbraio, toccando il livello più alto dai primi anni '80; analogo incremento si riscontra per la componente di fondo (al 6,4 per cento a/a). Prevale l'apporto della componente dell'energia, cui si affianca quello dei beni alimentari.

Nel Regno Unito l'inflazione ha toccato il 6,2 per cento in febbraio, il livello più elevato degli ultimi trent'anni, per effetto degli aumenti dei beni alimentari e dell'energia.



Le pressioni sulle materie prime hanno interessato anche le maggiori economie del continente asiatico. In Cina, i prezzi alla produzione sono aumentati dell'8,8 per cento a/a in febbraio, mentre l'inflazione al consumo non sembra ancora risentire: l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato, rispetto a gennaio, allo 0,9 per cento. Il governo cinese ha fissato al 3 per cento l'inflazione per il 2022. Tuttavia, considerando che il Paese importa oltre il 70 per cento del petrolio e il 40 per cento di gas naturale, la crisi russo-ucraina potrebbe influenzare la dinamica dei prezzi nei prossimi mesi. In Giappone accelerano i prezzi alla produzione: l'indice aumenta del 9,3 per cento a/a, risultando questo l'incremento più elevato dall'inizio della rilevazione (dal 1981). L'apporto maggiore è fornito dai carburanti. L'inflazione al consumo è risalita dai livelli molto bassi in autunno (0,6 per cento a febbraio). L'attuale conflitto in Ucraina potrebbe portare l'inflazione al consumo più vicina all'obiettivo del 2 per cento della BoJ, ma incidere allo stesso tempo sui consumi privati.

Il percorso di rientro verso politiche meno espansive varia tra le diverse aree: Stati Uniti e Regno Unito hanno avviato il processo di normalizzazione delle rispettive politiche monetarie alla fine del 2021, a fronte di un atteggiamento più cauto assunto in Europa, e di un orientamento ancora espansivo in Giappone.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto in essere i programmi di sostegno alle transazioni nei mercati finanziari, all'erogazione di prestiti alle piccole e medie imprese (PMI) e alle autorità statali e locali. Dal giugno del 2020 fino al novembre del 2021, la Fed aveva ampliato il programma di acquisti mensili dei titoli di Stato fissando questi a 80 miliardi di dollari e quelli di titoli garantiti da ipoteche su immobili a 40 miliardi di dollari. Il rafforzamento dell'economia e il sostanziale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi hanno portato alla decisione di ridurre l'entità dei programmi mensili di acquisto. Dal dicembre del 2021, l'ammontare degli acquisti è stato ridotto di 20 miliardi di dollari per i titoli di Stato e di 10 miliardi per i titoli garantiti da ipoteche. Al contempo, la Fed ha mantenuto i tassi di riferimento tra lo 0-0,25 per cento.

La Banca d'Inghilterra ha avviato il rialzo del tasso di interesse nelle riunioni di dicembre del 2021 e di febbraio (+0,25pp in ciascuna), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. L'Istituto ha inoltre votato all'unanimità la successiva riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati, che avverrà interrompendo il reinvestimento dei titoli che giungono progressivamente a scadenza. Nella riunione di marzo, la Bank of England ha aumentato il tasso di policy per la terza volta, portandolo allo 0,75 per cento (+25 punti base), il livello pre-pandemia, segnalando inoltre che ulteriori incrementi potrebbero essere opportuni nei prossimi mesi.

La BCE ha mostrato di voler normalizzare la politica monetaria in maniera più graduale. Nella riunione di marzo, il Consiglio direttivo ha deciso di accelerare la fine degli acquisti netti di titoli sul mercato aperto nell'ambito del programma APP, aprendo la strada ad una conclusione entro il terzo trimestre. Modificando le indicazioni prospettiche (forward guidance), l'Istituto ha annunciato un rialzo dei tassi successivamente alla fine degli acquisti, preferendo una maggiore gradualità. Il Consiglio Direttivo ha previsto che i tassi di interesse di riferimento rimarranno ai livelli attuali fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2 per

cento nell'orizzonte di previsione. Già in dicembre aveva stabilito la fine degli acquisti di attività del piano pandemico alla fine di marzo del 2022.

L'orientamento espresso dalle banche centrali dei maggiori Paesi dell'Asia rimane espansivo. La politica monetaria giapponese ha continuato ad essere accomodante, mantenendo tassi di interesse a breve negativi e il rendimento sui titoli di Stato decennali intorno allo zero. Alla fine del 2021, la Banca del Giappone ha deciso di continuare i programmi di acquisto fino al primo trimestre del 2022, iniziando a ridurli a partire da aprile. Sono, inoltre, stati estesi all'autunno le misure di supporto al finanziamento delle imprese. L'indirizzo espansivo della politica monetaria è considerato adeguato anche alla luce delle attuali pressioni inflazionistiche, in quanto queste ultime sono principalmente legate alla componente energetica.

La Banca popolare cinese ha anch'essa attuato interventi fortemente espansivi, effettuando diverse iniezioni di liquidità nel sistema bancario e finanziario. La riduzione dei tassi di interesse di riferimento per i prestiti a uno e a cinque anni, unitamente alla diminuzione dei requisiti di riserva per gli istituti bancari, hanno favorito il contenimento dei costi di finanziamento delle imprese. I principali obiettivi perseguiti hanno riguardato la fluidità dell'erogazione del credito alle imprese, in particolare a quelle piccole e medie nei settori innovativi, e la correzione dell'eccessiva esposizione nel settore immobiliare. Nel corso del 2022, l'intonazione della politica monetaria sarà ancora accomodante e orientata a sostenere la stabilità della domanda interna. Dal lato dell'inflazione, la Banca centrale si attende una riduzione nella crescita dei prezzi alla produzione in relazione al ridursi degli squilibri tra la domanda e l'offerta globali.

La dinamica complessiva dei mercati finanziari nel 2021 è stata positiva ed in grado di supportare la crescita. Le politiche delle autorità monetarie in tutti i maggiori Paesi avanzati hanno garantito liquidità sufficiente per il contenimento del rischio default e, conseguentemente, dei tassi di finanziamento per le autorità fiscali e il settore privato. Le buone condizioni economiche hanno, quindi, favorito una riduzione del rapporto debito/PIL globale al 351 per cento (nel 2019 era pari al 323 per cento), in riduzione di 9 punti percentuali rispetto al valore massimo raggiunto nel 2020, con un contemporaneo aumento dell'indebitamento di 10 trilioni di dollari, per un valore complessivo di 303 trilioni di dollari. Con riferimento alla stabilità finanziaria, la percentuale di emissioni in valuta estera dei Paesi emergenti nel 2021 è stata pari al 13 per cento, in una dinamica che conferma una riduzione del rischio legato ai rialzi dei tassi d'interesse americani.

Il moderato premio al rischio nel mercato obbligazionario e i piani di spesa pubblica, in un contesto di diffusa ripresa economica, hanno contribuito ad un aumento stabile delle quotazioni azionarie nei maggiori Paesi avanzati, con una volatilità contenuta se considerata alla luce del protrarsi della situazione pandemica.

L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale. Gli effetti della guerra in corso potrebbero influire sulla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria, intrapresa dalle diverse banche centrali, dopo le misure eccezionalmente espansive adottate nel periodo 2020-2021 per fronteggiare la crisi pandemica.

La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita associati al perdurare del conflitto aumenterebbero qualora le banche centrali decidessero di intervenire in modo più deciso per contenere gli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione.

In quest'ottica la situazione nei mercati petroliferi mondiali è stata caratterizzata dalle decisioni dell'OPEC+ di incrementare con cautela la produzione di greggio (circa 400.000 barili al giorno ogni mese), mentre la ripresa economica trainava la domanda. Le stime dell'International Energy Agency suggeriscono che nei prossimi trimestri la domanda mondiale potrebbe aumentare di altri 1,3 milioni di barili al giorno, tornando definitivamente al livello pre-Covid di 99,7 milioni di barili al giorno alla fine del 2022. Le limitazioni all'offerta di natura tecnica e decisionale riscontrate nel 2021 e nei primi mesi del 2022 pongono un rischio sull'effettiva capacità di assorbire le tensioni nel mercato del gas.

L'attuale contesto internazionale ha indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le stime di crescita globale per il 2022. Nelle previsioni rilasciate all'inizio di marzo, l'OCSE assume che le tensioni nei mercati finanziari e dell'energia si protrarranno per un anno. Rispetto alla valutazione pubblicata a dicembre, l'Istituto prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale del 3,4 per cento (-1,1pp) e un incremento di 2,5pp dell'inflazione. In particolare, il tasso di crescita degli Stati Uniti viene corretto al 2,8 per cento (dal 3,7 per cento), in linea con la stima pubblicata dalla FED il 16 marzo. La previsione per l'Eurozona è stata tagliata di circa 1,4pp, portandola al 2,9 per cento. Le stime del 10 marzo pubblicate dalla BCE, invece, prefigurano la crescita dell'area dell'euro del 3,7 per cento nello scenario base e del 2,5 in quello avverso. Anche le previsioni per gli altri maggiori Paesi saranno modificate alla luce degli eventi in corso.

Nel complesso, l'economia internazionale è chiamata a fronteggiare un'inflazione da materie prime con possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Inoltre, gli effetti del conflitto potrebbero condurre ad una maggiore fragilità dei mercati emergenti, all'estromissione dell'undicesima economia mondiale dai canali commerciali e finanziari e ad un'ulteriore volatilità nei mercati.

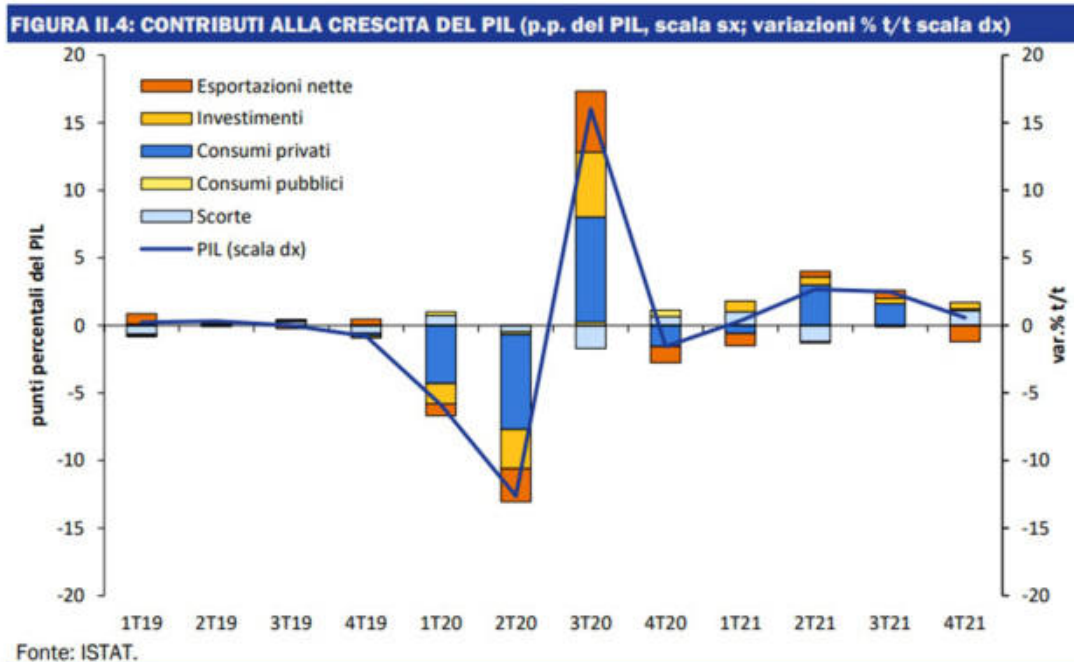
ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Dopo il calo dell'attività causato dalla pandemia, nel 2021 l'economia italiana ha registrato un deciso recupero: il PIL è cresciuto del 6,6 per cento in termini reali, superando la previsione della NADEF (6,0 per cento). Pur in presenza di una marcata ripresa dell'attività, a fine 2021 il PIL trimestrale si collocava 0,3 punti al di sotto della fase pre-crisi. Durante l'anno la dinamica del PIL ha seguito l'evoluzione della pandemia, beneficiando, a partire dai mesi estivi, dell'entrata a regime della campagna di immunizzazione e del progressivo allentamento delle restrizioni alla mobilità.

In un quadro di ripresa, la sola parziale riattivazione della produzione non ha assecondato il robusto recupero della domanda, innescando pressioni sulla capacità esistente. Tale fenomeno si è accompagnato a interruzioni nelle catene di fornitura e conseguenti scarsità di materiali, alimentando tendenze inflazionistiche che, dapprima circoscritte ai beni energetici, si sono poi gradualmente estese ad altri prodotti. Per limitare le conseguenze provocate dall'aumento dei prezzi energetici sui bilanci di famiglie e imprese, il Governo ha adottato diversi provvedimenti a sostegno dei settori produttivi e dei nuclei familiari più esposti.

Produzione e domanda aggregata

Dopo un primo trimestre moderatamente positivo (0,3 per cento t/t), l'attività ha registrato un forte incremento nel secondo (2,7 per cento t/t) e nel terzo trimestre (2,5 per cento t/t), decelerando nell'ultimo quarto d'anno (0,6 per cento t/t). La crescita annuale del PIL è stata trainata dalla domanda finale (con un contributo di 6,3 punti percentuali). Il contributo delle scorte è stato pari a 0,3 punti percentuali, mentre è risultato nullo quello del commercio estero netto.



Con il venir meno delle limitazioni, la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia - tra cui alberghi, bar e ristoranti - è cresciuta, anche se in modo eterogeneo tra i diversi nuclei familiari.

Per quanto riguarda la tipologia di credito, mentre quello al consumo è rimasto ancora al di sotto del livello di dicembre 2019, i mutui e gli altri prestiti sono aumentati, rispettivamente, del 7,0 e del 5,0 per cento.

Gli investimenti hanno registrato un notevole rimbalzo (17,0 per cento): dopo la sorprendente ripresa del primo trimestre (4,4 per cento t/t), la dinamica è risultata positiva anche nei trimestri estivi, seguita da un'accelerazione nel quarto (2,8 per cento t/t). Nel complesso dell'anno tutte le componenti hanno mostrato una crescita, sebbene di entità eterogenea.

Nel complesso del 2021 l'andamento dell'interscambio estero è stato positivo, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. L'export è aumentato del 13,3% (dopo il pesante crollo del -13,4%), mentre le importazioni hanno visto una crescita del 14,2% (dal -12,1%), trainate dalla domanda interna. L'avanzo commerciale per il 2021 si è quindi ridotto rispetto al 2020 (passando da 63,3 milioni a 44,2 milioni), influenzato dalla componente energetica, depurato dalla quale risulterebbe superiore (89,3 milioni). Il surplus di conto corrente della bilancia dei pagamenti nel 2021 è sceso al 3,3 per cento del PIL, dal picco del 3,7 per cento del PIL raggiunto nel 2020.

Mercato del lavoro e tasso di disoccupazione

Nel corso del 2021, con l'attenuarsi dell'emergenza pandemica e la ripresa dell'economia il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e ad altri strumenti di supporto (come il Fondo di integrazione salariale) è diminuito. Dal primo luglio è stato rimosso il divieto di licenziamento per le grandi imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni (tranne per il comparto tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria). Da novembre il divieto di licenziamento è rimasto in vigore unicamente per le imprese utilizzatrici della CIG-covid.

Nel 2021 il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dello 0,6 per cento, dopo il calo del 2,1 per cento registrato nel 2020. Parallelamente, il minore ricorso alla CIG ha determinato un recupero del monte ore lavorate (8,0 per cento) e delle unità di lavoro - ULA (7,6 per cento). Per effetto delle misure di politica economica e della ripresa dell'attività, l'occupazione ha mostrato una maggiore stabilità rispetto alle ore lavorate, le quali, a partire dal primo trimestre 2021, hanno progressivamente ridotto il gap con i livelli pre-crisi, senza tuttavia colmarlo. In tale quadro, il monte ore lavorate pro-capite è cresciuto del 7,4 per cento. La produttività - calcolata come rapporto tra PIL e ULA - ha fatto rilevare dunque una lieve flessione (-0,9 per cento) dopo l'aumento dell'1,4 per cento registrato nel 2020.

In base ai risultati dell'indagine sulle forze lavoro, nel 2021 l'occupazione è cresciuta dello 0,8 per cento (+174 mila unità come media dei dati mensili). Dopo l'arretramento del primo trimestre, gli occupati hanno registrato aumenti congiunturali particolarmente significativi nel secondo e nel terzo trimestre, decelerando nell'ultimo quarto d'anno. Nonostante l'incremento nel corso dell'anno, il livello dell'occupazione è ancora inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. Il tasso di occupazione si è collocato al 58,2 per cento.

Le misure di restrizione agli spostamenti hanno influenzato la partecipazione al mercato del lavoro: dopo una forte contrazione della disoccupazione nel 2020, nel complesso del 2021 si è registrata una crescita dei soggetti in cerca di occupazione (2,9 per cento, +65 mila). Ciò ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione al 9,5 per cento (+0,2 punti rispetto al 2020). Nonostante il superamento del divieto di licenziamento, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie indicano che, a partire da luglio, le cessazioni dei rapporti di lavoro risultano in linea con i valori pre-pandemia, mentre si rileva una crescita significativa delle dimissioni volontarie, fenomeno diffuso anche in altri Paesi e conosciuto con il nome di "great resignation". Specularmente, la riduzione del numero di inattivi (-3,3 per cento, -460 mila) ha determinato la flessione del tasso di inattività al 35,5 per cento.



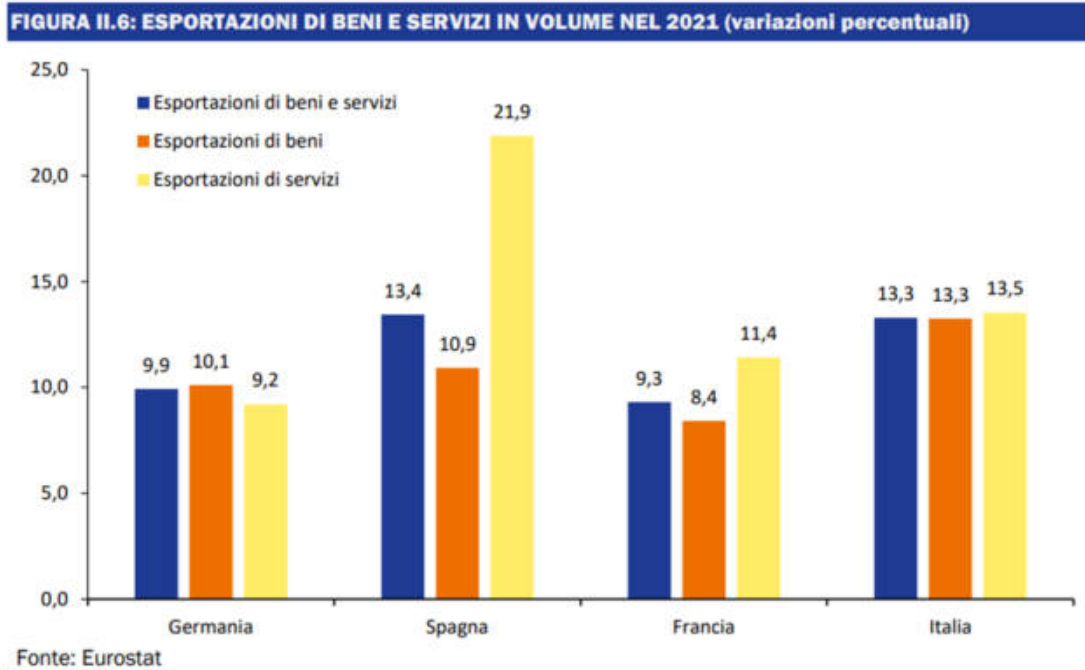
Retribuzioni e prezzi

Nel 2021 i redditi da lavoro dipendente hanno registrato un marcato rimbalzo (7,7 per cento), dovuto principalmente alla ripresa dell'occupazione e delle ore lavorate, nonché al minor ricorso alla CIG. Infatti, guardando alle retribuzioni contrattuali, nel 2021 si è rilevata una crescita media dello 0,9 per cento, più ampia per l'industria che per i servizi. Il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali ha risentito della dinamica dei prezzi al consumo, marcatamente più vivace di quella delle retribuzioni nominali.

Commercio Estero

La ripresa dell'economia mondiale si è tradotta nell'accelerazione degli scambi internazionali, in particolare negli ultimi mesi del 2021, con un tasso di crescita che ha recuperato largamente la contrazione del 2020. Le campagne vaccinali, diffuse soprattutto nei Paesi avanzati, hanno consentito il rilancio dell'attività dei servizi, soprattutto nei mesi estivi con la ripartenza del turismo internazionale.

Le statistiche del settore estero documentano tale evoluzione, mostrando la rinnovata vivacità del comparto dei servizi nei maggiori Paesi europei a prevalente vocazione turistica. Contrariamente a quanto avvenuto per la manifattura, le esportazioni dei servizi non hanno recuperato la contrazione dell'anno precedente.



Considerando il comparto dei servizi dell'Italia, le esportazioni di servizi hanno riportato un forte aumento congiunturale nei mesi estivi, per poi registrare una crescita debole negli ultimi mesi dell'anno. Le importazioni di servizi hanno mostrato un andamento discendente, con un forte aumento su base congiunturale soprattutto nel primo trimestre, per poi decelerare nei due trimestri seguenti e chiudere l'anno con maggiore slancio grazie al prevalente contributo dei servizi informatici e di informazione.

L'impatto del conflitto in corso sugli scambi commerciali dell'Italia non è ancora colto dalle statistiche più recenti, ma dovrebbe rimanere contenuto. La quota sulle esportazioni italiane di quelle verso la Russia risulta limitata (1,5 per cento), mentre è più elevata quella sulle importazioni (3,7 per cento), soprattutto per l'acquisto di prodotti energetici. Tale aspetto potrà essere ulteriormente influenzato dalla strategia di diversificazione energetica in corso di attuazione a livello europeo.

Prospettive Economia Italiana

Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi due anni dall'andamento della pandemia, sono ora segnate dall'incertezza sull'evoluzione del conflitto tra

Russia e Ucraina e dal conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e dalle oscillazioni osservate nei mercati finanziari. Prima del conflitto, l'economia italiana era attesa in forte ripresa anche nel 2022 grazie al miglioramento del quadro sanitario, alle politiche fiscali espansive e alle condizioni finanziarie favorevoli. Tuttavia, i dati congiunturali di inizio anno, precedenti all'insorgere del conflitto, segnalavano già un indebolimento della crescita. Da un lato, infatti, gennaio è stato condizionato dalla quarta ondata di casi Covid, dall'altro erano evidenti le maggiori pressioni inflazionistiche, con l'indice IPCA in aumento del 6,2% in febbraio e l'inflazione core dell'1,9%. Gli ultimi dati sulla fiducia fanno emergere ulteriori segnali di rallentamento legati all'insorgere del conflitto. La produzione industriale, dopo la flessione di dicembre (-1,1% m/m), ha rilevato una nuova, decisa riduzione (-3,4% m/m) in gennaio. L'entità del calo porta l'indice destagionalizzato a collocarsi 1,9 pp al di sotto dei livelli pre-crisi pandemica. Le stime interne indicano un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, ma le ultime indagini congiunturali di marzo denotano un netto peggioramento della fiducia degli operatori.

La domanda estera risulta in recupero in apertura d'anno (5,3 per cento m/m) per i flussi commerciali sia all'interno dell'Unione Europea sia al di fuori, mentre le importazioni si sono ridotte del 2,0% m/m per effetto della debolezza della domanda interna.

Scenario Programmatico

Nello scenario programmatico il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del Documento Programmatico di Bilancio del 5,6 per cento del PIL per l'anno in corso, del 3,9 per cento nel 2023 e del 3,3 per cento nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. Tuttavia, le proiezioni più favorevoli di indebitamento netto a legislazione vigente per il 2022, pari a 5,1 punti percentuali di PIL, consentono un margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento già nel mese di aprile. Gli interventi di politica di bilancio annunciati dal Governo continueranno ad essere moderatamente espansivi anche per il 2023, in misura pari allo 0,2 per cento del PIL.

TAVOLA II.3.A. PROSPETTIVE MACROECONOMICHE						
	2021	2021	2022	2023	2024	2025
	livello (1)	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
PIL reale	1677568	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
PIL nominale	1775436	7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
COMPONENTI DEL PIL REALE						
Consumi privati (2)	984117	5,2	3,0	2,1	1,6	1,6
Spesa della P.A. (3)	320512	0,6	2,3	0,3	0,6	0,2
Investimenti fissi lordi	334086	17,0	7,3	5,5	4,0	2,2
Scorte (in percentuale del PIL)		0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	537573	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
Importazioni di beni e servizi	502575	14,2	5,4	4,0	3,3	2,9
CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Domanda interna	-	6,3	3,5	2,5	1,9	1,5
Variazione delle scorte	-	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,0	-0,2	-0,1	0,0	0,1

(1) Milioni.
(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).
(3) PA= Pubblica Amministrazione.
Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Le previsioni di crescita del PIL per il 2024 e il 2025 rimangono sostanzialmente invariate rispetto a quelle riportate nello scenario a legislazione vigente. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale risultano limitate in quanto il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel prossimo triennio fino a sostanzialmente annullarsi nel 2024-2025.

Misure per Regioni ed Enti locali

A beneficio degli Enti territoriali si dispone la riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano; l'assegnazione di risorse per il risanamento dei Comuni che presentano deficit strutturali imputabili a caratteristiche socio-economiche o di quelli con meno di 5.000 abitanti che si trovino in difficoltà economiche; l'attribuzione di contributi ai Comuni sedi di Città metropolitane con disavanzo procapite superiore a 700 euro. È consentita, inoltre, la rinegoziazione dei termini finanziari delle anticipazioni di liquidità concesse nel corso degli anni alle Regioni e agli Enti locali per il pagamento dei debiti commerciali. A questi interventi si aggiungono il rifinanziamento del trasporto pubblico locale, i contributi per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Province e Città metropolitane, le risorse per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, per il sostegno dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle Regioni e delle Province autonome e per lo sviluppo dei servizi sociali per le Regioni Sicilia e Sardegna.

La regola dell'equilibrio di bilancio per le Amministrazioni Locali

La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario):

- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, vigono i seguenti principi generali: il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione, e nei limiti previsti dalla legge dello Stato, e le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate le obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio". In particolare, la norma attuativa prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di bilancio per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione, o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

Ai fini della verifica ex-ante del rispetto dell'equilibrio tra entrate e spese finali, a livello di comparto, sono stati consolidati i dati di previsione riferiti agli anni

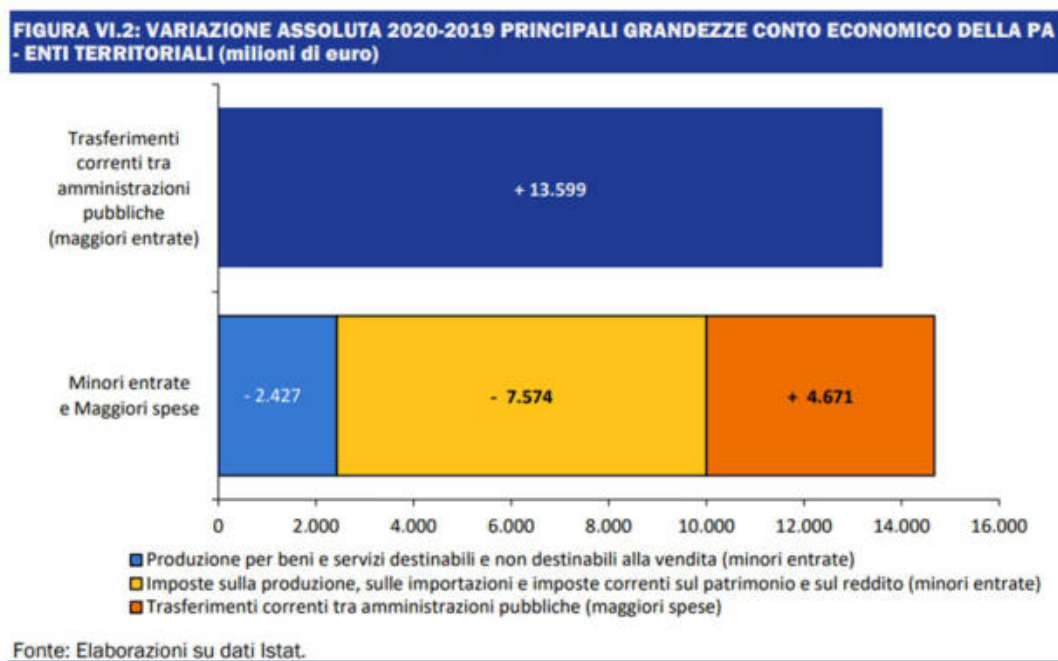
2021-2023 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP) istituita presso il MEF, riscontrando, negli anni 2022-2023, il rispetto, a livello di comparto, dell'equilibrio di bilancio delle regioni e degli enti locali.

Al fine di verificare ex-post, a livello di comparto, il rispetto del richiamato equilibrio, sono stati esaminati i dati dei rendiconti 2020 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di bilancio. Con particolare riferimento alla verifica ex-post, è stata condotta una analisi dei riflessi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 non solo sui bilanci degli enti territoriali ma anche sul conto economico della PA, attraverso i dati dei sottosettori delle amministrazioni locali.

I grafici della Figura VI.1 evidenziano, con eccezione delle province, un peggioramento dell'indebitamento netto nel 2020 sia per i comuni sia per le regioni. Il peggioramento è direttamente correlato alla contrazione nel medesimo esercizio del margine positivo del risparmio lordo, rispettivamente pari a -2.171 milioni per i comuni e -856 milioni per le regioni.



Il conto economico della PA per il 2020 evidenzia, inoltre, gli effetti dell'intervento dello Stato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid- 1913. In particolare, la Figura VI.2 mette in evidenza i maggiori trasferimenti dello Stato a favore degli enti territoriali (circa 13.599 milioni) a compensazione delle variazioni negative delle principali poste di entrata relative alla produzione per beni e servizi, destinabili e non destinabili alla vendita (-2.427 milioni), e alle imposte (-7.574 milioni), nonché alle maggiori spese sostenute dalle regioni per la sanità (+4.671 milioni).



L'attenzione del Legislatore agli equilibri di parte corrente è stata accompagnata da ulteriori misure, oltre a quelle già previste nel PNRR, volte a rafforzare15 ulteriormente le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio per la ripresa degli investimenti sul territorio. In particolare, si segnala:

- l'incremento delle risorse per la progettazione degli enti locali: 150 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023;
- l'incremento delle risorse per la rigenerazione urbana: 300 milioni per il 2022, finalizzati ad estendere gli interventi anche ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti;
- risorse per le infrastrutture stradali sostenibili delle regioni, delle province e delle città metropolitane: 3.350 milioni nel periodo 2022-2036, finalizzati a programmi straordinari di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale, anche con riferimento a varianti di percorso;
- risorse per le strade comunali: 200 milioni nel 2022 e 100 milioni nel 2023, finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei

marciapiedi e dell'arredo urbano;

- l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza di ponti e viadotti: 1.400 milioni nel periodo 2024-2029.
- l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza delle scuole di province e città metropolitane: 2.805 milioni nel periodo 2024-2036.

Il rafforzamento dei contributi volti a rilanciare gli investimenti sul territorio ha mitigato l'impatto negativo derivante dalla pandemia e dalle misure di lockdown introdotte. Nel 2020, gli investimenti delle amministrazioni locali sono cresciuti dell'1,3 per cento su base annua, e sono rimasti sostanzialmente stabili sia in termini reali (a prezzi 2015), sia in rapporto al PIL. Il contributo alla crescita reale degli investimenti della PA si mantiene quindi positivo, a differenza di quanto osservato nel triennio 2016-2018. Ciò è avvenuto, nonostante gli enti territoriali abbiano dedicato le energie prioritariamente a gestire l'emergenza sanitaria sul territorio, con un rallentamento delle altre attività.

Nei prossimi anni, è ipotizzabile un ritorno a tassi di crescita degli investimenti del comparto più sostenuti grazie, in particolare, all'attuazione dei programmi di spesa previsti dal PNRR.

Nel 2020, anno interessato dalla pandemia e dalla conseguente recessione economica, il deficit e il debito delle amministrazioni locali in rapporto al PIL non hanno subito particolari disallineamenti, per effetto del sopracitato concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali, previsto nelle fasi avverse del ciclo economico dalla legge n. 243/2019.

Nel 2021, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di sostanziale pareggio di bilancio e un rapporto debito/PIL contenuto. Il debito consolidato delle amministrazioni locali è aumentato in valore assoluto di 2,6 miliardi su base annua, a seguito della sostituzione di mutui erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nuovi prestiti concessi da intermediari finanziari. Il debito in percentuale di PIL scende, tuttavia, al 4,9 per cento dal 5,1 per cento del 2020, per effetto della crescita economica.

Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2022

3.1.2 Linee programmatiche di mandato

Il comune di Castelnovo né Monti, in attuazione dell'art.46 del TUEL ha presentato, con deliberazione del Consiglio comunale n.75 del 30/09/2019 e approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.84 del 28/10/2019 le Linee Programmatiche di Mandato per gli anni 2020-2024.

Con tale atto di indirizzo e pianificazione sono state definite 14 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono discesi i programmi, gli obiettivi strategici declinati per il quinquennio e gli obiettivi operativi declinati per il triennio.

Questi ultimi hanno trovato la loro puntuale esplicitazione nel piano esecutivo di gestione.

Le Linee Programmatiche di Mandato, che attengono a vari ambiti di intervento dell'ente, sono state così denominate:

1	Bilancio	
2	Organizzazione	
3	Comunicazione	
4	Sicurezza e legalità	
5	Scuole e Formazione	
6	Cultura e Giovani	
7	Sport e tempo libero	
8	Servizi Sociali.	
9	Sanità.	
10	Agricoltura.	
11	Impresa e artigianato	
12	Commercio	
13	ambiente e turismo	
14	Rigenerazione urbana, urbanistica ed edilizia privata	

La normativa attualmente in vigore prevede inoltre, fra gli strumenti della programmazione, il piano generale di sviluppo che, in relazione alla struttura e ai contenuti del D.U.P., viene assorbito all'interno dello stesso, che assume valore di piano generale di sviluppo.

3.1.3 Indirizzi ed obiettivi strategici

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano le seguenti aree strategiche, per le missioni di bilancio più significative, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Segreteria generale	Organizzazione	01 implementare forme di trasparenza e di legalità nell'Amministrazione	

PROGRAMMA 03	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Bilancio	01 Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio	
		02 Attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa	

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Gestione entrate tributarie e servizi fiscali	Bilancio	01 Politiche finalizzate alla defiscalizzazione e contenimento della tariffa dei rifiuti per le imprese	
		02 Rimodulazione delle tasse e dei tributi secondo criteri di equità e progressività anche recuperando risorse attraverso la lotta all'evasione	

PROGRAMMA 05	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Gestione dei Beni demaniali e patrimoniali	Rigenerazione urbana, urbanistica ed edilizia privata	01 ricognizione edifici pubblici	
		02 valorizzazione e alienazione patrimonio immobiliare	
		03 mantenimento della conformità degli edifici alla normativa antincendio	
		04 diagnosi energetica degli immobili pubblici	
		05 riqualificazione borghi rurali	
		06 manutenzione ordinaria e straordinaria impianti sportivi	
		07-edilizia scolastica riqualificazione e rifacimento delle scuole comunali dell'infanzia e primarie e secondarie di primo grado	

PROGRAMMA 06	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Ufficio Tecnico	Rigenerazione urbana, urbanistica ed edilizia privata	01 manutenzione ordinaria e straordinaria patrimonio comunale	

PROGRAMMA 07	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	Innovazione tecnologica	01 Servizi più moderni e utili al cittadino	

PROGRAMMA 10	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Risorse umane	Organizzazione	01- migliorare la modalità di erogazione dei servizi e aumentare l'efficienza dell'Amministrazione	

PROGRAMMA 11	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Altri servizi generali	Comunicazione Partecipazione	01 sviluppo degli strumenti esistenti al fine di inventivare maggiormente il dialogo e il confronto fra amministrazione e cittadinanza.	

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Polizia locale e amministrativa	Sicurezza e legalità	01 Creare un rapporto positivo di vicinanza e ascolto, animato dalla condivisione e dal rispetto delle regole	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Istruzione prescolastica	Scuola e formazione	01 La scuola come prospettiva del costruire e progettare futuri.	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
		02 promuovere l'identità aperta, il dialogo tra generazioni e il senso di appartenenza	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
		03 Collaborazioni fra pubblico e privato per definizione di un sistema formativo qualificato per la fascia 0-6 anni	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
		04 realizzazione obiettivi scheda progetto snai piattaforma 0 /10	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Altri ordini di istruzione non universitaria	Scuola e formazione	01 rendere concreta l'idea di una scuola orientativa, della ricerca, dell'accoglienza dell'innovazione, della relazione con il territorio	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
		02-- realizzazione obiettivi scheda progetto snai piattaforma 0 /10	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Istruzione universitaria	Scuola e formazione	01 la scuola nel cuore del pensare e fare cultura	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
		02- realizzazione obiettivi scheda progetto snai laboratori d'appennino	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 06	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Servizi ausiliari all'istruzione	Scuola e formazione	01 Sviluppare in termini di maggior efficacia la rete delle scuole della montagna (Coqs) nella definizione delle priorità e della continuità	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Valorizzazione dei beni di interesse storico	ambiente e Turismo – Rigenerazione urbana Urbanistica ed edilizia privata	01 valorizzazione del patrimonio di interesse storico	
		02 valorizzazione del patrimonio di interesse archeologico	

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Cultura & giovani	01 La cultura come progetto	
		02 Creare un legame e un vero coordinamento tra tutti i luoghi della cultura	

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANI SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Sport e tempo libero	Sport e tempo libero	01 Castelnovo un paese per lo sport: tra turismo e stili di vita sana	
		02 Condivisione di idee e risorse, collaborazione tra pubblico, associazionismo e privati per un'azione coordinata e proficua tra tutte le società sportive	
		03 Attività di scambi con i paesi gemellati	

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Giovani	Cultura & giovani	01 promozione del fare cultura e del creare occasioni di lavoro	
		02 Dalla cultura come costo alla cultura come investimento	

MISSIONE 07 – TURISMO

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Sviluppo e valorizzazione del turismo	Ambiente e turismo	01 Il turismo sostenibile e le culture locali	
		02 Coordinare eventi di animazione turistica in collaborazione con enti, privati ed associazioni del territorio anche attraverso un nuovo strumento/soggetto organizzativo che li affianchi nella gestione degli eventi	
		03- incentivare il turismo multistagionale, valorizzando e promuovendo le eccellenze del territorio	

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Urbanistica e assetto del territorio	Rigenerazione urbana Urbanistica ed edilizia privata	01 Revisione degli strumenti di pianificazione territoriale nell'ottica della semplificazione normativa, della riduzione del consumo di territorio e di una maggiore qualità del costruire in applicazione della nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017.	
		02 Rinnovare e rigenerare il territorio già urbanizzato	

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Ambiente e turismo	01 Riqualificazione Verde Pubblico	
		02 Strumenti volontari di gestione e politica ambientale – Informazione/ partecipazione	
		03 Patto dei Sindaci- PAES: Piano di Azione per l'Energia Sostenibile	

PROGRAMMA 03	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Rifiuti	Ambiente e turismo	01 Incrementare il lavoro di attenzione, monitoraggio e controllo sul ciclo dei rifiuti anche in vista dell'applicazione della tariffa puntuale, unitamente a percorsi di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, del riuso, dell'economia circolare e del cambiamento climatico.	

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Servizio idrico integrato	Ambiente e turismo	01 tutela delle risorse idriche	

PROGRAMMA 05	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Ambiente e turismo	01 valorizzazione della Pietra di Bismantova e aree limitrofe anche attraverso il corretto utilizzo del bosco	

PROGRAMMA 08	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Ambiente e turismo	01 riduzione delle emissioni di CO2	

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRTTI ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Trasporto pubblico locale	Rigenerazione urbana urbanistica ed edilizia privata	01 Riqualificazione, adeguamento capolinea	
		02 Sicurezza delle fermate	

--

PROGRAMMA 05	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Viabilità e infrastrutture stradali	Rigenerazione urbana urbanistica ed edilizia privata	01 manutenzione ordinaria e straordinaria strade	
		02 progetti di riqualificazione viabilità capoluogo e Felina	

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Sistema di protezione civile	Organizzazione	01 Aggiornamento Piano di protezione civile 02 Esercitazioni sull'operatività del Piano di Protezione Civile in Gestione associata 03 Diffusione di una maggiore cultura di protezione civile 04 mantenimento della sede per le associazioni di protezione civile del territorio	

3.1.4 Indirizzi ed obiettivi strategici - parte seconda

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per l'infanzia i minori e l'asilo nido	Servizi sociali	01 Promuovere una cultura di comunità e partecipazione	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
	Servizi Sociali e Sanità	02 Servizi integrati e vicino al cittadino	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
	Scuola	03 Il nido come prospettiva del costruire e progettare il futuro	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per la disabilità	Servizi sociali e Sanità	01 Difendere e valorizzare le risorse dei servizi	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
		02 Dalla dimensione assistenziale dei servizi a quella più sociale	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 03	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per gli anziani	Servizi sociali e Sanità	Servizi integrati e vicino al cittadino	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
	Servizi sociali	Dalla dimensione assistenziale dei servizi a quella più sociale	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Servizi sociali e Sanità	01 Servizi integrati e vicino al cittadino	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
	Servizi sociali	02 Dalla dimensione assistenziale dei servizi a quella più sociale	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
		03 Promuovere una cultura di comunità e partecipazione	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 06	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per il diritto alla casa	Servizi sociali	Rimodulare le politiche abitative	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 07	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari	Servizi sociali	Dalla programmazione sociale e sanitaria al concetto di Welfare	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 08	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Cooperazione e associazionismo	Servizi sociali	Mettere in rete e valorizzare le esperienze delle associazioni di volontariato	

PROGRAMMA 09	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Servizio necroscopico e cimiteriale	organizzazione	01 Assicurare il servizio nel rispetto della persona	
		02 riordino degli spazi cimiteriali anche attraverso attività straordinarie di esumazione	

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio	01 Implementare un percorso condiviso da tutti gli stakeholders di settore al fine di individuare nuove qualità attrattive e di rafforzare la capacità di innovazione della rete commerciale	
		02 promuovere un piano unico di comunicazione e marketing della rete del centro commerciale nautrale	

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Reti e altri servizi di pubblica utilità	organizzazione	01 Sviluppo del progetto Città Intelligente (Smart City)	
		02 Sviluppo della infrastruttura per la banda ultralarga per le aree artigianali	

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Agricoltura	01 Sviluppo nel settore del parmigiano reggiano del marchio prodotto di montagna	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano - strategia aree interne
		02 Evoluzione della gestione del prodotto al fine di implementare la fase di stagionatura da parte dei produttori	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano - strategia aree interne
		03 Accompagnare e sostenere attività di agricoltura sociale per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano - strategia aree interne

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Fonti energetiche	Ambiente e turismo	01 mantenimento e realizzazione di impianti ad energie rinnovabili	

3.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

3.2.1 Situazione socio economica del territorio

Per meglio inquadrare il contesto di riferimento è necessario volgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica;

Gli aspetti sopra menzionati sono alla base della programmazione, diretti a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

3.2.1.1 Territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio	
Superficie	kmq 96,61
Raccolta rifiuti totale	Tonnellate 7.740
Raccolta differenziata dei rifiuti	68,58%
Stazione ecologica attrezzata	n. 2
Attuazione servizio idrico integrato	SI
Risorse Idriche	
Laghi	n. 2
Fiumi e torrenti	n. 11
Strade	
Statali	km. 16
Provinciali	km. 26
Comunali	km. 173
Vicinali	km. 160
Autostrade	km. 0

Territorio (Urbanistica)			
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato	X		Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 31/03/2005 e smi.
Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato	X		Delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 31/03/2005 e smi.

3.2.1.2 Popolazione e trend storico

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

POPOLAZIONE	2021
Totale popolazione residente al 31/12/2021	10410
- nati nell'anno	79
- deceduti nell'anno	149
saldo naturale	-70
- immigrati nell'anno	259
- emigrati nell'anno	261
saldo migratorio	-2
Popolazione al 31 dicembre 2021	10338
di cui:	
- in età prescolare (0/6 anni)	541
- in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	741
- in forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	1482
- in età adulta (30/65 anni)	5021
- in età senile (oltre i 65 anni)	2553

Il Comune di Castelnovo né Monti è stato caratterizzato nei passati decenni, come del resto quasi tutti i comuni montani dell'Appennino Emiliano-Romagnolo, da una dinamica evolutiva che ha fatto registrare un progressivo processo di decadimento non solo sul piano demografico e sul piano urbanistico-territoriale, ma anche sul piano sociale ed economico se si confrontano i dati con quelli più favorevoli delle aree centrali e di pianura della regione.

Nell'ambito regionale, la montagna Reggiana, sotto il profilo insediativo e quello socio-economico, è oggi generalmente allineata ai valori medi, sia in termini di densità insediativa che di indicatori sociali, che per i livelli occupazionali e di reddito.

La popolazione residente nei tredici comuni dell'Appennino Reggiano è passata, dal 1951 al 2011, da 68.068 a 44.452 unità con un calo assoluto di ben 23.616 unità pari al 34,69% rispetto ai residenti censiti nel 1951.

Nel trentennio 1971-2011 il calo demografico ha subito un notevole rallentamento (da 45.629 abitanti nel 1971 a 44.452 abitanti nel 2011), facendo tuttavia registrare ancora una volta le perdite più elevate in corrispondenza dei comuni di crinale.

Per quanto concerne il comune di Castelnovo né Monti, che fine agli anni settanta aveva perso popolazione, nei decenni successivi ha fatto registrare una marcata inversione di tendenza ed ha visto aumentare la popolazione residente da 8.909 (nel 1971) a 10.338 (nel 2021).

SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

Aspetti demografici

Come già accennato in precedenza, dopo il calo dei residenti nel Comune avvenuto nel periodo 51-71, nei decenni successivi si è registrato un significativo incremento di popolazione legato principalmente al fenomeno migratorio.

La prevalenza dell'immigrazione sulla emigrazione è stata, infatti, la determinante dell'aumento di popolazione, in quanto la componente naturale ha fatto e fa registrare bilanci costantemente negativi. Al riguardo vi è tuttavia da segnalare come negli ultimi anni vi sia stata una ripresa nel tasso di natalità, attestatosi costantemente oltre l'8‰ ed attualmente in lieve calo.

Nel decennio 1981-1991 l'incremento demografico era stato del +3,3%; nel periodo 1991-2001, la popolazione residente a Castelnovo Monti è cresciuta di 393 unità con un incremento percentuale di oltre il 4,07% e nel periodo 2001-2011 è cresciuta di 435 unità, portandosi poi a 10.338 abitanti alla fine del 2021.

Il tasso di crescita della popolazione comunale dimostra quindi una dinamica demografica tendenzialmente in aumento, per cui, tenendo conto sia del ruolo del Comune che dei fattori che l'hanno generata, appare plausibile la previsione di una crescita, seppure lieve, di popolazione anche in futuro.

Le dinamiche evolutive sopra evidenziate hanno interessato direttamente anche la composizione per classi di età della popolazione, che oggi presenta una destrutturazione più contenuta rispetto ai decenni passati.

Confrontando, infatti, i dati registrati a Castelnovo né Monti nel 1981 e nel 1991, la classe d'età 0/14 anni cala dal 17,96% del totale al 13,08%, mentre la classe anziana (65 anni e oltre) aumenta dal 17,91% al 24,64%; nel periodo 1991-2011, invece, la classe d'età 0/14 anni rimane pressoché costante in termini percentuali (12,00%) mentre l'incidenza della classe anziana cresce in maniera meno marcata del decennio precedente.

Leggermente in flessione in valore percentuale è il peso delle classi potenzialmente in età da lavoro 15-64 anni, che passano dal 65,94% del 1991, al

61,41% al 31/12/2020.

Altri indicatori importanti, che permettono di analizzare in dettaglio la struttura per età della popolazione, sono quelli relativi agli indici demografici. L'indice di vecchiaia passa da 162,35 del 1991 al 188,30 del 2011, e indica un lieve peggioramento nell'equilibrio tra la componente anziana ed il contingente dei giovanissimi, anche se decisamente inferiore alla media della Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano.

Per quanto riguarda l'indice di ricambio, che dà il rapporto fra la popolazione 60-64 anni e quella 15-19 anni, si evidenzia negli ultimi anni una tendenza alla diminuzione; ciò significa che il contingente in entrata nel mercato del lavoro sta progressivamente aumentando rispetto a quello in uscita.

Le trasformazioni verificatesi nel corso degli anni hanno interessato in modo diretto anche la composizione media del nucleo familiare, la cui consistenza è andata via via diminuendo.

Al 1991, in base ai dati ISTAT, risultavano residenti nel comune 3.577 nuclei familiari contro i 2.653 del 1971; in venti anni il numero delle famiglie è cresciuto del 34,83% a fronte di un aumento dei componenti dell'8,09%, frutto del notevole incremento dei nuclei con uno e con due componenti. Al 31/12/2020 i nuclei familiari erano 4.711.

Il numero medio di componenti per nucleo è passato da 3,33 nel 1971, a 2,92 nel 1981, per stabilizzarsi a 2,67 nel 1991 e 2,60 nel 2001, ed attestarsi agli attuali 2.23 (2018).

I dati, seppur con diversa intensità, evidenziano comunque una dinamica che fa presumere anche per il futuro un'ulteriore prosecuzione del processo di frammentazione del nucleo familiare.

Distribuzione della popolazione sul territorio

I movimenti della popolazione sul territorio hanno provocato, nel corso degli anni, profonde trasformazioni nella distribuzione della popolazione ed hanno messo in risalto la tendenza all'accentramento nel capoluogo ed il progressivo calo di popolazione soprattutto nei borghi agricoli.

Nel ventennio 71-91 si assiste, infatti, ad una significativa crescita degli abitanti del capoluogo che passano, in valore assoluto, dai 3249 del 1971 ai 4201 del 1991, e cioè quasi di un terzo.

Nel 1971 la popolazione era distribuita per il 62,42% nei centri, per il 21,41% nei nuclei e per il 16,17% nelle case sparse, mentre al 1991 avevamo il 71,91% dei residenti localizzati nei centri (+24,6%) e il 13,16% nei nuclei (-33,51%) e il 14,92% case sparse (-0,21%).

E' importante rilevare che la quantità di popolazione residente nelle case sparse è rimasta pressoché invariata, sia in valore assoluto che percentuale, dal 1981 al 1991.

La gerarchia demografica dei centri al 2001 vede nell'ordine, dopo il Capoluogo (4563 abitanti), Felina (1294 abitanti), Casale (368 abitanti), Casino (290 abitanti), Gatta (200 abitanti), Costa de' Grassi (180 abitanti), Croce (150 abitanti), Monteduro (139 abitanti) e Carnola (111 abitanti) mentre nessuno dei restanti centri frazionali supera le 100 unità.

Alla fine del 2019, in base ai dati forniti dall'Anagrafe Comunale, il Capoluogo vedeva confermato il suo peso contando 5405 residenti corrispondenti al 51,91% del totale comunale, come anche Felina con 2525 unità pari al 24,25% del totale comunale.

Per quanto riguarda la distribuzione delle famiglie sul territorio, si evidenziano percentuali sostanzialmente analoghe alla distribuzione della popolazione.

Da questo quadro risulta confermato che la struttura dell'insediamento antropico è articolata in modo tale che gli unici centri a marcato effetto urbano in grado di svolgere un ruolo significativo per la qualificazione del sistema dei servizi si individuano nel Capoluogo e in Felina.

3.2.1.3 Sistema produttivo insediato e strumenti urbanistici

Aspetti occupazionali e struttura produttiva

Castelnovo ne' Monti da sempre svolge un ruolo di centro sovracomunale sia per i servizi pubblici, che eroga come centro di distretto scolastico e sociosanitario, sia per le attività a carattere privato.

Alla data del 31/12/2021 risultano registrate al Registro Imprese di Reggio Emilia n. 1.134 imprese del Comune di Castelnovo ne' Monti suddivise nelle seguenti attività economiche:

Agricoltura, silvicoltura, pesca n. 217

Attività estrattive n. 0

Attività manifatturiere n. 82

Produzioni energia n. 3

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione delle imprese n. 0

Costruzioni n. 232

Commercio ingrosso e dettaglio e riparazioni beni persona e casa n. 269

Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni n. 28

Attività dei servizi alloggio e ristorazione n. 84

Servizi di informazione e comunicazione n. 13

Attività finanziarie e assicurative n. 19

Attività immobiliari n. 46

Attività professionali, scientifiche e tecniche n. 27

Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese n. 28

Istruzione n. 6

Sanità e assistenza sociale n. 2

Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento n. 16

Altre attività di servizi n. 46

imprese non classificate n. 18

Come si evidenzia la realtà imprenditoriale del territorio è ben diversificata. Ciò ha consentito, seppur in un contesto di grave crisi economica, una certa tenuta occupazionale.

Agricoltura e zootecnia

L'agricoltura di Castelnovo ne' Monti è orientata in netta prevalenza alle produzioni foraggere e zootecniche connesse al ciclo del Parmigiano - Reggiano di alta qualità, con imprese a prevalente conduzione familiare. Tuttavia anche nel nostro territorio assistiamo a nuove esperienze di diversificazione in campo agricolo;

aumentano imprese che oltre alla produzione di latte, si dedicano alla promozione di servizi turistici (accoglienza, didattica, laboratori), alla valorizzazione dei possedimenti boschivi e a coltivazioni e produzioni diverse (ortofrutta, sottobosco, trasformazione carni, liquori ecc). Alcune imprese poi si dedicano alla vendita a km 0 dei propri prodotti fatta direttamente in azienda o tramite mercati contadini.

Esperienze queste nate soprattutto da nuove o rinnovate imprese agricole condotte da giovani.

Inoltre, sta proprio nel territorio rurale, nel rapporto tra agricoltura e natura, il punto di partenza per nuove logiche di sviluppo. Ciò che è stato considerato periferia può avere una nuova centralità.

La nostra montagna come buona parte del nostro paese, è reso vulnerabile da uno sviluppo antropico disordinato; a ciò si uniscono i cambiamenti climatici che pongono in evidenza il dissesto idrogeologico. L'agricoltura assume pertanto un ruolo importantissimo nella tenuta del territorio e sulla sua conservazione.

Artigianato e industria

Altro settore importante dell'economia del Comune è quello delle imprese che operano nel settore dell'artigianato produttivo e di servizio, in genere medio piccole.

Alla data del 31/12/2021 risultano presenti sul territorio comunale n. 358 imprese artigiane, 13 in meno rispetto al precedente anno. La crisi economica del settore manifatturiero ha però colpito fortemente il settore, soprattutto le imprese non vocate all'export.

Settore commerciale

Il comparto commerciale è storicamente un altro dei principali settori economici e di occupazione dell'economia del Comune.

Castelnovo ne' Monti svolge da sempre il ruolo di polo di attrazione commerciale della montagna.

Nel commercio lavorano circa 1000 addetti risultando essere, assieme al comparto scuola-sanità-servizi, il più importante settore lavorativo e volano della crescita.

Rete distributiva

La rete commerciale, alla data del 31/12/2021, è costituita da n. 258 esercizi di vendita al dettaglio in sede fissa (al 31/12/2020 - n. 263) e da una superficie di vendita complessiva di mq. 23.726.

La rete distributiva del Comune è localizzata principalmente nel Capoluogo (circa il 70%) e nella frazione di Felina ed esercita una funzione di attrazione per la maggior parte del territorio della Comunità Montana.

Pubblici esercizi

I punti vendita alimentari sono il 19% del totale; segno di una rete distributiva ben diversificata nel settore dei beni di non largo e generale consumo, come si addice ad un polo di attrazione commerciale.

La rete dei pubblici esercizi, è costituita da n. 62 esercizi localizzati, come per i negozi, principalmente nel Capoluogo e nella frazione di Felina.

A questi si aggiungono n. 9 circoli privati.

Turismo

La struttura ricettivo-alberghiera è costituita da esercizi con capienza medio-bassa e a conduzione prevalentemente familiare.

La ricettività alberghiera è composta da n. 9 esercizi, di cui 6 alberghi e n. 3 residenze turistico-alberghiere.

La ricettività turistica extralberghiere è formata da:

n. 2 attività di agriturismo

n. 2 attività di appartamenti per vacanza

n. 4 Bed & Breakfast

n. 3 appartamenti ammobiliati per uso turistico

n. 1 attività di affittacamere

Un'importante funzione ricettiva svolgono anche le seconde case e gli appartamenti dati in affitto temporaneo ai turisti nei mesi estivi.

Il possibile completamento e l'attivazione del complesso ricettivo-alberghiero in costruzione nell'area "Centro CONI" potrebbe completare l'offerta turistica rivolgendosi, in particolare, al turismo sportivo.

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

I soli indicatori di carattere economico non bastano comunque per valutare il livello di progresso e di vivibilità di paese. Per misurare il benessere equo sostenibile di un territorio possono essere presi in considerazione anche altri indicatori, ugualmente importanti per l'economia complessiva della comunità quali: l'ambiente, il turismo, i servizi.

L'Ambiente

Collocato paesaggisticamente in uno scenario di media montagna, Castelnovo ne' Monti si presenta come un territorio ricco di potenzialità naturali e generoso di proposte culturali. Caratteristica principe di questo paesaggio è la Pietra di Bismantova, particolare conformazione rocciosa che si distende sulla sommità di un morbido pianeggiante altipiano. A questa si affianca l'area dei Gessi Triassici, antichissimi e spettacolari affioramenti di evaporiti risalenti a più di 200 milioni di anni fa, situati nella valle del fiume Secchia.

Queste due bellezze rientrano a pieno titolo nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco e fanno parte della Riserva Unesco MAB (Man and Biosphere) dell'Appennino tosco-emiliano e di Rete Natura della Regione Emilia Romagna.

Uscendo dal capoluogo si incontrano diverse frazioni e borghi rurali di grande interesse storico ed architettonico tra cui Felina, la frazione più popolosa del Comune, vero e proprio centro economico e residenziale, caratterizzato dall'antica torre denominata "salame". Tra i borghi più caratteristici ricordiamo inoltre Roncroffio, Gombio, Gatta e quelli lungo il periplo della Pietra di Bismantova, Ginepreto, Casale, Frascaro, ed ancora Maillo, Pietradura, Costa de Grassi.

Per la sua moltitudine di attrazioni naturali e antropiche si pone sicuramente come un comune a valenza turistica ed attrae ogni anno parecchi visitatori.

PIETRA DI BISMANTOVA

Sito SIC IT403008

La Pietra di Bismantova è uno dei simboli di Castelnovo ne Monti, montagna sacra e quasi magica, rupe dantesca, si presenta come un enorme scoglio roccioso particolarissima conformazione a massiccio isolato di tipo calcarenite miocenica, sulla cui sommità si stende un vasto pianoro erboso di 12 ettari. È tra i simboli più conosciuti e visibili dell'Appennino Tosco-Emiliano in quanto da moltissimi punti del crinale si scorge la sua inconfondibile sagoma. È oggi meta di numerosi turisti che percorrono i sentieri C.A.I. presenti attraverso i boschi, le radure e le parti rocciose.

GESSI TRIASSICI

Sito SIC IT 434030009

Comprende un tratto di circa 10 km dell'alta Val di Secchia in cui il fiume ha profondamente inciso una vasta formazione di gessi triassici che attualmente ne formano i bianchi e ripidi fianchi del fondovalle.

A causa dell'elevata solubilità dei gessi, in queste rocce si manifestano fenomeni carsici, che hanno dato origine anche ad alcuni affioramenti.

Verde pubblico

	SUPERFICIE (M ²)
AIUOLE FIORITE IRRIGUE	340
AIUOLE FIORITE NON IRRIGUE	338
TAPPETO ERBOSO	6.363
PARCHI URBANI INTENSIVI	11.715
VERDE SCOLASTICO	11.845
VERDE ESTENSIVO	62.767
PINETE	162.092
VERDE RESIDUO	99.454
TOTALE	354.914

Metri quadrati di aree verdi comunali – Fonte ufficio lavori pubblici

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

La gestione dei rifiuti

Il Comune di Castelnovo né Monti è collocato amministrativamente all'interno di ATERSIR (complessivamente 45 comuni della Provincia di Reggio Emilia gestiti da IREN Emilia SpA e 8 gestiti da SABAR). Una parte di IREN Emilia SpA dal 1° luglio 2014 è diventata IREN Ambiente SpA.

Il servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani/assimilati è affidato a IREN Emilia SpA.

La raccolta differenziata rimane uno degli obiettivi cardini dell'amministrazione comunale: dopo l'avvio ad ottobre 2008 del progetto di capillarizzazione su gran parte del territorio, affiancato da una adeguata campagna informativa, dal giro verde per la raccolta degli sfalci, da incentivi per l'acquisto di compostiere e dalla presenza di due stazioni ecologiche attrezzate, una in località Croce e l'altra in località Cà Perizzi, si è passati dal 30,5 % di raccolta differenziata del 2007 al 68,58 % del 31/12/2021.

Da evidenziare che il metodo di calcolo per la percentuale di raccolta differenziata a partire dall'annualità 2017 è cambiato: le diverse tipologie di rifiuto sono suddivise in "raccolta differenziata", "raccolta neutra" (che non incide sul calcolo della % di RD) e "raccolta indifferenziata". Il calcolo è condotto in questo modo:

% RD = Raccolta Differenziata [kg] / (Raccolta Differenziata [kg] + Rifiuti Indifferenziata [kg])

Complessivamente quindi si nota un sostanziale mantenimento della percentuale di raccolta differenziata sul territorio comunale, la percentuale di raccolta differenziata è pari a 68,58 % (dato anno 2021).

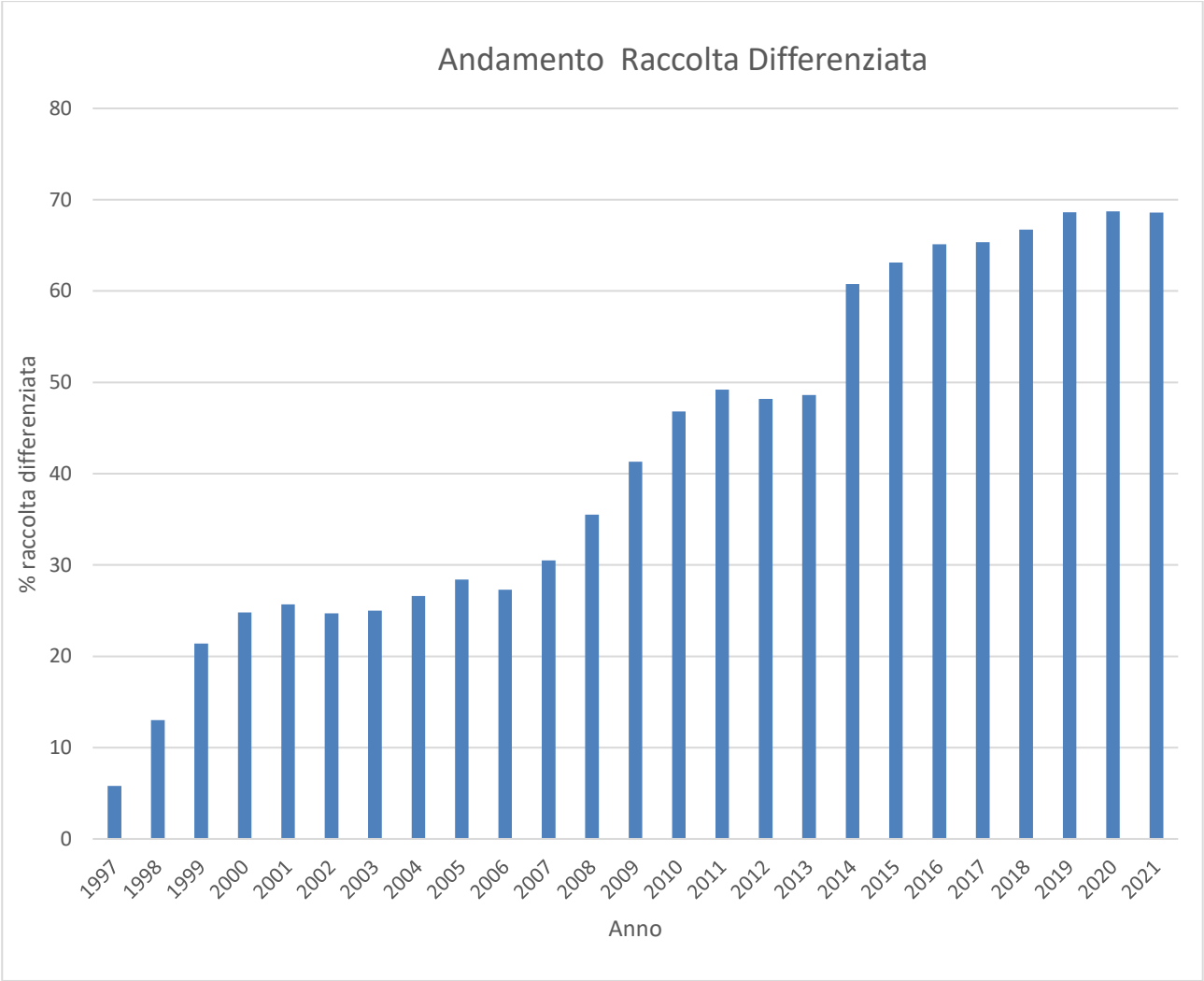
Nel corso del 2021, complice la timida ripresa delle attività, eventi, ecc dopo il periodo di stop dovuto alla pandemia, il quantitativo totale di rifiuti prodotti, è aumentato. E' necessario quindi monitorare questo ambito per adottare nuove strategie a favore di un aumento della quota di RD (es. tramite raccolta puntuale).

Il 26/04/2016, con delibera n. 27, Consiglio d'Ambito dell'Atersir ha approvato il nuovo Piano d'ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani nel territorio provinciale di Reggio Emilia con scadenza al 2020, che prevede per il comune di Castelnovo né Monti di raggiungere una quota di raccolta differenziata nel Comune almeno pari al 66,5%, obiettivo che, come si evince da quanto precedentemente riportato è stato raggiunto nel corso del 2018 e confermato negli anni successivi.

Inoltre con delibera del Consiglio Locale di Reggio Emilia di ATERSIR del 30/06/2022 è stato adottato un nuovo Piano d'Ambito per la Provincia di Reggio Emilia che prevede un nuovo obiettivo per il comune di Castelnovo né Monti: di raggiungere una quota di raccolta differenziata nel Comune almeno pari al 72,7%.

Di seguito si riportano le tabelle relative all'andamento della raccolta differenziata all'interno del comune.

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

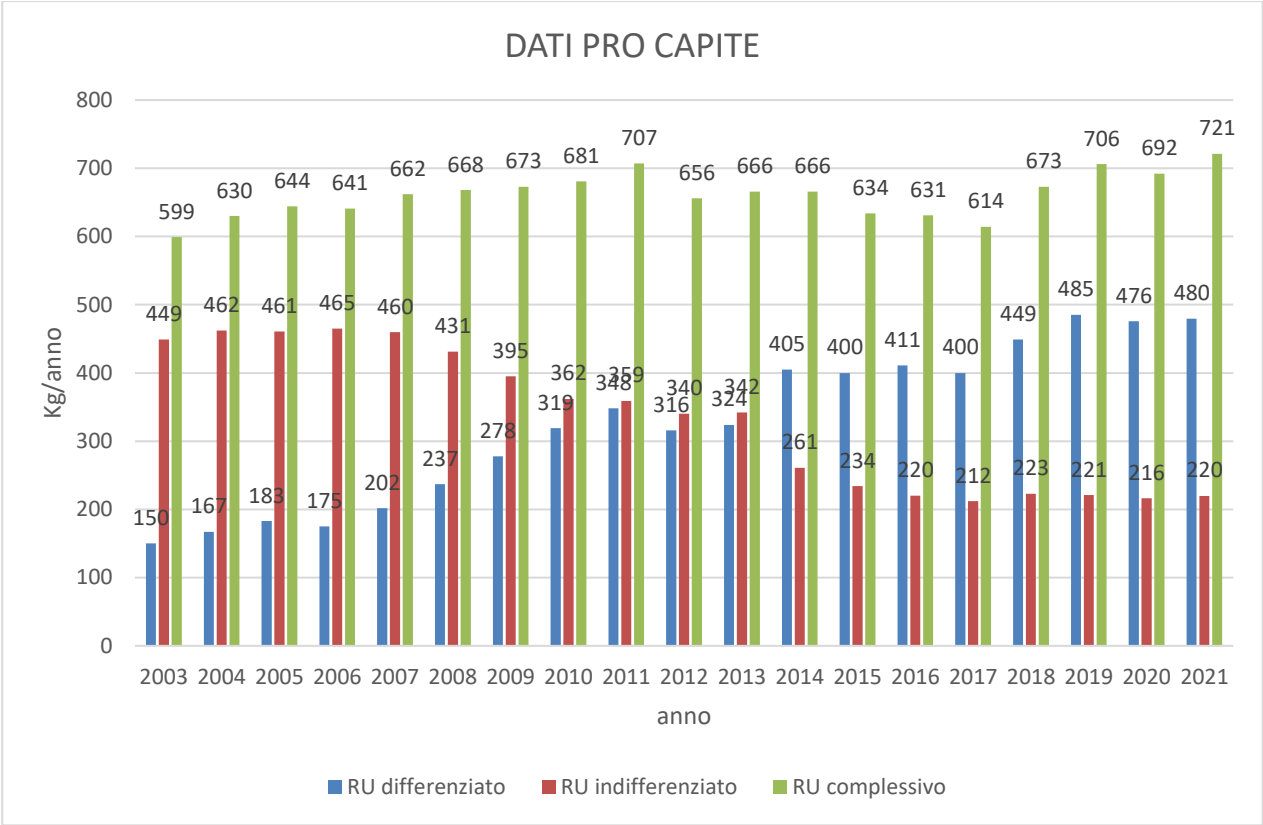


Andamento della raccolta differenziata in % dal 1997 al 2021 _ Fonte Iren Spa.

ANNO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*	2021*
RACC.													
INDIFFERENZIATA (kg/ab/anno)	395	362	359	340	342	261	234	220	212	223	221	216	220
RACC.													
DIFFERENZIATA (kg/ab/anno)	278	319	348	316	324	405	400	411	400	449	485	476	480
RACC. NEUTRA (kg/ab/anno)									2	1			22
RSU COMPLESSIVA (kg/ab/anno)	673	681	707	656	666	666	634	631	614	673	706	692	721

Andamento raccolta anno 2021

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali



Andamenti della raccolta differenziata negli ultimi anni in kg per abitante all'anno_Fonte Iren Spa

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Carta e cartone	733.272 (16,92%)	687.154 (10,73%)	737.350 (10,41%)	758.530 (10,25%)	757.044 (10.52%)	704.092 (9,72%)
Inerti	334.847 (7,73%)	267.296 (4,17%)	242.050 (3,42%)	307.883 (4,16%)	257.938 (3.58%)	225.500 (3,11%)
Legno	393.340 (9,08%)	340.300 (5,31%)	399.640 (5,65%)	488.580 (6,60%)	447.160 (6.21%)	592.720 (8,18%)
Metalli ferrosi	72.430 (1,67%)	71.100 (1,11%)	82.680 (1,17%)	100.000 (1,35%)	99.440 (1.38%)	96.340 (1,33%)
Vetro e barattolame	433.790 (10,01%)	413.175 (6,45%)	475.470 (6,72%)	433.720 (5,86%)	455.580 (6.33%)	529.760 (7,31%)
Olio Vegetale	2.250 (0,05%)	2.170 (0,03%)	2.040 (0,03%)	2.050 (0,03%)	3.020 (0.04%)	2.570 (0,04%)
Olio Motore	2.800 (0,06%)	2.450 (0,04%)	2.850 (0,04%)	2.400 (0,03%)	2.300 (0.03%)	3.500 (0,05%)
Fraz. Organica	330.205 (7,62 %)	355.750 (5,55%)	364.450 (5,15%)	433.790 (5,86%)	377.150 (5.24%)	370.740 (5,12%)
Giro Verde	242.830 (5,60%)	214.340 (3,35%)	256.960 (3,63%)	239.320 (3,23%)	242.180 (3.36%)	1.578.380 (21,79%)
Potature	928.420 (21,42%)	912.700 (14,25%)	1.118.320 (15,80%)	1.303.700 (17,62%)	1.273.380 (17.69%)	
Batterie	728 (0,02%)	878 (0,01%)	318 (0,004%)	300 (<0,01%)	1.397 (0.02%)	984,00 (0,01%)
Plastica	262.890 (6,07%)	255.980 (4,00%)	253.800 (3,59%)	275.405 (3,72%)	263.130 (3.66%)	251.892 (3,48%)
Abiti Usati	41.970 (0,97%)	32.310 (0,50%)	51.960 (0,73%)	38.440 (0,52%)	33.500 (0.47%)	23.000 (0,32%)
Pile	1.685 (0,04%)	900 (0,01%)	1.190 (0,02)	743 (0,01%)	1.062 (0.01%)	0
RAEE	72.871 (1,68%)	67.033 (1,05%)	65.300 (0,9%)	82.712 (1,12%)	104.348 (1.45%)	100.259 (1,38%)
Vetro	17.400 (0,40%)	13.605 (0,21%)	11.710 (0,17)	10.620 (0,14%)	10.210 (0.14%)	41.520 (0,57%)
Contenitori TFC	-	-	-	177 (<0,01%)	133 (<0,01%)	100 (<0,01%)
Ingombranti a recupero Urbani	-	-	-	540.040 (7,30%)	572.520 (7.95%)	608.900 (8,41%)
spazzamento	-	42.100 (0,66%)	98.620 (1,39%)	59.680 (0,81%)	42.040 (0.58%)	60.200 (0,83%)
Pitture e Vernici	245 (0,01%)	273 (0,00%)	0	670 (0,01%)	343 (<0.01%)	426,00 (0,01%)
Farmaci scaduti	742 (0,02%)	789 (0,01%)	730 (0,01%)	828 (0,01%)	860 (0.01%)	1.113,00 (0,02%)
Toner	-	-	-	-	13 (<0.01%)	9,00 (<0,01%)
Altro	-	-	-	1000 (0,01%)	1.147 (0.02%)	750,00 (0,01%)
Cartucce Stamp toner	-	586 (0,01%)	740 (0,01%)	825 (0,01%)	389 (0.01%)	838,00 (0,01%)
Amianto	-	17.160 (0,27%)	4.540 (0,06%)	-	-	
Cimiteriali	-	3.780 (0,06%)	2.540 (0,04%)	2360 (0,03%)	7.560 (0.11%)	1.600 (0,02%)
RSU DIFFERENZIATA E COMPLESSIVA	4.333.658 KG (100%)	4.171.923 (100%)	4.722.560 (100%)	5.080.588 (100%)	4.953.844 (100%)	5.195.193

Suddivisione della raccolta differenziata per voci merceologiche (in Kg e %) su sfondo giallo a recupero, su sfondo arancione a smaltimento su sfondo verde parte neutra _ Fonte Iren Spa

Dalla tabella sopra riportata si evince che nel 2021 c'è stato un aumento nella produzione dei rifiuti, sia della frazione differenziata che di quella indifferenziata.

Nella tabella sopra riportata si evidenzia la differenza tra i rifiuti prodotti nel 2021 e quelli prodotti negli anni precedenti divisi per categorie.

Si nota un aumento di alcune categorie di rifiuti il cui conferimento avviene presso i Centri di Raccolta come ad esempio ingombranti, ciò potrebbe essere dovuto al nuovo sistema premiante, grazie al quale, in base alla tipologia ed alla quantità di rifiuto conferito al Centro di Raccolta, si accumulano punti per ottenere sconti in

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

fattura. Altre tipologie di rifiuto in cui si è evidenziato un aumento significativo rispetto al 2020 sono il vetro e il barattolame, mentre si nota una flessione nella raccolta di Frazione organica.

Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "Achille Peri –Claudio Merulo"

Nell'anno accademico 2010/2011 l'Istituto "C. Merulo" si è fuso con l'Istituto "A. Peri" di Reggio Emilia dando vita al nuovo Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti, a seguito di convenzione quadro tra il comune di Castelnovo né Monti e il comune di Reggio Emilia. L'unificazione con l'Istituto reggiano ha offerto nuove opportunità di scambio agli allievi e rende possibile, attraverso una razionale utilizzazione del corpo docente e dei servizi unificati, l'ottimizzazione delle attività didattiche e collaterali.

Questo percorso ha consentito inoltre di raggiungere nel 2022 l'importante risultato della statizzazione dell'Istituto, riconoscimento e garanzia di qualità dei corsi proposti. Il Comune di Castelnovo ne' Monti continuerà a concedere l'uso gratuito degli spazi e conferma i finanziamenti a copertura delle attività curriculari.

L'Istituto musicale infatti da oltre 50 anni offre una qualificata istruzione musicale per tutte le età e offre la possibilità di frequentare i corsi strumentali di chitarra, clarinetto, fisarmonica, flauto, pianoforte, tromba, trombone, violino, violoncello e percussioni. Sono previste anche esperienze per la fascia 6-7 anni con il corso "Primi suoni", un laboratorio musicale appositamente ideato per promuovere la pratica musicale anche nei più piccoli. I bambini di 8-10 anni possono frequentare il laboratorio "Musicalinsieme", con la possibilità di studiare uno strumento musicale anche in gruppo e sperimentare un approccio divertente e rigoroso alla grammatica musicale.

E' attivo inoltre il corso CML (Children's music laboratory) secondo il metodo Suzuki per l'avviamento alla musica a partire dai 3 anni. Sempre seguendo il metodo Suzuki vengono avviati i corsi di violino e violoncello a partire dai 4 anni.

Al fine di qualificare ulteriormente la formazione musicale sul territorio montano sono state sviluppate forme di collaborazione con l'ASC Teatro Appennino per la formazione musicale per adulti (corsi liberi), per l'avviamento di progetti di produzione musicale e per iniziative riguardanti la musica e il teatro.

L'istituto musicale "Peri Merulo" è partner tecnico/scientifico all'interno della Strategia Nazionale Aree Interne aderendo all'azione 0-10. A partire da ottobre 2020 si svolgono le attività e i laboratori all'interno del progetto denominato "Tracce sonore". Il progetto "Tracce Sonore" interessa l'insieme di attività educativo-musicali ideate, promosse, realizzate, valutate e documentate nell'ambito degli interventi educativi destinati alle scuole dell'infanzia e primarie Obiettivo del progetto: "indagare l'immaginario infantile sulle origini dei linguaggi sonori tra espressione musicale e verbale e, in particolare, i processi di rappresentazione dei fenomeni sonori e il loro costituirsi (anche mediante il digitale) quali sistemi simbolici". Tale obiettivo è perseguito a tre livelli: a) educativo, b) formativo, c) di studio e ricerca pratico-educativa. "Tracce Sonore" prevede un percorso integrato di formazione rivolto a insegnanti e atelieristi musicali in cui si alternano momenti a carattere seminariale e laboratoriale con momenti di studio e ricerca in piccoli gruppi, coinvolgendo importanti didatti e pedagogisti di fama internazionale per un programma di formazione di atelieristi musicali che operano direttamente nelle scuole.

Numero alunni iscritti ai corsi propedeutici e preaccademici	n.	88
Numero alunni iscritti ai corsi convenzionati	n.	60
allievi master	n.	30

(fonte: Istituto Superiore di Studi Musicali "Peri-Merulo" a.a. 2021/2022)

Teatro Bismantova

Gestito dalla Azienda Speciale Consortile "Teatro Appennino", nel corso degli anni il Teatro ha offerto una ricca programmazione caratterizzata da concerti, prosa, spettacoli innovativi e di alto livello, significativi del panorama teatrale e cinematografico italiano ed europeo, costruendo una proposta sempre più plurale e

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

coinvolgente per il pubblico. Cantieri di studio e residenze si affiancano alla stagione "ufficiale", qualificandola nella sua valenza culturale.

Alla rassegna teatrale e alla programmazione cinematografica si aggiungono molti altri eventi promossi dall'associazionismo locale e dedicati a bambini e famiglie. Il teatro ospita inoltre percorsi di formazione sui linguaggi del teatro, rassegne per le scuole, eventi espositivi, incontri e rassegne di carattere letterario e culturale.

In aggiunta alla gestione del Cinema- teatro, l'Azienda Speciale Consortile "Teatro Appennino" fornisce agli Enti del territorio montano servizi socio-assistenziali, psicopedagogici, educativi, culturali, di informazione e accoglienza turistica, di organizzazione di corsi musicali.

TURISMO

La montagna reggiana nella quale è collocato Castelnuovo Ne' Monti ha una spiccata vocazione turistica, i cui principali attrattori hanno carattere ambientale, storico, culturale, sportivo ed enogastronomico.

La Pietra di Bismantova e i Gessi triassici rappresentano gli elementi che connotano l'identità del nostro paesaggio e numerosi borghi di impianto medioevale - Pietradura, Magonfia, Roncroffio, Gombio Villaberza, Montecastagneto, Maillo, Gatta – sono disseminati nelle valli dei fiumi Secchia e Enza, valli che nella Pietra di Bismantova trovano un punto di incontro.

Sono luoghi attraversati da una storia millenaria, di cui sono testimonianza i numerosi reperti ritrovati nei siti archeologici, e da personaggi come Matilde di Canossa e Dante, che hanno lasciato un segno indelebile negli assetti territoriali, nelle emergenze artistiche, nella cultura.

Le pareti rocciose a strapiombo della Pietra, adatte all' arrampicata, la fitta rete di sentieri, la ricca e qualificata impiantistica sportiva, l'altitudine fanno di Castelnuovo il contesto ideale per la pratica sportiva.

La tradizione emiliana trova qui produzioni di pregio: Parmigiano, gastronomie tipiche e agricoltura di qualità.

Il territorio si presta ad accogliere un turismo sostenibile, nel suo rapporto di equilibrio reciproco tra uomo, natura, culture locali. Questa vocazione si concretizza in particolare negli ambiti dell'Ecoturismo, del Turismo sportivo, del Turismo enogastronomico e della rete delle Cittaslow,

Dal 2015 L'Appennino Tosco Emiliano, di cui il Comune di Castelnuovo fa parte, è entrato a pieno diritto nelle Rete delle riserve 'Uomo e Biosfera' MaB UNESCO. E' un importante riconoscimento alla bellezza e alla ricchezza ecologica delle nostre montagne che separano e connettono l'Europa e il Mediterraneo.

Il Programma Unesco "L'uomo e la biosfera" (MAB) è infatti un programma intergovernativo che mira a creare una base scientifica per il miglioramento del rapporto tra le popolazioni e il loro ambiente. Combinando scienze naturali e sociali, economia e formazione, favorisce la tutela degli ecosistemi e la promozione di approcci innovativi allo sviluppo economico socialmente e culturalmente appropriati e sostenibili per l'ambiente.

3.2.1.4 Parametri economici

La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo importante assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, come esposta nella seguente tabella.

3.2.1.4.1 Stato Patrimoniale Attivo

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	29.502,53	0,00
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
altre	275,99	1.567,99
Totale immobilizzazioni immateriali	29.778,52	1.567,99
Immobilizzazioni materiali (3)		
Beni demaniali	20.495.148,50	20.041.518,00
Terreni	585.683,40	585.683,40
Fabbricati	0,00	0,00
Infrastrutture	17.772.140,19	17.566.107,89
Altri beni demaniali	2.137.324,91	1.889.726,71
Altre immobilizzazioni materiali (3)	23.817.668,97	21.548.497,41
Terreni	727.355,66	727.442,69
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	21.356.571,21	19.129.963,18
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	13.373,74	6.417,61
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	129.686,24	96.486,61
Mezzi di trasporto	20.508,00	19.632,00
Macchine per ufficio e hardware	38.011,26	10.422,22
Mobili e arredi	26.189,01	29.386,31
Infrastrutture	0,00	0,00
Altri beni materiali	1.505.973,85	1.528.746,79
Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.392.559,92	9.255.398,16
Totale immobilizzazioni materiali	49.705.377,39	50.845.413,57
Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
Partecipazioni in	2.314.065,14	2.380.762,31
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	2.042.674,57	1.998.980,62
altri soggetti	271.390,57	381.781,69
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.314.065,14	2.380.762,31
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	52.049.221,05	53.227.743,87
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
Totale	0,00	0,00
Crediti (2)		
Crediti di natura tributaria	1.311.309,21	1.312.425,76
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	1.295.632,51	1.247.148,32
Crediti da Fondi perequativi	15.676,70	65.277,44
Crediti per trasferimenti e contributi	5.574.071,87	6.866.730,92
verso amministrazioni pubbliche	4.443.638,50	5.397.170,09
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	12.200,00
verso altri soggetti	1.130.433,37	1.457.360,83
Verso clienti ed utenti	505.933,86	664.730,63
Altri Crediti	659.081,20	655.979,09
verso l'erario	0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi	1.130,78	4.398,90
altri	657.950,42	651.580,19
Totale crediti	8.050.396,14	9.499.866,40
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	3.249.699,37	1.003.885,68
Istituto tesoriere	3.249.699,37	1.003.885,68
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	3.249.699,37	1.003.885,68
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	11.300.095,51	10.503.752,08
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	63.349.316,56	63.731.495,95

3.2.1.4.2 Stato Patrimoniale Passivo

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	0,00	0,00
Riserve	43.170.642,49	43.590.420,37
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	1.963.060,99	1.850.087,30
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	40.535.939,84	41.068.691,41
altre riserve indisponibili	671.641,66	671.641,66
altre riserve disponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	-4.346.463,35	4.948.980,84
Risultati economici di esercizi precedenti	5.805.946,06	856.965,22
Riserve negative per beni indisponibili	-12.647.567,92	-13.358.363,32
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	31.982.557,28	36.038.003,11
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	67.142,20	50.000,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	67.142,20	50.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	5.922.379,83	4.919.734,52
Contributi agli investimenti	18.740.445,31	17.756.966,03
prestiti obbligazionari	2.397.075,80	3.095.540,69
da altre amministrazioni pubbliche	16.019.222,56	15.666.472,11
da altri soggetti	2.721.222,75	2.090.493,92
v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
verso banche e tesoriere	13,51	0,00
verso altri finanziatori	3.525.290,52	1.824.193,83
Debiti verso fornitori	3.532.671,88	2.944.480,09
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	1.859.375,25	971.234,23
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	1.580.713,12	636.619,15
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	278.662,13	334.615,08
altri debiti	939.071,45	886.788,97
tributari	270.209,80	309.718,72
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	108.134,45	123.100,21
per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
altri	560.727,20	453.970,04
TOTALE DEBITI (D)	12.253.498,41	9.722.237,81
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	158.194,77	164.289,00
Risconti passivi	18.887.923,90	17.756.966,03
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	147.478,59	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	19.046.118,67	17.921.255,03

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
TOTALE DEL PASSIVO	63.349.316,56	63.731.495,95
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	3.737.156,86	3.934.949,73
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	3.737.156,86	3.934.949,73

3.2.1.4.3 Conto economico

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
Proventi da tributi	7.249.036,82	7.156.026,11
Proventi da fondi perequativi	564.544,52	521.343,86
Proventi da trasferimenti e contributi	1.931.143,40	1.648.979,79
- Proventi da trasferimenti correnti	1.012.559,15	1.648.979,79
- Quota annuale di contributi agli investimenti	918.584,25	0,00
- Contributi agli investimenti	0,00	0,00
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	998.652,73	963.929,78
- Proventi derivanti dalla gestione dei beni	548.326,20	439.542,40
- Ricavi della vendita di beni	9.802,70	13.352,90
- Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	440.523,83	511.034,48
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	555.513,97	473.966,89
Totale componenti positivi della gestione A)	11.298.891,44	10.764.246,43
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	201.164,13	178.247,14
Prestazioni di servizi	4.186.323,11	4.133.305,69
Utilizzo beni di terzi	55.457,56	55.457,56
Trasferimenti e contributi	2.323.449,90	2.166.173,22
- Trasferimenti correnti	2.323.449,90	2.166.173,22
- Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
Personale	2.237.175,02	2.231.049,66
Ammortamenti e svalutazioni	1.962.762,65	2.086.543,86
- Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	944.476,61	895.417,79
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	725.980,95	667.575,37
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
- Svalutazione dei crediti	292.305,09	523.550,70
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	17.142,20	0,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00
Oneri diversi di gestione	180.381,03	100.051,88
Totale componenti negativi della gestione B)	11.163.855,60	10.950.829,01
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	135.035,84	-186.582,58
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
Proventi finanziari		
Proventi da partecipazioni	34.726,64	33.055,07
- da società controllate	0,00	0,00
- da società partecipate	0,00	0,00
- da altri soggetti	34.726,64	33.055,07
Altri proventi finanziari	3,01	2,66
Totale proventi finanziari	34.729,65	33.057,73
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri finanziari	124.704,67	149.491,20
- Interessi passivi	124.704,67	149.491,20
- Altri oneri finanziari	0,00	0,00

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2021	IMPORTO 2020
Totale oneri finanziari	124.704,67	149.491,20
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-89.975,02	-116.433,47
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00
Totale (D)	0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari		
- Proventi da permessi di costruire	175.676,56	100.000,00
- Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	295.574,78	4.105.592,03
- Plusvalenze patrimoniali	0,00	1.397.804,70
- Altri proventi straordinari	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	471.251,34	5.603.396,73
Oneri straordinari		
- Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	4.709.888,53	199.454,02
- Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
- Altri oneri straordinari	0,00	0,00
Totale oneri straordinari	4.709.888,53	199.454,02
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-4.238.637,19	5.403.942,71
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-4.193.576,37	5.100.926,66
Imposte	152.886,98	151.945,82
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-4.346.463,35	4.948.980,84

3.2.1.4.4 Indicatori sintetici

INDICATORI SINTETICI	
TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE
	(dati percentuali)
	2021
1 Rigidità strutturale di bilancio	
1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	31,93
2 Entrate correnti	
2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	102,13
2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	95,01
2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	85,70
2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	79,72
2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	66,26
2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	65,44
2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	56,20
2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	55,50
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere	
3.1 Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	0,00
3.2 Anticipazione chiuse solo contabilmente	0,00
4 Spese di personale	
4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	25,91
4.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	5,22
4.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavo	4,76
4.4 Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	230,52
5 Esternalizzazione dei servizi	
5.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi	27,38
6 Interessi passivi	
6.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	1,16
6.2 Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,01
6.3 Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	0,00
7 Investimenti	
7.1 Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	34,00
7.2 Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	476,51
7.3 Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	0,00
7.4 Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	476,51
7.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	2,02

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE (dati percentuali)
	2021
7.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00
7.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito	21,84
8 Analisi dei residui	
8.1 Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	81,37
8.2 Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	88,47
8.3 Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	0,00
8.4 Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	52,09
8.5 Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	33,91
8.6 Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	0,00
9 Smaltimento debiti non finanziari	
9.1 Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	66,45
9.2 Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	77,28
9.3 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	36,64
9.4 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	49,93
9.5 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti(di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	-6,63
10 Debiti finanziari	
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	18,24
10.3 Sostenibilità debiti finanziari	9,54
10.4 Indebitamento procapite (in valore assoluto)	568,86
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)	
11.1 Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	11,46
11.2 Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	8,58
11.3 Incidenza quota accantonata nell'avanzo	68,25
11.4 Incidenza quota vincolata nell'avanzo	11,70
12 Disavanzo di amministrazione	
12.1 Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00
12.2 Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00
12.3 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00
12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0,00
13 Debiti fuori bilancio	
13.1 Debiti riconosciuti e finanziati	0,00
13.2 Debiti in corso di riconoscimento	0,00
13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	0,00

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE
	(dati percentuali)
	2021
14 Fondo pluriennale vincolato	
14.1 Utilizzo del FPV	86,19
15 Partite di giro e conto terzi	
15.1 Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	19,68
15.2 Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	21,90

3.2.1.4.5 Indicatori Analitici di Entrata

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE									
Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori perc.)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza +	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza +	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
1.0101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	35,28	21,81	40,91	112,60	100,36	68,26	78,84	41,36
1.0104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2,49	1,65	3,19	119,34	100,00	97,32	97,22	100,00
1.0302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Totale Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37,77	23,46	44,10	112,94	100,34	69,85	80,17	41,77
Titolo 2	Trasferimenti correnti								
2.0101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3,88	3,87	6,46	98,08	100,00	67,99	83,20	16,45
2.0102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,03	0,06	0,08	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
2.0104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,07	0,04	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Totale Trasferimenti correnti	3,98	3,98	6,55	98,12	100,00	67,32	82,15	16,45
Titolo 3	Entrate extratributarie								
3.0100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5,33	3,41	6,18	78,49	99,92	71,61	67,11	77,95
3.0200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1,02	0,52	0,40	54,04	100,00	23,37	0,71	33,81
3.0300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	46,91	0,00	100,00
3.0400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,02	0,05	0,20	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
3.0500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2,55	1,80	3,06	78,03	100,01	47,93	33,66	64,11
Titolo 3	Totale Entrate extratributarie	8,93	5,79	9,84	75,65	99,96	60,85	54,68	68,47
Titolo 4	Entrate in conto capitale								
4.0100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	6,95	28,88	10,73	87,88	100,36	37,59	8,75	45,93
4.0300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1,69	1,03	0,10	103,17	100,00	100,00	100,00	0,00
4.0500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1,50	1,18	2,63	129,30	100,00	100,00	100,00	0,00
Titolo 4	Totale Entrate in conto capitale	10,14	31,09	13,46	89,98	100,34	40,96	27,26	45,93
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie								
5.0100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	1,93	1,18	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
5.0200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori perc.)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza +	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza +	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
5.0400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1,93	1,58	3,04	200,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Titolo 5	Totale Entrate da riduzione di attività finanziarie	3,86	2,76	3,04	150,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti								
6.0100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	11,78	18,37	10,72	94,21	100,00	100,00	100,00	100,00
6.0400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Totale Accensione prestiti	11,78	18,37	10,72	94,21	100,00	100,00	100,00	100,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere								
7.0100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7,24	4,42	0,39	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Titolo 7	Totale Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7,24	4,42	0,39	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro								
9.0100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	13,55	8,47	9,39	150,61	100,00	93,75	93,72	100,00
9.0200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	2,73	1,67	2,51	102,34	100,00	92,78	99,75	11,87
Titolo 9	Totale Entrate per conto terzi e partite di giro	16,29	10,14	11,90	142,07	100,00	93,53	94,99	26,64
TOTALE ENTRATE		100,00	100,00	100,00	104,32	100,21	64,36	75,24	47,43

3.2.1.4.6 Indicatori analitici di spesa

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI								
MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione							
1.01	Programma 1: Organi istituzionali	0,72	0,00	0,39	0,00	0,66	0,00	0,05
1.02	Programma 2: Segreteria generale	1,46	8,62	0,83	0,36	1,44	0,36	0,04
1.03	Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3,49	3,95	2,43	0,17	4,11	0,17	0,28
1.04	Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,41	0,00	0,25	0,00	0,44	0,00	0,00
1.05	Programma 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	18,64	0,00	21,25	77,93	18,02	77,93	25,39
1.06	Programma 6: Ufficio tecnico	1,09	3,87	0,55	0,16	0,98	0,16	0,00
1.07	Programma 7: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1,32	1,67	0,61	0,07	0,79	0,07	0,38
1.08	Programma 8: Statistica e sistemi informativi	0,88	0,00	0,22	0,00	0,39	0,00	0,00
1.09	Programma 9: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10	Programma 10: Risorse umane	0,13	0,00	0,07	0,00	0,10	0,00	0,03
1.11	Programma 11: Altri servizi generali	2,58	72,89	1,67	2,92	2,58	2,92	0,50
1	Totale Servizi istituzionali, generali e di gestione	30,73	91,00	28,26	81,61	29,49	81,61	26,68
2	Giustizia							
2.01	Programma 1: Uffici giudiziari	0,06	0,00	0,03	0,00	0,05	0,00	0,00
2.02	Programma 2: Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Totale Giustizia	0,06	0,00	0,03	0,00	0,05	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza							
3.01	Programma 1: Polizia locale e amministrativa	1,40	0,00	0,69	0,00	1,20	0,00	0,03
3.02	Programma 2: Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Totale Ordine pubblico e sicurezza	1,40	0,00	0,69	0,00	1,20	0,00	0,03
4	Istruzione e diritto allo studio							
4.01	Programma 1: Istruzione prescolastica	0,21	0,00	19,78	2,06	1,55	2,06	43,15
4.02	Programma 2: Altri ordini di istruzione non universitaria	0,87	0,00	9,00	1,85	14,09	1,85	2,46
4.04	Programma 4: Istruzione universitaria	0,37	0,00	0,20	0,00	0,35	0,00	0,00
4.05	Programma 5: Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06	Programma 6: Servizi ausiliari all'istruzione	0,93	3,88	0,55	0,16	0,85	0,16	0,16
4.07	Programma 7: Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Totale Istruzione e diritto allo studio	2,38	3,88	29,52	4,07	16,85	4,07	45,77
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali							

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
5.01	Programma 1: Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02	Programma 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2,22	0,00	1,41	0,00	2,11	0,00	0,52
5	Totale Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2,22	0,00	1,41	0,00	2,11	0,00	0,52
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero							
6.01	Programma 1: Sport e tempo libero	0,89	0,00	1,30	3,61	2,23	3,61	0,10
6.02	Programma 2: Giovani	0,16	0,00	0,08	0,00	0,02	0,00	0,17
6	Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	1,05	0,00	1,38	3,61	2,25	3,61	0,27
7	Turismo							
7.01	Programma 1: Sviluppo e valorizzazione del turismo	1,28	0,00	0,78	0,00	1,37	0,00	0,02
7	Totale Turismo	1,28	0,00	0,78	0,00	1,37	0,00	0,02
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
8.01	Programma 1: Urbanistica e assetto del territorio	1,28	2,60	1,25	0,11	1,76	0,11	0,59
8.02	Programma 2: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1,28	2,60	1,25	0,11	1,76	0,11	0,59
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
9.01	Programma 1: Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02	Programma 2: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,79	0,00	0,69	0,00	1,16	0,00	0,08
9.03	Programma 3: Rifiuti	10,44	0,00	6,37	0,00	10,96	0,00	0,48
9.04	Programma 4: Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.05	Programma 5: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.06	Programma 6: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07	Programma 7: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08	Programma 8: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11,23	0,00	7,06	0,00	12,13	0,00	0,55
10	Trasporti e diritto alla mobilità							
10.01	Programma 1: Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02	Programma 2: Trasporto pubblico locale	0,07	0,00	0,04	0,00	0,07	0,00	0,00
10.03	Programma 3: Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04	Programma 4: Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05	Programma 5: Viabilità e infrastrutture stradali	8,95	0,00	8,12	10,49	9,61	10,49	6,21
10	Totale Trasporti e diritto alla mobilità	9,02	0,00	8,16	10,49	9,67	10,49	6,21

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)								
MISSIONI E PROGRAMMI								
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto			
	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza	
11 Soccorso civile								
11.01 Programma 1: Sistema di protezione civile	0,05	0,00	0,14	0,00	0,24	0,00	0,00	0,00
11.02 Programma 2: Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Totale Soccorso civile	0,05	0,00	0,14	0,00	0,24	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
12.01 Programma 1: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.02 Programma 2: Interventi per la disabilità	0,05	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,06
12.03 Programma 3: Interventi per gli anziani	1,67	2,52	0,76	0,11	1,35	0,11	0,00	0,00
12.04 Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,17	0,00	0,08	0,00	0,14	0,00	0,00	0,00
12.05 Programma 5: Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.06 Programma 6: Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07 Programma 7: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	6,40	0,00	3,94	0,00	6,40	0,00	0,00	0,79
12.08 Programma 8: Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05
12.09 Programma 9: Servizio necroscopico e cimiteriale	0,11	0,00	0,07	0,00	0,11	0,00	0,00	0,03
12 Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8,41	2,52	4,91	0,11	8,01	0,11	0,00	0,93
13 Tutela della salute								
13.01 Programma 1: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.02 Programma 2: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.03 Programma 3: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.04 Programma 4: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.05 Programma 5: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.06 Programma 6: Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07 Programma 7: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività								
14.01 Programma 1: Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02 Programma 2: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,23	0,00	0,10	0,00	0,14	0,00	0,00	0,04
14.03 Programma 3: Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
14.04	Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,41	0,00	0,13	0,00	0,24	0,00	0,00
14	Totale Sviluppo economico e competitività	0,64	0,00	0,23	0,00	0,37	0,00	0,04
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
15.01	Programma 1: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,11	0,00	0,06	0,00	0,10	0,00	0,00
15.02	Programma 2: Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03	Programma 3: Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,11	0,00	0,06	0,00	0,10	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
16.01	Programma 1: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02	Programma 2: Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
17.01	Programma 1: Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
18.01	Programma 1: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali							
19.01	Programma 1: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti							
20.01	Programma 1: Fondo di riserva	0,29	0,00	0,07	0,00	0,00	0,00	0,17
20.02	Programma 2: Fondo crediti di dubbia esigibilità	1,74	0,00	0,92	0,00	0,00	0,00	2,11
20.03	Programma 3: Altri Fondi	0,01	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,07
20	Totale Fondi e accantonamenti	2,05	0,00	1,03	0,00	0,00	0,00	2,34
50	Debito pubblico							
50.01	Programma 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,45	0,00	0,26	0,00	0,46	0,00	0,01
50.02	Programma 2: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	4,29	0,00	2,28	0,00	4,06	0,00	0,00
50	Totale Debito pubblico	4,74	0,00	2,55	0,00	4,52	0,00	0,01
60	Anticipazioni finanziarie							
60.01	Programma 1: Restituzione anticipazione di tesoreria	7,19	0,00	3,81	0,00	0,31	0,00	8,30

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
60	Totale Anticipazioni finanziarie	7,19	0,00	3,81	0,00	0,31	0,00	8,30
99	Servizi per conto terzi							
99.01	Programma 1: Servizi per conto terzi e Partite di giro	16,18	0,00	8,75	0,00	9,54	0,00	7,74
99.02	Programma 2: Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Totale Servizi per conto terzi	16,18	0,00	8,75	0,00	9,54	0,00	7,74

3.2.1.5 Gestioni associate

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Unioni di Comuni

Lo sviluppo delle Unioni di Comuni viene favorito dalla Regione Emilia Romagna attraverso l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale con l'obiettivo, da un lato di ridelimitare gli ambiti territoriali ottimali e, dall'altro, di individuare nuovi criteri di incentivazione a carattere pluriennale, volti ad implementare la rete delle Unioni, anche attraverso l'introduzione di indicatori di efficienza. Verranno approfondite le implicazioni programmatiche e territoriali delle Unioni creando nuove sinergie con gli interventi settoriali protesi allo sviluppo complessivo del territorio favorendo il migliore impiego delle risorse anche di provenienza europea.

Fusioni di comuni

Sarà garantita l'attività di affiancamento e sostegno ai percorsi di fusione avviati, con la predisposizione dei relativi progetti di legge di fusione, l'organizzazione e la gestione dei referendum consultivi regionali che devono precedere l'approvazione delle leggi di fusione e con il supporto nell'iter legislativo regionale e nell'attività di riorganizzazione funzionale connessa all'avvio istituzionale dei nuovi enti nati da fusione. Proseguiranno le attività dell'Osservatorio regionale delle fusioni (istituito con DGR n. 1446/2015), insediatosi nel dicembre 2015, quale sede di raccordo tra tutti gli interlocutori istituzionali impegnati a supportare i processi di fusione. Sostegno sarà fornito anche nella fase partecipativa e negli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi di fusione.

L'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

Il Comune di Castelnovo ne' Monti unitamente ai comuni di Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto e Villa Minozzo con atto costitutivo in data 17.01.2014, repertorio nr. 594 in data 20.1.2014 ha costituito l'Unione dei Comuni Montani denominata "Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano", in conformità all'art. 32 TUEL, all'art. 14 d.l. 78/2010, convertito nella L. nr. 122/2010 e all'art.19 L.R. 21/2012;

Il compito dell'Unione è promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e dei servizi comunali.

Con legge regionale n. 8 del 09 luglio 2015, è stato istituito a far data dal 01/01/2016 mediante processo di Fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto il Comune di Ventasso ;

I Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto, Ventasso e Villa Minozzo hanno concordato di esercitare in forma associata tra loro, attraverso il conferimento della gestione all'Unione, le funzioni in oggetto con decorrenza dalla data di sottoscrizione della convenzione, ai sensi del combinato disposto dell' art..7, co.4, L.R.21/2012 e dell'art.1 della L.R.23/2013, salvo il Comune di Ventasso che ai sensi dell'art.24, comma 4 bis e 4 ter della L.R. 21/2012 procederà al loro conferimento in modo graduale come previsto nel medesimo schema di convenzione.

L'unione gestisce per tutti i comuni le seguenti funzioni:

1. Gestione associata Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione
2. Gestione associata Polizia municipale
3. Gestione Associata Protezione Civile
4. Gestione associata funzioni relative alle Attività ed ai compiti di gestione del Personale
5. Gestione associata Sportello Unico Attività Produttive
6. Centrale unica di committenza (c.u.c.)
7. Gestione associata Tutela e Controllo Popolazione Canina e Felina. servizi sociali e scolastici.
8. Gestione associata servizi scolastici e sociali
9. Gestione associata Accoglienza, Informazione e Promozione Turistica

3.3 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.3.1 Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Strutture scolastiche

Strutture scolastiche di proprietà	Numero	Numero Posti
SCUOLE MATERNE	2	141
SCUOLE ELEMENTARI	3	485
SCUOLE MEDIE	2	293

Reti

Reti	Tipo	Km
Rete fognaria		87
Depuratore		13
Servizio idrico integrato		-
Punti luce illuminazione pubblica		2.831
Rete gas		-
Discarica		0

Aree Pubbliche

Aree pubbliche	Numero	Mq
Aree verdi, parchi e giardini	-	354.914
Campo sportivo	4	-
Palazzetto dello sport	1	1.115

Attrezzature

Attrezzature	n°
autoveicoli	2
autocarri	3
mezzi speciali	2

LA GESTIONE DEI SERVIZI

Servizi pubblici locali

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

Il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e successive modifiche, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.) è intervenuto sulla disciplina precedentemente introdotta dalla Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014). Il T.U.S.P. pone vincoli più puntuali e stringenti in merito alla partecipazione da parte degli enti locali in società, aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Le amministrazioni pubbliche interessate devono effettuare annualmente, entro il 31 dicembre di ogni anno, un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dirette e indirette, predisponendo un piano per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione ove ricorrano i presupposti di legge.

Servizio di distribuzione del gas naturale:

IREN Emilia S.p.A. è la società affidataria del pubblico servizio di distribuzione del gas metano e titolare dei beni e delle opere costituenti gli impianti di distribuzione del gas esistenti sul territorio comunale, ad eccezione dei tratti di rete di proprietà comunale compresi nelle opere di urbanizzazione primaria all'interno di piani particolareggiati.

Sono in corso le attività propedeutiche e istruttorie allo svolgimento della gara d'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale: è stata istituita una Commissione Tecnica fornita di necessarie competenze per interagire col gestore e giungere ad una definizione, nel rispetto dei criteri definiti nell'atto di consiglio e nei suoi allegati, dell'indennità spettante al gestore uscente il cui importo deve necessariamente essere indicato nel bando di gara.

Servizio Idrico Integrato:

Il Servizio idrico è gestito dal gruppo Iren- Iren Acqua Gas e Iren Emilia spa come anche indicato nella delibera dell'Agenzia ATESIR (Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) n. 23 del 23/11/2013. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia, composto da tutti i Sindaci della provincia, ha deliberato nella seduta del 21/12/2012 l'indirizzo che la concessione del servizio idrico del territorio della provincia di Reggio Emilia (ad esclusione del comune di Toano) sia affidata ad un soggetto pubblico posseduto dai comuni e ha chiesto all'Agenzia ATERSIR di attivare tutti gli atti necessari per il conseguimento dell'obiettivo.

Sono state svolte analisi di fattibilità giuridica ed economica nel 2013 e sono in corso ulteriori approfondimenti (due diligence, piano industriale, schemi di atti, ecc..) per giungere alla costituzione di un soggetto giuridico interamente pubblico a cui affidare in house il servizio.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

Il Servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito da IREN Emilia S.p.A., gestore salvaguardato ex Legge R.E.R 25/99, in virtù della Convenzione di prima attivazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati stipulata tra l'allora ATO3 e Agac Spa nell'anno 2004, che continuerà ad esercitarlo per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale, alle condizioni di cui alla citata Convenzione, fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità di settore. Il costo di servizio, è coperto da entrata tributaria- TARI, secondo il Piano Economico Finanziario approvato.

Trasporto pubblico locale:

Il settore del trasporto pubblico locale (TPL) è disciplinato dal D.Lgs. n. 422 del 18 novembre 1997 e s.m.i., emanato in attuazione della legge delega n. 59 del 15 marzo 1997 e dal Regolamento UE n. 1370/2007, entrato in vigore il 3 dicembre 2009.

In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 2012, che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 4 del D.L. 138/2011, e con l'emanazione del D.L. 95/2012 convertito con modifiche nella Legge n. 135/2012, il quadro normativo risulta ulteriormente modificato. Restano in vigore la normativa comunitaria in tema di affidamenti e le normative di settore. In particolare, resta in vigore sia l'articolo 3-bis del D.L. 138/2011, contenente disposizioni sull'individuazione degli ambiti minimi, sia alcune norme di rilievo per il settore, tra cui l'art. 36 del D.L. 1/2012, che prevede l'istituzione dell'Autorità indipendente di regolazione dei trasporti.

Seta spa gestisce i servizi dei tre bacini provinciali con tre Contratti di Servizio. L'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia ha per oggetto la programmazione e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale. E' attivo dal 2013 accordo di collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione delle fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini.

3.3.2 Partecipazioni societarie ed il Gruppo Locale Pubblico

L'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nella tabella che segue:

Organismi partecipati	% di partecipazione	Patrimonio netto al 31/12/2021	Partecipazione al 31/12/2021	Risultato economico al 31/12/21
IREN SPA	0,020	20.713.304,91	414.266,10	218.850.794,00
AGAC INFRASTRUTTURE SPA	1,0283	145.683.255	1.498.060,91	3.238.169
PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA	0,4112	25.123.518	103.307,91	540.226
LEPIDA SPA	0,00156	73.841.727,00	1.033,78	536.895,00
Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale S.r.l.	1,00	3.962.899,00	39.628,99	66.026,00
Asc Teatro Appennino	60,89	13.389	8.152,56	0
ACT	1,00	10.709.957	107.099,57	5.487,00
ASP Don Cavalletti	9,78%	60.730,85	5.939,48	9.586,39
ACER	1,68	13.730.712	230.675,96	10.233

3.3.3 Risorse finanziarie dell'Ente

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI IN MERITO ALLE PREVISIONI FINANZIARIE 2023/2025

Il consiglio comunale, con l'approvazione di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

Tenuto conto dei tempi di approvazione della prossima Legge di Stabilità il cui iter parlamentare non è ancora stato concluso, il presente documento finanziario viene redatto sulla base della legge finanziaria approvata nell'anno 2021 e relativa all'anno 2022, tuttora vigente, demandando le occorrenti modifiche alle opportune variazioni di bilancio se necessarie.

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Di seguito indichiamo l'andamento delle entrate che va dal 2020 al 2025.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022			
Avanzo	902.159,61	1.287.071,25	784.187,11	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	143.428,18	164.289,00	158.194,77	148.896,00	138.753,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	4.594.095,35	3.934.949,73	3.737.156,86	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.897.967,76	7.964.673,13	8.113.829,76	7.961.798,58	8.097.149,16	8.234.800,70
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.838.602,88	1.350.269,65	1.256.229,49	1.432.407,58	1.344.491,25	1.172.016,51
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.562.712,77	1.964.890,44	1.768.359,80	1.584.417,92	1.639.659,66	1.669.126,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	12.897.919,65	10.555.033,90	16.728.300,01	4.741.000,00	1.138.342,00	938.342,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.774.375,00	937.900,97	1.900.000,00	1.300.000,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	2.050.000,00	6.238.000,00	4.868.044,13	500.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.372.590,00	3.442.590,00	4.312.590,00	3.878.100,00	3.878.100,00	3.878.100,00
TOTALE	38.533.851,20	39.339.668,07	45.126.891,93	24.146.620,08	18.836.495,07	18.492.385,21

3.3.3.1 Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2020/2025.

Si specifica che per gli anni 2020/2021 sono stati riportati i dati dei rendiconti approvati. Per l'anno 2022 il riferimento è ai dati assestati mentre per il 2023 e seguenti è ai dati previsionali.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022			
Avanzo	902.159,61	1.287.071,25	784.187,11	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	143.428,18	164.289,00	158.194,77	148.896,00	138.753,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	4.594.095,35	3.934.949,73	3.737.156,86	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.897.967,76	7.964.673,13	8.113.829,76	7.961.798,58	8.097.149,16	8.234.800,70
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.838.602,88	1.350.269,65	1.256.229,49	1.432.407,58	1.344.491,25	1.172.016,51
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.562.712,77	1.964.890,44	1.768.359,80	1.584.417,92	1.639.659,66	1.669.126,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	12.897.919,65	10.555.033,90	16.728.300,01	4.741.000,00	1.138.342,00	938.342,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.774.375,00	937.900,97	1.900.000,00	1.300.000,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	2.050.000,00	6.238.000,00	4.868.044,13	500.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.372.590,00	3.442.590,00	4.312.590,00	3.878.100,00	3.878.100,00	3.878.100,00
TOTALE	38.533.851,20	39.339.668,07	45.126.891,93	24.146.620,08	18.836.495,07	18.492.385,21

3.3.3.2 Quadro Generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo dà un visione d'insieme, per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa

ENTRATE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023	SPESE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	549.600,00				
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		148.896,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	13.057.579,40	7.961.798,58	Titolo 1 - Spese correnti	14.230.703,72	10.583.976,41
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.049.281,03	1.432.407,58	- di cui fondo pluriennale vincolato		138.753,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.540.764,71	1.584.417,92			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.593.561,05	4.741.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	11.631.730,16	5.291.000,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.700.000,00	1.300.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2.400.000,00	1.000.000,00
Totale entrate finali	28.941.186,19	17.019.624,08	Totale spese finali	28.262.433,88	16.874.976,41
Titolo 6 - Accensione di prestiti	500.000,00	500.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.183.740,42	793.543,67
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.012.867,53	2.600.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.012.867,53	2.600.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.460.018,56	3.878.100,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.941.937,57	3.878.100,00
Totale Titoli	38.914.072,28	23.997.724,08	Totale Titoli	39.400.979,40	24.146.620,08
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	62.692,88				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	39.463.672,28	24.146.620,08	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	39.400.979,40	24.146.620,08

3.3.4 Patto di stabilita'/Pareggio di bilancio

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno/Pareggio di Bilancio, che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea.

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di Bilancio.

Si ricorda che, ai sensi dei commi da 819 a 826 della Legge Finanziaria 145/2019 che ha modificato la L.243/2012 gli enti locali non sono più tenuti al ripetto delle norme sul patto di stabilità ma al rispetto degli equilibri di bilancio, da assicurare in sede di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3.3.5 Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

Di seguito il prospetto della capacità di indebitamento dell'ente:

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	7.813.581,34	7.813.581,34	7.813.581,34
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	1.160.037,74	1.160.037,74	1.160.037,74
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.742.957,20	1.742.957,20	1.742.957,20
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		10.716.576,28	10.716.576,28	10.716.576,28
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	1.071.657,63	1.071.657,63	1.071.657,63
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022	(-)	84.093,48	240.247,27	213.607,36
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	1.120,66	608,03	108,31
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		986.443,49	830.802,33	857.941,96
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2022	(+)	9.248.901,86	8.955.358,19	8.048.652,42
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	500.000,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		9.748.901,86	8.955.358,19	8.048.652,42
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

3.4 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

3.4.1 Analisi degli obiettivi per missioni

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, le risorse finanziarie questa amministrazione intende stanziare per il perseguimento degli obiettivi strategici declinati nel punto 3.1.

3.4.1.1 Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

MISSIONE 1							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	2.510.606,01	2.521.030,82	2.543.867,78		2.565.975,19	2.345.185,28	2.276.252,59
Spese correnti				di cui imp.	330.977,52	103.396,30	4.331,00
				di cui FPV	123.255,00	0,00	0,00
				cassa	3.507.080,44		
Titolo 2	4.837.781,97	8.057.914,74	6.643.495,77		125.000,00	150.000,00	150.000,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	5.477.541,61		
Titolo 3	410.000,00	537.900,97	1.400.000,00		1.000.000,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	2.400.000,00		
TOTALE MISSIONE 1	7.758.387,98	11.116.846,53	10.587.363,55		3.690.975,19	2.495.185,28	2.426.252,59
				di cui imp.	330.977,52	103.396,30	4.331,00
				di cui FPV	123.255,00	0,00	0,00
				cassa	11.384.622,05		

3.4.1.2 Missione 02 - Giustizia

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

MISSIONE 2							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	9.960,00	12.060,00	21.410,00		16.700,00	16.983,90	17.272,62
Spese correnti				di cui imp.	2.500,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	20.243,18		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 2	9.960,00	12.060,00	21.410,00		16.700,00	16.983,90	17.272,62
				di cui imp.	2.500,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	20.243,18		

3.4.1.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

MISSIONE 3							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	279.621,01	270.607,00	317.473,00		305.295,00	310.485,02	315.763,26
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	357.275,60		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
	279.621,01	270.607,00	317.473,00		305.295,00	310.485,02	315.763,26
TOTALE MISSIONE 3				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	357.275,60		

3.4.1.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

MISSIONE 4							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	423.868,94	483.817,57	654.544,04		521.349,00	651.784,99	649.808,38
Spese correnti				di cui imp.	31.372,00	114.405,23	0,00
				di cui FPV	3.126,00	0,00	0,00
				cassa	737.487,51		
Titolo 2	8.913.950,82	11.129.697,04	8.667.290,33		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	221.762,37		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4	9.337.819,76	11.613.514,61	9.321.834,37		521.349,00	651.784,99	649.808,38
				di cui imp.	31.372,00	114.405,23	0,00
				di cui FPV	3.126,00	0,00	0,00
				cassa	959.249,88		

3.4.1.5 Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

MISSIONE 5							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	499.037,87	554.875,02	621.143,88		578.170,56	584.689,94	594.267,13
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	114.692,17	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	762.658,79		
Titolo 2	0,00	0,00	300.000,00		55.000,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	55.000,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 5	499.037,87	554.875,02	921.143,88	<i>di cui imp.</i>	114.692,17	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	817.658,79		

3.4.1.6 Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

MISSIONE 6							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	242.611,04	206.092,18	222.329,11		180.751,25	182.059,28	183.358,74
Spese correnti				di cui imp.	87.240,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	290.044,40		
Titolo 2	1.077.430,19	337.985,85	5.410.578,24		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	115.855,47		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6	1.320.041,23	544.078,03	5.632.907,35		180.751,25	182.059,28	183.358,74
				di cui imp.	87.240,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	405.899,87		

3.4.1.7 Missione 07 - Turismo

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

MISSIONE 7							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	231.754,00	307.072,00	333.519,00		286.354,00	295.191,02	296.172,79
Spese correnti				di cui imp.	21.960,00	21.960,00	0,00
				di cui FPV	3.969,00	0,00	0,00
				cassa	376.245,74		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 7	231.754,00	307.072,00	333.519,00		286.354,00	295.191,02	296.172,79
				di cui imp.	21.960,00	21.960,00	0,00
				di cui FPV	3.969,00	0,00	0,00
				cassa	376.245,74		

3.4.1.8 Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

MISSIONE 8							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	262.364,00	364.295,36	306.202,67		245.930,00	166.601,54	131.293,21
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	55.682,81	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	4.268,00	0,00	0,00
				cassa	416.713,30		
Titolo 2	184.850,00	126.989,58	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	97.114,38		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 8	447.214,00	491.284,94	306.202,67		245.930,00	166.601,54	131.293,21
				<i>di cui imp.</i>	55.682,81	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	4.268,00	0,00	0,00
				cassa	513.827,68		

3.4.1.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

MISSIONE 9							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	2.805.002,52	2.727.150,80	2.661.443,69		2.624.360,94	2.668.975,08	2.714.347,65
Spese correnti				di cui imp.	9.671,70	4.215,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	3.324.361,62		
Titolo 2	12.200,00	49.062,00	175.000,00		50.000,00	0,00	200.000,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	50.478,43		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9	2.817.202,52	2.776.212,80	2.836.443,69		2.674.360,94	2.668.975,08	2.914.347,65
				di cui imp.	9.671,70	4.215,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	3.374.840,05		

3.4.1.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

MISSIONE 10							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	939.706,00	898.850,73	870.364,98		804.913,21	816.969,53	830.858,01
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	259.657,32	1.541,09	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.152.381,04		
Titolo 2	2.799.257,60	2.309.833,47	4.329.966,66		3.761.000,00	788.342,00	388.342,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	4.299.789,99		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10	3.738.963,60	3.208.684,20	5.200.331,64		4.565.913,21	1.605.311,53	1.219.200,01
				<i>di cui imp.</i>	259.657,32	1.541,09	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	5.452.171,03		

3.4.1.11 Missione 11 - Soccorso civile

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

MISSIONE 11							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	131.412,46	53.908,00	10.061,00		10.151,69	10.324,27	10.499,78
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	25.849,46		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 11	131.412,46	53.908,00	10.061,00		10.151,69	10.324,27	10.499,78
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	25.849,46		

3.4.1.12 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

MISSIONE 12							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	1.662.167,36	1.929.264,91	1.896.523,79		1.784.866,83	1.814.255,28	1.840.008,31
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	14.246,10	662,46	0,00
				<i>di cui FPV</i>	4.135,00	0,00	0,00
				cassa	2.917.840,01		
Titolo 2	233.970,00	1.000,00	415.170,00		1.300.000,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.314.187,91		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12	1.896.137,36	1.930.264,91	2.311.693,79		3.084.866,83	1.814.255,28	1.840.008,31
				<i>di cui imp.</i>	14.246,10	662,46	0,00
				<i>di cui FPV</i>	4.135,00	0,00	0,00
				cassa	4.232.027,92		

3.4.1.13 Missione 13 - Tutela della salute

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.
Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

MISSIONE 13							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 13	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		

3.4.1.14 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

MISSIONE 14							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	98.788,00	89.767,00	84.950,68		97.340,91	98.995,71	100.678,64
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	138.154,32		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 14	98.788,00	89.767,00	84.950,68		97.340,91	98.995,71	100.678,64
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	138.154,32		

3.4.1.15 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

MISSIONE 15							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	23.300,00	23.300,00	23.300,00		23.300,00	23.696,10	24.098,93
Spese correnti				di cui imp.	23.201,77	23.201,77	11.486,14
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	23.300,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 15	23.300,00	23.300,00	23.300,00	di cui imp.	23.201,77	23.201,77	11.486,14
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	23.300,00		

3.4.1.16 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

MISSIONE 16							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16	0,00	0,00	0,00	<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		

3.4.1.17 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Rientrano in questa missione le attività di Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

MISSIONE 17							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 2	3.794.400,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	3.794.400,00	0,00	0,00	<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		

3.4.1.18 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Rientrano in questa missione le attività di Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

MISSIONE 18							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 18	0,00	0,00	0,00	<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		

3.4.1.19 Missione 19 - Relazioni internazionali

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

MISSIONE 19							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 19	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		

3.4.1.20 Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Rientrano in questa missione le attività di Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, fondo rischi e contenzioso, fondo passività potenziali e fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

MISSIONE 20							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	401.316,46	403.343,19	414.069,00		459.383,60	466.790,41	474.323,12
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	60.000,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 4	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20	401.316,46	403.343,19	414.069,00		459.383,60	466.790,41	474.323,12
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	60.000,00		

3.4.1.21 Missione 50 - Debito pubblico

Rientrano in questa missione le attività di Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

MISSIONE 50							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	115.492,00	103.891,26	87.409,91		79.134,23	60.359,65	41.395,24
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	121.068,31		
Titolo 4	760.412,95	897.368,58	904.188,40		793.543,67	906.706,07	775.544,81
Rimborso di prestiti				di cui imp.	0,00	155.122,13	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.183.740,42		
	875.904,95	1.001.259,84	991.598,31		872.677,90	967.065,72	816.940,05
TOTALE MISSIONE 50				di cui imp.	0,00	155.122,13	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.304.808,73		

3.4.1.22 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Rientrano in questa missione le attività di Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE 60							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 5	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00		2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	4.012.867,53		
	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00		2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
TOTALE MISSIONE 60				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	4.012.867,53		

3.4.1.23 Missione 99 - Servizi per conto terzi

Rientrano in questa missione le attività di Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

MISSIONE 99							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022				
Titolo 7	3.372.590,00	3.442.590,00	4.312.590,00		3.878.100,00	3.878.100,00	3.878.100,00
Spese per conto terzi e partite di giro				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	5.941.937,57		
	3.372.590,00	3.442.590,00	4.312.590,00		3.878.100,00	3.878.100,00	3.878.100,00
TOTALE MISSIONE 99				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	5.941.937,57		

3.4.2 Ciclo di gestione della Performance

Con deliberazione della giunta comunale n 38 del 23/05/2022 si è provveduto all'APPROVAZIONE del PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI E PIANO DELLE PERFORMANCE) per l' ANNO 2022.

Con deliberazione della giunta comunale n 96 del 22/11/2022 si è provveduto nuovamente all'APPROVAZIONE del PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI E PIANO DELLE PERFORMANCE) per l' ANNO 2022 in seguito alle modifiche organizzative dell'ente, come specificato nella delibera di giunta nr.87 del 18/10/2022

Si rimanda ai contenuti delle delibere sopra citate

3.5 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da approvare, costituiranno la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

3.5.1 Progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Descrizione intervento	Missione	Programma	Cap./art.	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	1	5	962/006	2014	115.065,37	109.366,25	Contributi - oneri - alienazioni - avanzo di amministrazione
Progetto Sensible Castelnovo (illuminazione pubblica e smart city)	10	5	1203/006	2017	226.239,23	223.955,39	Contributi
Manutenzione palestra felina e campo calcio	6	1	1181/006	2018	150.000,00	144.819,46	FPV 2017 (mutuo)
Riqualificazione e ampliamento Cimitero di Monteduro	12	9	1110/006	2018	109.339,55	100.839,93	FPV 2017 (vendita azioni IREN)
Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	1	5	962/006	2019	271.433,62	269.054,62	Ctr - oneri - avanzo amministrazione - Alienazione azioni IREN
MONTE CASTELLO: RESTAURO DELLA TORRE DI GUARDIA	1	5	974/006	2019	11.250,00	8.424,00	Alienazione azioni IREN
Manutenzione straordinaria della rete viaria del capoluogo e delle frazioni e interventi sulla sicurezza stradale	10	5	1198/006	2019	355.505,37	275.169,67	Ctr - oneri - apporto capitale privato - Alienazioni azioni Iren
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE PALAZZO DUCALE	1	5	978006	2020	5.138,64	2.854,80	Avanzo
Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	1	5	962/006	2020	353.802,63	280.720,44	Contributi - oneri - vendita azioni IREN - avanzo gestione
MANUTENZIONE, SISTEMAZIONE E ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	6	1	1162/006	2020	492.283,89	487.848,59	Contributi - FPV
MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CENTRO CONI E PALESTRA FELINA	6	1	1181/006	2020	195.370,71	190.753,01	Contributi - vendita azioni IREN
Manutenzione straordinaria della rete viaria del capoluogo e delle frazioni e interventi sulla sicurezza stradale	10	5	1198/006	2020	347.263,42	346.753,42	Contributi - oneri - apporto capitale privato - avanzo amministrazione - FPV
Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	1	5	962/006	2021	105.425,18	98.566,32	Contributi - oneri - avanzo
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE PALAZZO DUCALE - 1^, 2^ e 3^ STRALCIO	1	5	978/006	2021	61.868,56	31.533,14	Contributi - oneri - avanzo
DENOMINATO EX CONSORZIO AGRARIO	1	5	979/006	2021	100.000,00	95.618,87	Avanzo
Messa in sicurezza mediante demolizione e ricostruzione della scuola dell'infanzia nell'area polo scolastico via f.lli Cervi a Castelnovo ne' Monti	4	1	1032/006	2021	218.147,53	6.101,68	Contributi - avanzo
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA della SCUOLA MEDIA "BISMANTOVA" di via U.Sozzi 1, Castelnovo Monti - 1 e 2 STRALCIO	4	2	1031/006	2021	462.414,74	199.464,20	Contributi
REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO SCOLASTICO IN ZONA PEEP A CASTELNOVO NE' MONTI (RE) - 1 STRALCIO DEMOLIZIONE E RIFACIMENTO	4	2	1030/006	2021	2.437.479,13	1.589.631,98	Contributi - avanzo - mutui BEI
INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTI SPORTIVI	6	1	1178/006	2021	133.551,04	130.734,87	Mutuo ICS
Spesa per formazione strumenti urbanistici	8	1	1002/05	2021	97.114,38	-	Avanzo - Vendita azioni IREN
Manutenzione straordinaria della rete viaria del capoluogo e delle frazioni e interventi sulla sicurezza stradale	10	5	1198/006	2021	335.202,84	206.422,63	Contributi - oneri - avanzo
Lavori di pronti interventi	10	5	1195/307	2021	413.329,44	296.992,73	Contributi
manutenzione straordinaria infrastrutture stradali	10	5	1199/006	2021	1.726,15	-	Contributi

II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima

4.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

4.1.1 Valutazione generale dell'entrata

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Tenuto conto dei tempi di approvazione della prossima Legge di Stabilità il cui iter parlamentare non è ancora stato concluso per giungere alla sua approvazione entro il 31/12/2022 con validità dal 1 gennaio 2023, il presente documento finanziario viene redatto sulla base della legge finanziaria approvata nell'anno 2021 e relativa all'anno 2022, tuttora vigente, demandando le occorrenti modifiche e la relativa manovra tariffaria a legge finanziaria approvata.

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici, in riferimento alle sole entrate in c/ competenza.

4.1.2 Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

4.1.2 – VALUTAZIONE GENERALE DELL'ENTRATA

POLITICHE TRIBUTARIE

Le politiche tributarie relative all'ultimo triennio possono essere così riassunte:

ANNO 2020

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge finanziaria 2020) – (art. 1, commi da 738 a 783) ha riformato l'assetto dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due previgenti forme di prelievo IMU e TASI e facendo confluire la relativa normativa in un unico testo;

Si è proceduto pertanto ad approvare il Regolamento della nuova IMU sulla base della normativa sopra citata.

Quanto alle aliquote - onde garantire un accettabile standard qualitativo e quantitativo dei servizi assicurando nel contempo l'equilibrio di bilancio - sono state approvate per l'anno 2020 le stesse aliquote deliberate per l'anno 2019 per la vecchia IMU e - per quanto concerne le fattispecie ora assorbite dalla nuova IMU ed in precedenza assoggettate a TASI - è stata confermata l'aliquota dello 0,25% per i beni-merce delle imprese costruttrici (che saranno esenti dal 2022) mentre è stata dimezzata (rispetto all'aliquota TASI dell'anno precedente) l'aliquota deliberata per i fabbricati rurali strumentali all'attività agricola, ora fissata allo 0,05%.

La disciplina della nuova IMU ricalca in gran parte quella del precedente prelievo con alcune particolarità.

Le novità della nuova IMU (oltre all'unificazione con la vecchia Tasi) riguardano essenzialmente: la definizione di area di pertinenza del fabbricato (che ora è solo quella urbanistica), la precisazione di cosa si intende per fabbricato ai fini IMU (definizione che non comprende le unità immobiliari iscritte in catasto senza rendita quali i fabbricati collabenti classati in categoria C2 che scontano il tributo come area fabbricabile se ricostruibili in base allo strumento urbanistico), la soggettività passiva per la casa familiare riconosciuta non più al coniuge bensì al genitore affidatario dei figli in capo al quale il giudice con proprio provvedimento costituisce un diritto di abitazione e che perdura fin quando i figli sono fiscalmente a carico, **l'assenza di agevolazioni per gli iscritti AIRE**, la natura di titolo esecutivo dell'atto di accertamento tributario emesso a decorrere dal 01/01/2020.

La legislazione dell'anno 2020 è stata inoltre fortemente influenzata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19: in particolare – per quanto concerne l'IMU il DL 19/05/2020 n. 34/2020 all'art 177 ha previsto l'abolizione della prima rata – quota stato e quota comune - in favore degli immobili del settore turistico e fieristico. Il D.L. 104 del 14/08/2020 all'art 78 ha ulteriormente previsto per gli immobili medesimi (di seguito dettagliati) anche l'esenzione della seconda rata IMU 2020.

L'esenzione si riferisce in particolare ai seguenti immobili:

1. *a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;*
2. *b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;*
3. *c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;*
4. *d) immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;*
5. *e) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.*

Per il ristoro ai comuni delle minori entrate il Fondo di cui all'articolo 177, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato di 85,95 milioni di euro per l'anno 2020 e di 9,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Alla ripartizione degli incrementi di cui al primo periodo si provvederà con uno o più decreti del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Per quanto concerne la TARI il comune si è avvalso della facoltà prevista dal D.L. 18/2020 che all'art. 107 comma 5 dispone che *"I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021"*;

Sono inoltre state deliberate - in ottemperanza alle indicazioni dettate da ARERA con delibera n. 158/2020 - consistenti riduzioni tariffarie a favore delle utenze non domestiche (UND) al fine di fronteggiare la crisi economica causata dall'emergenza da COVID-19 che ha costretto molte imprese alla sospensione della relativa attività.

Per le utenze domestiche sono state invece confermate le agevolazioni per le famiglie numerose, per i titolari del bonus acqua e per gli ultra-65 già deliberate in precedenza.

Sono infine state confermate le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni e le aliquote dell'addizionale

ANNO 2021

La nuova normativa IMU non presenta novità particolari rispetto al 2020, eccezion fatta per le agevolazioni previste per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19. Tra le altre disposizioni l'innovazione di maggior rilievo concerne la concessione di uno sconto del 50% del tributo per un unico immobile, non locato, posseduto in Italia da pensionati residenti all'estero titolari di pensione maturata in regime di convenzione con l'Italia

Piu' corpose sono invece le esenzioni IMU 2021 correlate all'emergenza sanitaria da Covid-19. In base al Decreto Agosto (Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 – articolo 78) per gli anni **2021 e 2022** (comma 3) non è dovuta l'Imposta Municipale Propria (IMU) per gli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Ulteriori agevolazioni (in parte sovrapponibili a quelle già previste per l'anno 2020) sono poi state concesse dall'art. 1, comma 599, legge finanziaria 2021 (legge 178/2020)

In considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da COVID- 19, per l'anno 2021 non è dovuta la prima rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 738 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativa a:

1. a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
2. b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
3. c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
4. d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Esenzioni Decreto sostegni

Diverse sono le novità introdotte in sede di conversione in legge del D.L. n. 41/2021, tra cui si segnala l'**esenzione dal versamento della prima rata dell'IMU** per gli immobili posseduti dai soggetti titolari di partita IVA, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, che svolgono attività d'impresa, arte o professione o producono reddito agrario, nonché dai soggetti titolari di reddito agrario di cui all'articolo 32 del TUIR. L'esenzione si applica solo agli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019. Per il ristoro ai comuni a fronte delle minori entrate derivanti da tale agevolazione, è istituito un fondo con una dotazione di 142,5 milioni di euro per l'anno 2021 che verrà ripartito con apposito decreto ministeriale (art. 6-sexies).

ESENZIONE PER IMMOBILI LOCATI OGGETTO DI CONVALIDA DI SFATTO

L'articolo 4-ter, comma 1, del decreto-legge n. 73 del 2021, ha previsto l'esenzione per l'anno 2021 dal versamento dell'imposta municipale propria (IMU) per l'immobile posseduto dalle persone fisiche che lo hanno concesso in locazione a uso abitativo e che hanno ottenuto in proprio favore l'emissione di una convalida di sfratto per morosità entro il 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è stata sospesa sino al 30 giugno 2021. La stessa esenzione si applica anche a beneficio delle persone fisiche titolari di un immobile, concesso in locazione ad uso abitativo, che abbiano ottenuto in proprio favore l'emissione di una convalida di sfratto per morosità successivamente al 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è sospesa fino al 30 settembre 2021 o fino al 31 dicembre 2021; Per il ristoro della perdita di gettito è stato previsto un apposito fondo

L'anno 2021 segna invece il definitivo tramonto **dell'imposta di pubblicità che cede il passo al CANONE UNICO PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA** istituito ai sensi dell'art. 1 commi 816- 836 della Legge 160/2019.

Esso consta tuttavia di due presupposti distinguibili:

1. a) le occupazioni di suolo pubblico, di spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico, a qualsiasi titolo realizzate, anche abusive;
2. b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusivi, aventi lo scopo di promuovere e diffondere la domanda di beni o servizi di qualsiasi natura ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato, nonché i mezzi e le forme atte ad indicare il luogo nel quale viene esercitata un'attività. In ottemperanza alle disposizioni di legge si è proceduto quindi alla approvazione del relativo Regolamento e della nuova deliberazione tariffaria.

La scelta perseguita dal comune nella deliberazione delle tariffe del canone è stata quella di mantenere sostanzialmente invariato il prelievo assicurato in precedenza dalle tariffe e dai canoni dei tributi soppressi;

Per quanto concerne invece la gestione del servizio di accertamento e riscossione del canone si è prescelto di mantenerla in forma diretta - tramite il Servizio Pianificazione, Promozione e Gestione del Territorio -**per quanto attiene le occupazioni** e di lasciarla in concessione esterna **per quanto concerne invece le esposizioni pubblicitarie**

In materia di TARI si segnala che il Decreto Legislativo n. 116 del 26/09/2020 -di recepimento delle direttive europee in materia di rifiuti (DIRETTIVA UE 2018/151 e Direttiva UE 2018/852)- ha apportato sostanziali modifiche al D. Lgs n. 152 del 03/04/2006 (cd. TUA TESTO UNICO dell'AMBIENTE), prevedendo in particolare una nuova definizione di rifiuti urbani, l'eliminazione della categoria dei rifiuti urbani assimilati, la facoltà per le utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico, l'eliminazione della quota variabile in caso di uscita dal gestore pubblico, l'esclusione dei rifiuti della produzione e dei rifiuti agricoli dalla categoria dei rifiuti urbani;

Si è quindi reso necessario procedere ad un adeguamento del Regolamento Comunale TARI.

In sede di determinazione delle tariffe per l'anno 2021 sono inoltre state previste agevolazioni TARI sia per il settore produttivo colpito dalla pandemia (finanziate mediante utilizzo del contributo statale previsto dall'art. 6 D.L. 73 del 25/05/2021) che per le utenze domestiche residenti relative a nuclei familiari con redditi ISEE fino ad Euro 12.500,00 (queste ultime a carico del bilancio comunale).

In particolare per queste ultime è stato previsto per il solo anno 2021 uno sconto del 100% della parte variabile della tariffa per le utenze riferibili a nuclei con redditi ISEE non superiori ad Euro 8.265,00 e del 50 % per quelle con redditi ISEE superiori a detto limite ma non eccedenti € 12.500,00.

Per quanto concerne infine l'addizionale comunale all'IRPEF in questo periodo di forte congiuntura economica si è deciso di elevare la soglia di esenzione da € 8.000,00 ad € 10.000,00, ferma restando l'aliquota dello 0,8%;

ANNO 2022

A partire dall'anno 2022 - in forza della disposizione recata dall'art. 1, comma 751, della legge 160/2019 - sono divenuti esenti da IMU i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non locati (cd. beni merce delle imprese costruttrici) che nel nostro comune scontavano il tributo con aliquota del 2,5 per mille assicurando un gettito di circa 7.000,00 euro annui.

Ai sensi dell'art. 78 comma 3 D.L. 104/2020 per l'anno 2022 non è dovuta IMU per immobili di categoria D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche i gestori delle attività ivi esercitate; Per il ristoro ai comuni il Fondo di cui all'[articolo 177, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 17 luglio 2020, n. 77](#), è di 9,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Alla ripartizione degli incrementi di cui al primo periodo si provvede con uno o più decreti del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Da segnalare inoltre l'aumento **ex. art. 1, comma 743, della legge 234/2021** — per il solo anno 2022 -della riduzione di imposta per i titolari di pensione estera in regime di convenzione internazionale che sale dal 50% al 62,50%

Altra novità da segnalare è la nuova normativa circa il cosiddetto “spacchettamento della famiglia”

L'art. 5-decies del DL. 146/2021 blocca quel filone giurisprudenziale che ha negato i benefici IMU per abitazione principale nel caso di “spacchettamento” della famiglia in 2 comuni diversi

In particolare la norma predetta novella l'art. 1, comma 741, lett b) , della L. 160/2019, che ora stabilisce che “nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale *o in comuni diversi*, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile, *scelto dai componenti del nucleo familiare*”

Il comma 756 della legge 160/2019 prevede inoltre che “A decorrere dall'anno 2021, i comuni, in deroga all'[articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446](#), possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, che si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione...” In realtà tale decreto non ha ancora visto ufficialmente la luce ed i comuni hanno continuato a deliberare liberamente le aliquote IMU. Lo scopo della norma è quello di ingabbiare l'IMU in uno schema rigido con un elenco predefinito di pochi casi in cui i comuni possono differenziare le aliquote in modo da semplificare il conteggio dell'imposta per i contribuenti. La libertà totale lasciata ai comuni di prevedere aliquote su misura anche delle più minute fattispecie ha avuto il pregio di modulare l'imposta in base alle scelte politiche locali ma ha comportato la moltiplicazione delle variabili. Tale decreto non ha ancora visto la luce nel 2022. Nell'attesa della sua approvazione il comune ha avallato la scelta di confermare le aliquote e detrazioni previste per l'anno 2021.

Una novità già operativa per l'anno 2022 concerne invece le specifiche tecniche da utilizzare per l'invio telematico delle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate del Comune previste con Decreto Ministeriale del 20 luglio 2021. Il DM non si applica alle delibere relative all'addizionale comunale all'IRPEF.

CON SENTENZA N. 309 DEL 13 OTTOBRE 2022 LA CORTE COSTITUZIONALE HA DEFINITIVAMENTE SANCITO CHE L'ESENZIONE IMU PER L' ABITAZIONE PRINCIPALE SPETTA SEMPRE AL SOGGETTO PASSIVO DI IMPOSTA CHE VI RISIEDA E VI DIMORA ABITUALMENTE, INDIPENDENTEMENTE DALLA RESIDENZA E DIMORA DEI COMPONENTI DEL NUCLEO FAMILIARE.

La Corte costituzionale ha quindi ristabilito il diritto all'esenzione per ciascuno dei coniugi per i quali sussistono i predetti requisiti della residenza e dimora abituale in immobili diversi situati nel territorio comunale o in comuni diversi. La norma non deve però comportare fenomeni elusivi in quanto la dimora abituale separata deve essere effettiva e supportata da adeguate prove in termini di consumi e reale presenza

Resta infine da valutare l'impatto economico che avrà l'entrata in vigore della normativa regionale n. 24 del 2017 che prevede che i possessori di ambiti edificabili da urbanizzare che non hanno manifestato interesse a conservare l'edificabilità entro il 31 dicembre 2021 perdano ogni diritto edificatorio, con

conseguente non assoggettabilità ad IMU a decorrere dal 01 gennaio 2022

Vengono confermate per l'anno 2022 anche le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF e le tariffe del canone unico patrimoniale

La legge di Bilancio 2022, veicolata nella legge 30 dicembre 2021, n. 234, all'art. 1, commi 706 e 707, **ha prorogato al 31 marzo 2022 l'esenzione dal pagamento canone unico a favore delle aziende di pubblico esercizio e di titolari di concessione o di autorizzazione di suolo pubblico**

Per quanto concerne la TARI per l'anno 2022 sono state previste agevolazioni per le utenze domestiche residenti relative a nuclei familiari con redditi ISEE fino ad Euro 12.500,00. Gli importi derivanti dalle suddette agevolazioni (stimati in complessivi 11.132,00 euro) sono coperti con risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune, ai sensi del comma 660 della Legge 147/2013. L'agevolazione concerne in particolare l'azzeramento della intera quota variabile per le famiglie con redditi ISEE non superiori €. 8.265,00 e la riduzione alla metà per quelle superiori a detto limite ma non eccedenti i 12.500,00 euro.

L'addizionale comunale IRPEF è rimasta invariata rispetto al 2021

ANNO 2023

Non sono ancora note le politiche nazionali che coinvolgono i tributi locali per l'anno di imposta 2023.

Per quanto concerne l'IMU dovrebbe vedere la luce il decreto previsto dal comma 756 della legge 160/2019 che limita la possibilità della diversificazione delle aliquote IMU da parte dei comuni in modo da garantire una normativa più uniforme e confrontabile a livello nazionale. Dovrebbe poi cessare l'esenzione IMU per i fabbricati di categoria D3, (cinematografi, teatri, locali destinati a spettacoli), categoria che comunque non interferisce col gettito comunale in quanto per questi fabbricati è prevista la sola quota statale (0,76%). Per i pensionati esteri in regime di convenzione internazionale la riduzione d'imposta su un' unica unità immobiliare dovrebbe ridiscendere al 50% (dal 62,5%), in assenza di diversa previsione nazionale.

E' invece ormai a regime l'esenzione di imposta per i beni – merce delle imprese costruttrici.

Con riferimento all'addizionale comunale all'IRPEF vanno considerati i nuovi scaglioni di reddito deliberati ai fini IRPEF nel caso si volesse sposare la scelta di diversificare le aliquote per fasce di redditi imponibili (attualmente infatti nel comune vi è una aliquota unica con esenzione per il reddito più bassi).

Si ritiene tuttavia verosimile la sostanziale conferma per l'anno 2023 delle tariffe e aliquote deliberate nel 2022

TABELLA DI SINTESI DELLE ALIQUOTE IMU

ALIQUOTE IMU	2021	2022	2023
Aliquota abitazione principale di lusso	0,6%*	0,6%*	0,6%*
Detrazione abitazione principale	€. 200,00*	€. 200,00*	€. 200,00*
Negozi, uffici e fabbricati produttivi	0,96%	0,96%	0,96%
Fabbricati di categoria catastale D3 - teatri e cinematografi	0,76%**	0,76%**	0,76%
Abitazioni in comodato genitori-figli	0,96%	0,96%	0,96%
Fabbricati rurali strumentali	0,05%	0,05%	0,05%
Beni merce imprese costruttrici	0,25%	Esenti per legge dal 1/1/2022	Esenti per legge dal 1/1/2022
Aree fabbricabili	1%	1%	1%
Abitazioni concesse in locazione con contratto registrato e relative pertinenze	1%	1%	1%
Altre abitazioni (diverse da quelle di cui ai punti precedenti) e relative pertinenze	1,06%	1,06%	1,06%
Altri immobili diversi dai precedenti	1%	1%	1%

* l'aliquota e la detrazione si riferiscono alle sole abitazioni principali di lusso in quanto le altre sono per legge esenti IMU

** Ai sensi dell'art. 78 comma 3 D.L. 104/2020 per gli anni 2021 e 2022 non è dovuta IMU per immobili di categoria D/3 destinati a spettacoli

cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli , a condizione che i relativi proprietari siano anche i gestori delle attività ivi esercitate;

TABELLA DI SINTESI DELLE ALIQUOTE IRPEF ADDIZIONALE COMUNALE

ALIQUOTE addizionale Irpef	2021	2022	2023
Aliquota massima	0,8%	0,8%	0,8%
Fascia esenzione	redditi non superiori ad €. 10.000,00	redditi non superiori ad €. 10.000,00	redditi non superiori ad €. 10.000,00
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO

TABELLA DI SINTESI DELLE ALIQUOTE TASI

ALIQUOTE TASI	2019	2020 E SUCCESSIVI
Aliquota abitazione principale non di lusso e equiparati	Esclusione dal tributo ex art. 1, comma 14 L. n. 208/2015	tributo soppresso e conglobato nell'IMU
Beni-merce imprese costruttrici	0,25%	tributo soppresso e conglobato nell'IMU
Fabbricati rurali strumentali	0,1%	tributo soppresso e conglobato nell'IMU
Tutti gli altri immobili	Aliquota 0	tributo soppresso e conglobato nell'IMU

Dal 2016 le abitazioni principali e gli immobili equiparati sono totalmente esclusi da TASI- Dal 2020 il tributo è stato soppresso e conglobato nella nuova IMU

4.1.2.1 Entrate tributarie (Titolo 1)

Considerazioni preliminari in merito alla manovra tariffaria dell'anno 2023

Tenuto conto dei tempi di approvazione della prossima Legge di Stabilità non ancora approvata e valevole dal 1° gennaio 2023, vengono confermate le scelte dell'ente in merito alla politica tributaria e tariffaria in vigore per l'anno 2022. Dopo il varo definitivo della Legge, se necessari, verranno adottati gli occorrenti provvedimenti da parte dell'ente.

ANNO 2023

Entrate tributarie

Dal 2013 il trasferimento erariale prima denominato "Fondo Sperimentale di riequilibrio" allocato al Tit. I delle Entrate e rientrante fra i tributi speciali, è stato rinominato "Fondo di solidarietà comunale". Si sostanzia nella ripartizione di un fondo statale di tributi propri, nella compartecipazione al gettito (o quote di gettito) di tributi erariali e nelle addizionali a tali tributi.

Il DL n. 16 del 6/3/2014 ha fornito indicazioni riguardo la contabilizzazione della quota del Fondo di Solidarietà Comunale alimentata attraverso l'IMU, prescrivendo che i Comuni iscrivano in entrata la quota dell'IMU al netto dell'importo versato al bilancio statale e possano provvedere alle conseguenti rettifiche contabili anche in sede di approvazione del rendiconto;

IMU: sulla base della normativa citata in precedenza nella Sezione Strategica, le aliquote IMU, in assenza di specifica deliberazione da parte dell'ente, sono confermate rispetto a quelle deliberate negli anni precedenti:

1. Aliquota 0,6 per cento: abitazione principale di lusso (cat. A/1-A/8 e A/9) e relative pertinenze. Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente.

2. Aliquota agevolata: 0,96% per cento per abitativi dati in comodato a parenti di 1° grado ivi residenti e relativa pertinenza di categoria C/6

3. Aliquota 1% per abitazioni locate o concesse in comodato con contratto registrato e relative pertinenze

4. Aliquota maggiorata: 1,06% per cento per le tutte le abitazioni diverse da quelle elencate ai punti 1, 2 e 3 e relative pertinenze

5. Aliquota agevolata: 0,76% per fabbricati di categoria D/3 (teatri, cinematografi) salve le esenzioni previste dalle norme emergenziali in materia di COVID;

6. Aliquota agevolata: 0,96%, per fabbricati del gruppo D (tranne i D/3) e per i fabbricati appartenenti alle categorie catastali A/10-gruppo catastale B - C/1 e C/3

7. Aliquota ordinaria del 1,00% per tutti gli altri immobili non elencati in precedenza

L'importo previsto a bilancio 2023 è pari ad €. 3.120.000,00 al netto della quota di €. 671.778,26 destinata ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale.

TARI:

Viene affidato ad IREN il servizio di riscossione ordinaria unitamente all'attività di accertamento tributario. La riscossione coattiva resta invece affidata alla ditta ICA SRL imposte comunali e affini

Le tariffe TARI verranno deliberate in conformità ai costi contenuti nell'approvando piano finanziario, in modo da assicurare la copertura integrale

Entrate tributarie (Titolo 1)

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'I.R.P.E.F.: I cespiti imponibili del tributo in esame, applicato dal 2000, sono i redditi dichiarati ai fini Irpef. Tali dati sono messi a disposizione dal sistema informativo del Ministero dell'Economia e Finanze; gli ultimi disponibili sono quelli relativi ai redditi dichiarati nel 2021 per l'anno d'imposta 2020

Il Comune mantiene ferma la tassazione ad aliquota fissa dello 0,8% già deliberata per gli anni 2015 e successivi e l'esenzione per i contribuenti con redditi imponibili non superiori ad €. 10.000,00 così elevata a decorrere dall'anno 2021.

La previsione di entrata per l'anno 2023 ammonta ad €. 1.350.000,00.

Imposta comunale sulla pubblicità: il presupposto dell'imposta era la sussistenza del mezzo pubblicitario come stabilito dal D.Lgs. 507/93 e successivamente, come previsto dalla L. Finanziaria (L.28/12/01 n. 448) e dalle circolari successive, che hanno specificato le modalità di applicazione.

A partire dall'anno d'imposta 2005 e fino all'anno 2018 la pressione fiscale è rimasta invariata essendo state sempre applicate le tariffe ed i diritti previsti dalla legge per i comuni di classe IV, aumentati del 40% per le superfici superiori al metro quadrato e del 20% per gli altri casi. A decorrere dall'anno 2021, salvo proroghe, è stato istituito il canone unico che assorbe ICP DPA e COSAP.

Diritti sulle pubbliche affissioni: I diritti sulle pubbliche affissioni, regolamentati dal D.Lgs. 507/93, sono un servizio obbligatorio di competenza comunale e il loro andamento è legato alla richiesta di spazi da parte dell'utenza. Anche per l'imposta di pubblicità verrà mantenuto il solo aumento del 40% delle tariffe base per le sole superfici superiori al metro quadrato.

La L.Fin. 2020 160/2019 ha previsto a decorrere dall'anno 2021 un canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce l'imposta comunale sulla pubblicità, Diritti sulle pubbliche affissioni e la COSAP. Le tariffe deliberate per il canone nel 2021 vengono confermate anche per gli anni 2022 e 2023.

La fine dello stato di emergenza compiutosi alla data del 31 marzo 2022 ha segnato anche la fine dell'esonero dal pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, previsto dalla normativa emergenziale.

Recupero evasione Ici Imu e TASI: In materia di ICI/IMU/TASI (arretrati) gli introiti che si prevedono di incamerare, come è già avvenuto in passato, sono quelli risultanti dall'attività di recupero dell'evasione per gli anni d'imposta non ancora caduti in prescrizione, alla gestione del contenzioso (al momento attuale non ci sono ricorsi pendenti) e dalla riscossione coattiva. Per quanto concerne l'ICI in particolare resta possibile solo il completamento delle procedure di riscossione coattiva. Al riguardo si precisa che sono state passate ad ICA srl tutte le pratiche afferenti ingiunzioni di pagamento emesse dal comune negli anni pregressi e rimaste insolute. E' stata quantificata, una posta di €. 352.000,00 comprensiva di idoneo Fondo Svalutazione Crediti onde far fronte all'eventuale rischio di insolvenza secondo quanto disposto dall'art. 36 D.Lgs. 118/2011.

TITOLO 1						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022			
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	7.376.623,90	7.404.676,13	7.586.519,58	7.451.398,58	7.578.072,36	7.706.899,59
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	521.343,86	559.997,00	527.310,18	510.400,00	519.076,80	527.901,11
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	7.897.967,76	7.964.673,13	8.113.829,76	7.961.798,58	8.097.149,16	8.234.800,70

4.1.2.2 Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 14/03/2011 si sono avute, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, le prime conseguenze dell'introduzione del federalismo fiscale di cui alla legge 5 maggio 2009 n. 42, in base al quale sono soppressi i trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese riconducibili alle funzioni fondamentali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, come individuate dalla legislazione statale e le spese relative ad altra funzione, ad eccezione dei contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti per investimento, dei rimborsi delle spese sostenute per gli uffici giudiziari e di quelli inerenti il personale in aspettativa sindacale.

Le risorse derivanti dai soppressi trasferimenti erariali hanno alimentato quelle delle nuove attribuzioni, infatti le risorse che in precedenza si trovavano allocate al Tit. II del Bilancio sono ora classificate al Tit. I, cioè tra le entrate tributarie.

Scompare il contributo per gli interventi dei comuni e delle province (ex fondo per lo sviluppo degli investimenti) per effetto della cessazione di tutti i mutui assistiti da contributo erariale.

I contributi da amministrazioni pubbliche derivano in larga parte da contributi della Regione Emilia Romagna e dai comuni dell'Unione Montana,.

La notevole flessione rispetto agli anni precedenti è data dal trasferimento, nel corso dell'anno 2017, all'unione montana, dei trasferimenti assegnati al comune di Castelnovo né Monti in ambito socio assistenziale, per la gestione del Servizio Sociale Unificato, del Centro di qualificazione scolastica e altri progetti a livello comprensoriale per effetto del conferimento delle relative funzioni.

Fondo di solidarietà comunale : Il Comma 380 della Legge 228/2012 ha soppresso il Fondo Sperimentale di Riequilibrio ed Istituito il Fondo di Solidarietà Comunale stabilendo che le quote di alimentazione e riparto del Fondo saranno stabilite da un Decreto a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri che terrà conto per i singoli comuni dei trasferimenti soppressi, dei tagli previsti ai sensi dell'art. 16, comma 6, del DL 95/2012, del nuovo gettito IMU ad aliquota base di spettanza comunale (tenuto conto della riserva statale del gettito ad aliquota base degli immobili di categoria D), del gettito TASI, nonché dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento ed in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

L'accordo per il riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale viene raggiunto in Conferenza Stato città , con assegnazione da parte del il Ministero dell'interno comunicata sul sito finanzalocale.interno,

TITOLO 2						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022			
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.817.394,18	1.314.351,65	1.224.156,99	1.388.687,58	1.314.998,25	1.142.022,12
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	6.708,70	21.418,00	17.500,00	29.720,00	15.255,00	15.514,34
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	14.500,00	14.500,00	14.572,50	14.000,00	14.238,00	14.480,05
TOTALE TITOLO 2	1.838.602,88	1.350.269,65	1.256.229,49	1.432.407,58	1.344.491,25	1.172.016,51

4.1.2.3 Entrate extratributarie (Titolo 3)

Proventi extratributari

I servizi a domanda individuale: La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale, ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette di natura tributaria ed extra-tributaria.

I servizi a domanda individuale garantiti dal Comune di Castelnovo sono i seguenti:

CA' MARTINO E CASA ARGENTINI

SERVIZI CIMITERIALI

A decorrere dall'1/08/2017 il comune di Castelnovo né Monti ha conferito all'Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano la funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini (art. 7 comma 3 l.r. 21/2012, succ. modif., e lett. g) del comma 27, del d.l. 78/2010) e della funzione fondamentale dei servizi educativi – unitamente ai comuni di - Carpineti - Casina - Toano - Vetto - Ventasso - Villa Minozzo .

Rimane in capo ai singoli enti la determinazione del livello tariffario ma passa all'unione la definizione della percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale in quanto gli effetti finanziari vengono recepiti nel bilancio dell'unione medesima.

ANNO 2023 -previsione

Proventi dei beni dell'ente

Gestione Affitti Attivi e Passivi e concessioni patrimoniali Il Servizio Patrimonio lavora con l'obiettivo di perseguire la massima razionalizzazione ed il massimo risparmio nello svolgimento dell'attività medesima. Il gettito previsto per proventi derivanti dalla concessione di beni del patrimonio comunale è pari ad € 11.300 oltre a €. 259.980,00 derivanti dalla concessione in uso a società cooperativa di strutture socio- assistenziali (Casa residenza per anziani non autosufficienti "I Ronchi" – casa residenza per anziani non autosufficienti "Villa delle Ginestre – centro diurno anziani).

E' stabile l'entrata di €. 165.825,00 relativa al canone per la concessione della farmacia comunale di Felina. Il provento derivante dai parcheggi a pagamento previsto ammonta ad €. 85.000,00.

Altre entrate: il Titolo III oltre alle entrate derivanti dalle tariffe a carico degli utenti dei servizi a domanda e ai proventi dei beni dell'Ente, comprende i proventi diversi, i rimborsi e gli utili netti delle aziende partecipate e gli interessi attivi.

Non vengono previsti interessi attivi su giacenze di liquidità bensì interessi passivi dovuti all'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

La drastica diminuzione degli interessi attivi dipende dalle modifiche normative succedutesi che hanno disposto dapprima l'applicazione a tutti i Comuni delle disposizioni relative alla c.d. "tesoreria mista" (art. 7 D. Lgs. 279/97), con l'obbligo di depositare in Tesoreria Unica le somme rinvenienti da contributi dello Stato, poi, con le ultime modifiche del decreto liberalizzazioni D.L. n. 1/2012, il ritorno per tutti gli enti alla Tesoreria Unica con riversamento in Banca d'Italia anche delle risorse proprie (ad eccezione delle somme derivanti da indebitamento non assistite da contributi a carico del bilancio dello stato)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali

TITOLO 3						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022			
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	961.759,51	1.159.184,91	1.143.972,84	1.142.891,31	1.175.633,09	1.193.765,82
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	156.000,00	177.808,74	141.377,32	60.500,00	80.508,50	80.517,14
Tipologia 300 Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	33.055,06	15.283,33	37.300,33	27.000,00	27.459,00	27.925,80
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	411.898,20	612.613,46	445.709,31	354.026,61	356.059,07	366.917,24
TOTALE TITOLO 3	1.562.712,77	1.964.890,44	1.768.359,80	1.584.417,92	1.639.659,66	1.669.126,00

4.1.3 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Viene previsto l'assunzione di un mutuo di €. 500.000,00 con Cassa Depositi e Prestiti, per il finanziamento dei lavori dell'area ex cinema di Felina, con ammortamento a decorrere dall'annualità 2025.

4.1.3.1 Entrate in c/capitale (Titolo 4)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie

TITOLO 4						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022			
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	12.487.919,65	9.804.159,34	16.322.824,84	3.857.510,00	638.342,00	538.342,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000,00	350.000,00	5.475,17	433.490,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	310.000,00	400.874,56	400.000,00	450.000,00	500.000,00	400.000,00
TOTALE TITOLO 4	12.897.919,65	10.555.033,90	16.728.300,01	4.741.000,00	1.138.342,00	938.342,00

4.1.3.2 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

TITOLO 5						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022			
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	1.364.375,00	400.000,00	500.000,00	300.000,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	410.000,00	537.900,97	1.400.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	1.774.375,00	937.900,97	1.900.000,00	1.300.000,00	0,00	0,00

4.1.3.3 Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

TITOLO 6						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022			
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.050.000,00	6.238.000,00	4.868.044,13	500.000,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	2.050.000,00	6.238.000,00	4.868.044,13	500.000,00	0,00	0,00

4.1.3.4 Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve, costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere.

TITOLO 7						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	2020	2021	2022			
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
TOTALE TITOLO 7	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00

4.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

4.2.1 Analisi dei programmi riferiti alle missioni

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

4.2.1.1 Missione 01 - 01 Organi istituzionali - Silvia Rinaldi

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Unioni di Comuni

Lo sviluppo delle Unioni di Comuni viene favorito dalla Regione Emilia Romagna attraverso l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale con l'obiettivo, da un lato di ridelimitare gli ambiti territoriali ottimali e, dall'altro, di individuare nuovi criteri di incentivazione a carattere pluriennale, volti ad implementare la rete delle Unioni, anche attraverso l'introduzione di indicatori di efficienza. Verranno approfondite le implicazioni programmatiche e territoriali delle Unioni creando nuove sinergie con gli interventi settoriali protesi allo sviluppo complessivo del territorio favorendo il migliore impiego delle risorse anche di provenienza europea.

Fusioni di comuni

Sarà garantita l'attività di affiancamento e sostegno ai percorsi di fusione avviati, con la predisposizione dei relativi progetti di legge di fusione, l'organizzazione e la gestione dei referendum consultivi regionali che devono precedere l'approvazione delle leggi di fusione e con il supporto nell'iter legislativo regionale e nell'attività di riorganizzazione funzionale connessa all'avvio istituzionale dei nuovi enti nati da fusione. Proseguiranno le attività dell'Osservatorio regionale delle fusioni (istituito con DGR n. 1446/2015), insediato nel dicembre 2015, quale sede di raccordo tra tutti gli interlocutori istituzionali impegnati a supportare i processi di fusione. Sostegno sarà fornito anche nella fase partecipativa e negli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi di fusione.

L'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

Il Comune di Castelnovo ne' Monti unitamente ai comuni di Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto e Villa Minozzo con atto costitutivo in data 17.01.2014, repertorio nr. 594 in data 20.1.2014 ha costituito l'Unione dei Comuni Montani denominata "Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano", in conformità all'art. 32 TUEL, all'art. 14 d.l. 78/2010, convertito nella L. nr. 122/2010 e all'art.19 L.R. 21/2012;

Il compito dell'Unione è promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e dei servizi comunali.

Con legge regionale n. 8 del 09 luglio 2015, è stato istituito a far data dal 01/01/2016 mediante processo di Fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto il Comune di Ventasso ;

I Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto, Ventasso e Villa Minozzo hanno concordato di esercitare in forma associata tra loro, attraverso il conferimento della gestione all'Unione, le funzioni in oggetto con decorrenza dalla data di sottoscrizione della convenzione, ai sensi del combinato disposto dell'art.7, co.4, L.R.21/2012 e dell'art.1 della L.R.23/2013, salvo il Comune di Ventasso che ai sensi dell'art.24, comma 4 bis e 4 ter della L.R. 21/2012 procederà al loro conferimento in modo graduale come previsto nel medesimo schema di convenzione.

L'unione gestisce per tutti i comuni le seguenti funzioni:

1. Gestione associata Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione
2. Gestione associata Polizia municipale
3. Gestione Associata Protezione Civile
4. Gestione associata funzioni relative alle Attività ed ai compiti di gestione del Personale
5. Gestione associata Sportello Unico Attività Produttive
6. Centrale unica di committenza (c.u.c.)
7. Gestione associata Tutela e Controllo Popolazione Canina e Felina. servizi sociali e scolastici.
8. Gestione associata servizi scolastici e sociali
9. Gestione associata Accoglienza, Informazione e Promozione Turistica

MISSIONE 1 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	330.591,00	178.338,07	181.369,82
	di cui già impegnato	58.710,22	57.043,38	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	364.932,05		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	330.591,00	178.338,07	181.369,82
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>58.710,22</i>	<i>57.043,38</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	364.932,05		

4.2.1.2 Missione 01 - 02 Segreteria generale - Silvia Rinaldi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

I principi di legalità, trasparenza e semplificazione costituiscono i cardini fondamentali dell'organizzazione dell'Ente pubblico. Le recenti modifiche alla L.241/1990, le norme in materia di Amministrazione Digitale, la Legge 190/2012 in materia di anticorruzione e il D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza di recente modificati con il D.lgs 97/2016, e le nuove norme imposte dal GDPR sulla privacy, con il potenziamento degli istituti dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato, richiedono un forte impegno dell'amministrazione in ordine alla loro applicazione nell'ente con precise scelte procedurali e organizzative. Semplificazione, trasparenza e legalità verranno perseguite attraverso una puntuale attuazione del regolamento sui controlli interni, del piano anticorruzione e per la trasparenza. Si procederà all'aggiornamento annuale del Piano anticorruzione e alla attuazione delle principali azioni ivi previste con particolare riferimento alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità all'interno dell'amministrazione e alla trasparenza dell'azione amministrativa. Si procederà inoltre a dare completa attuazione a quanto previsto nel regolamento sull'accesso civico e sull'accesso generalizzato, di recente approvato.

Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività del Comune deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	253.528,34	242.364,68	246.484,86
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>15.215,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	351.229,40		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	253.528,34	242.364,68	246.484,86
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>15.215,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	351.229,40		

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 implementare forme di trasparenza e di legalità nell'Amministrazione

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Aggiornamento del Piano triennale Anticorruzione contenente anche norme sulla trasparenza	Aggiornare e dare attuazione al Piano triennale Anticorruzione contenente anche norme sulla trasparenza	Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici.	2023/2025	Aggiornamento piano	SINDACO - Assessore Innovazione tecnologica e sistemi informativi	Tutti i settori dell'Ente
02 Implementazione del sistema dei controlli di regolarità amministrativa nella fase successiva-	Proseguire nei controlli.	Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici.	2023/2025	Effettuazione controlli nei limiti stabiliti in apposito atto organizzativo in materia di controlli.	SINDACO - Assessore al Personale	Tutti i settori dell'Ente
03.Attuazione normativa sulla trasparenza	Attuazione delle misure previste nel regolamento sull'accesso civico e sull'accesso generalizzato	Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici.	2023/2025	Attuazione delle misure	SINDACO - Assessore al Personale	Tutti i settori dell'Ente
04.Attuazione normativa sulla privacy	Adozione delle misure di adeguamento gestionale. Documentale organizzativo, procedurale funzionali a garantire la conformità del trattamento al GDPR come previste nell'apposito regolamento.	Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici.	2023/2025		SINDACO - Assessore al Personale	Tutti i settori dell'Ente

4.2.1.3 Missione 01 - 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato - Leonardo Napoli

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

In attuazione di quanto esplicitato nelle linee programmatiche di mandato presentate, la programmazione e gestione finanziaria dovrà tendere a coniugare una sana gestione del bilancio che tenga conto dei vincoli di finanza pubblica previsti dalle norme con obiettivi importanti quali la difesa dei servizi e l'attuazione di interventi adeguati ai bisogni dei cittadini.

Il bilancio non verrà più inteso in termini esclusivamente finanziari, in esso troveranno espressione i seguenti obiettivi che per l'amministrazione sono prioritari:

- diventare lo strumento che, oltre a contenere le politiche di investimento, ne evidenzierà i benefici in termini di ritorno economico;
- elaborare strategie per rendere la fiscalità maggiormente e progressivamente più equa, entro limiti finanziariamente sostenibili;
- individuare nuove risorse da destinare a politiche di sviluppo anche attraverso processi di riorganizzazione interna e razionalizzazione delle risorse.

La gestione economica e finanziaria dell'ente avverrà secondo criteri di trasparenza e funzionalità con allocazione delle risorse coerenti con le priorità di intervento delineate dal programma di mandato, abbandonando la logica incrementale a favore di un processo di budgeting che evidenzi la relazione tra spesa prevista ed obiettivi perseguiti.

Le norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, a cui il Comune di Castelnovo ha aderito in qualità di ente sperimentatore a partire dal 2014 hanno apportato mutamenti sostanziali al sistema finanziario degli enti locali che, unitamente alla standardizzazione dei processi e al cambio degli applicativi permettono alla struttura un controllo in tempo reale delle risorse finanziarie a disposizione e da reperire.

Dal punto di vista organizzativo il settore economico finanziario svolge funzioni di indirizzo e proposta in ordine alle metodologie e strumenti di programmazione finanziaria, gestione delle liquidità e flussi di cassa, ricorso al mercato del credito, innovazioni negli strumenti di gestione economico/finanziaria.

Ha una competenza "trasversale", e svolge funzioni di supporto e consulenza in materia contabile e fiscale per tutti gli uffici e servizi comunali.

Per quanto concerne le politiche di approvvigionamento il processo di razionalizzazione verrà attuato attraverso il ricorso alle centrali di committenza e ai soggetti aggregatori, senza soluzione di continuità rispetto agli anni precedenti.

Parimenti, particolare attenzione viene posta al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, attraverso un attento controllo dei flussi finanziari in entrata.

Finalità da perseguire :

Il nuovo sistema contabile armonizzato conduce all'omogeneità e confrontabilità dei bilanci tra regioni, province e comuni e loro organismi strumentali, rendendo trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali siano il frutto di rappresentazioni contabili realistiche.

favorire il costante monitoraggio del processo di approvvigionamento dei beni e servizi al fine di conseguire economie di gestione.

Nell'ambito del perseguimento degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica si attiveranno nuovi processi operativi e gestionali in una logica di efficacia ed economicità della gestione finanziaria.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
Titolo 1	previsione di competenza	358.862,00	347.747,34	349.941,18
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>28.443,60</i>	<i>8.214,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>3.639,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	507.426,28		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	1.000.000,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	2.400.000,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 3	previsione di competenza	1.358.862,00	347.747,34	349.941,18
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>28.443,60</i>	<i>8.214,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>3.639,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	2.907.426,28		

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio

obiettivo operativo		descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Bilancio armonizzato		approvazione del bilancio preventivo entro il 31/12 dell'anno precedente e condivisione dello strumento finanziario al fine gestire i flussi finanziari in tempo reale	Ministero dell'economia e delle finanze Cittadini	2023/2025	rispetto dei tempi programmati per l'approvazione dei documenti di programmazione e di rendicontazione secondo i nuovi schemi di bilancio	Assessore al bilancio	Tutti i settori

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 Attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Riduzione e razionalizzazione della spesa corrente, anche mediante utilizzo degli indicatori di bilancio	Proseguire nel programma di razionalizzazione della spesa corrente dell'Ente	Cittadini, organi politici	2023/2025	Razionalizzazione della spesa corrente e redazione indicatori di bilancio	Assessore al bilancio	Tutti i settori

4.2.1.4 Missione 01 - 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali - Leonardo Napoli

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale ha il dovere di impegnarsi nell'attività di controllo del pagamento dei propri tributi e nella predisposizione di atti rivolti al recupero di quanti non pagano o pagano in modo non corretto. Pagare tutti per pagare meno è quello che i cittadini chiedono ai propri amministratori e l'Ente non può esimersi da questo compito fondamentale. Per contro l'Amministrazione deve garantire la trasparenza delle informazioni e semplificare gli adempimenti a cui i propri cittadini sono tenuti fornendo strumenti per poter operare correttamente in autonomia ed economicità a tutti coloro che potenzialmente ne hanno le capacità, aiutando le fasce più deboli con un'attività di supporto. Trasparenza ed efficacia non possono prescindere da una semplificazione degli adempimenti a cui i cittadini sono tenuti e da una maggiore accessibilità e chiarezza delle informazioni, passando per una equa ripartizione del carico tributario.

L'attività di gestione dei tributi locali è di fatto molto complessa e articolata poiché richiede a monte un lavoro di studio e approfondimento delle norme che di anno in anno vengono modificate ed integrate dalle leggi finanziarie e dai relativi collegati fiscali rendendo necessario il conseguente adeguamento delle procedure, degli atti emessi e dei regolamenti tributari che, in quanto fonte normativa secondaria, devono essere coerenti con le disposizioni legislative vigenti.

Dal 1 gennaio 2012 la maggior entrata tributaria del Comune è rappresentata dall' I.M.U., Imposta Municipale Propria, che è direttamente gestita dal Servizio tributi, a partire dalla fase di predisposizione degli atti, all'assistenza ai cittadini, alla riscossione diretta e coattiva e all'attività di accertamento.

Dal 01 gennaio 2014 è stata istituita la IUC (imposta unica comunale), basata su due presupposti impositivi, il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione dei servizi comunali.

La IUC si compone dell'IMU, di natura patrimoniale, della TASI, (soppressa sulla prima casa con decorrenza 1/1/2016) diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili, ovvero le attività dei Comuni che non vengono offerte a domanda individuale, e della TARI, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti. Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

la manovra finanziaria 2020 ha modificato dal 2020 la IUC eccezion fatta per la TARI e per l'IMU con soppressione della TASI.

L'attività per l'anno 2021 verrà orientata alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi che ineriscono alla riscossione delle entrate tributarie.

Le stesse scelte di politica fiscale verranno improntate ai principi descritti, fondate cioè su criteri di equità e redistribuzione del reddito e rivolte e incentivare tutte le iniziative, di singoli cittadini o imprese, intese a promuovere la ripresa economica dopo questi anni di forte crisi.

In questo ambito si colloca anche il progetto di recupero dell'evasione dell' Imu,e della Tasi avviato ormai da diversi anni, che comporta lo svolgimento di attività molto complesse consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) ed i versamenti effettuati. Verranno inoltre valutate e poste in essere nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, politiche finalizzate alla defiscalizzazione e contenimento della tariffa dei rifiuti per le imprese

Nel contempo viene prestata continua attenzione a tutte quelle iniziative che agevolano il contribuente nell'

assolvimento degli obblighi tributari, nello spirito dello Statuto dei diritti del contribuente approvato con la legge n. 212 del 2000.

Oltre al servizio di assistenza e consulenza garantito dal servizio tributi in tutte le giornate feriali, con particolare attenzione ai periodi di scadenza del versamento dei tributi comunali, sul sito internet del Comune sono stati ampliati i servizi di informazione, di scarico della modulistica nonché il calcolo dell'Imu e la stampa dei modelli F24.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 4				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
Titolo 1	previsione di competenza	98.488,00	86.736,30	86.976,62
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	120.007,91		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 4	previsione di competenza	98.488,00	86.736,30	86.976,62
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	120.007,91		

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Rimodulazione delle tasse e dei tributi secondo criteri di equità e progressività anche recuperando risorse attraverso la lotta all'evasione

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Controllo tributario	Controllo sui fabbricati con particolare riferimento ai fabbricati per i quali il Sistema Informativo Territoriale segnala una totale o parziale evasione d'imposta; ai fabbricati non dichiarati e agli immobili che risultano aver subito modificazioni strutturali o variazioni di destinazione d'uso che incidono sulla rendita catastale. Controllo dell'imposta versata sulle aree edificabili sulla base delle stime elaborate dall'ufficio tecnico.	Cittadini	2023/2025	Recupero della somma prevista in bilancio	Assessore al bilancio	Settore pianificazione
02 .Semplificazione adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e chiarezza delle informazioni 03.Semplificazione adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e chiarezza delle informazioni	Tenere costantemente aggiornata la modulistica sul sito istituzionale del Comune. Garantire programmi on line di calcolo delle imposte	Cittadini	2023/2025	Aggiornamento schede e programmi on line	Assessore al bilancio	

obiettivo strategico n. 2 Politiche finalizzate alla defiscalizzazione e contenimento della tariffa dei rifiuti per le imprese.

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 TARI per le imprese	Elaborazione di tariffe differenziate, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, al fine di contenere la spesa a carico delle imprese,	imprese	2023/2025	riduzione della TARI per le imprese.	assessore al bilancio	Settore pianificazione

4.2.1.5 Missione 01 - 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Chiara Cantini

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle linee programmatiche di mandato che si incentrano sui temi del risparmio energetico, della rigenerazione urbana, e del contenimento del consumo di suolo e dovrà essere improntata al rispetto delle risultanze del DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA RIGENERAZIONE URBANA (avviato attraverso un Forum Civico nel 2017 e approvato con Delibera di Giunta N. 146 del 21.12.2017), ovvero degli strumenti urbanistici conseguenti (si rimanda al Programma 1 della Missione 8 per ulteriori specifiche e approfondimenti).

La concretizzazione di tali strategie nell'ambito del patrimonio immobiliare comunale si traduce nelle seguenti linee operative:

- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati ad una diminuzione dei consumi energetici o alla sostituzione delle fonti di energia primaria con fonti rinnovabili;
- razionalizzazione e ottimizzazione gestionale sia di beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi;
- valorizzazione del patrimonio anche mediante la dismissione e l'alienazione dei beni immobili (Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2018-2020 e smi.);

L'attività del programma operativo, sulla base di indirizzi già individuati, è riconducibile ad iniziative, quali:

- ricognizione, analisi e razionalizzazione degli spazi necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali, sociali, di partecipazione comunali e distrettuali;
- concessione di immobili ad associazioni di promozione sociale, non utilizzati per fini istituzionali, per la gestione di attività di promozione sociale anche verso terzi;
- mantenimento in capo all'azienda ACER della gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, in una logica di economicità di scala;
- conservazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare, in termini di adeguamento degli immobili relativamente alla sicurezza, all'efficienza energetica e all'accessibilità da parte degli utenti.

Come si rileva dalla programmazione degli investimenti per il triennio 2023/2025, viene prevista la realizzazione di vari interventi finalizzati alla manutenzione, riqualificazione e gestione del patrimonio in diversi ambiti specifici:

Patrimonio immobiliare in genere: Gli interventi sul patrimonio immobiliare non possono prescindere da un'attenta analisi degli spazi disponibili e delle necessità da parte dei servizi pubblici comunali e distrettuali. Sulla base della ricognizione proseguirà il processo di riordino e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale relativamente ai beni immobili suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

A breve termine nel Documento programmatico della rigenerazione urbana sono previsti:

- Riutilizzo temporaneo in alcuni periodi dell'anno, come la Fiera e le Festività, di spazi dell'ex Consorzio Agrario e dell'ex Cinema di Felina, previa verifiche di fattibilità tecnica;
- Decisione "partecipata" su destinazione ex Consorzio Agrario ed ex Cinema di Felina, con il supporto di verifiche di fattibilità tecnica e analisi urbanistiche riferite alle diverse ipotesi, anche per gli spazi esterni adiacenti, e alle interrelazioni con i percorsi urbani;
- Percorso di "ascolto" proposte giovani generazioni e progettazione partecipata di luoghi di aggregazione;

Patrimonio socio-assistenziale

La struttura ospitante la casa protetta "Villa delle Ginestre", sita in via Matilde di Canossa del capoluogo, è uno stabile ormai vetusto e con costi elevati di manutenzione. L'amministrazione comunale si è quindi orientata sull'idea di una nuova struttura da realizzare nell'area ex Rabotti.

Nel corso del 2019 hanno avuto inizio i lavori di realizzazione che termineranno nel 2023.

Edifici pubblici: Premesso che sono già stati completati la maggior parte degli interventi di adeguamento normativo finalizzati all'ottenimento dei Certificati di prevenzione incendi, si prevede nel corso del 2021-2023 di attuare manutenzioni straordinarie relative al miglioramento della fruibilità e accessibilità da parte dei portatori di handicap, alla realizzazione delle opere per il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e da richieste

specifiche dell'AUSL.

Il tema del risparmio energetico deve essere oggi l'elemento conduttore di un'attenta ed efficiente gestione del patrimonio e degli edifici pubblici, finalizzato a diminuire il consumo di energie primarie ed alla conseguente diminuzione delle emissioni di CO2, nonché a diminuire la spesa dell'ente per tali forniture.

Nel 2020-2024 si realizzeranno i nuovi edifici del polo scolastico PEEP. Questi interventi importantissimi e rilevanti porteranno a demolire e ricostruire la scuola dell'infanzia, la scuola primaria del PEEP ricostruendo al loro posto una scuola dell'infanzia, una primaria ampliata e un centro di confezionamento pasti. Il progetto complessivo individua in due stralci e due fasi distinte e funzionalmente indipendenti gli interventi ovvero 1 STRALCIO "Demolizione e rifacimento scuola elementare Peep", e 2 STRALCIO "Messa in sicurezza mediante demolizione e ricostruzione della scuola dell'infanzia nell'area polo scolastico via f.lli Cervi a Castelnovo ne' Monti", finanziati sui Mutui BEI. I nuovi edifici pubblici saranno adeguati sismicamente e edifici a consumo quasi zero.

Nel 2023 si completerà anche grazie al finanziamento ottenuto in parte nel 2022 sul PNRR Missione 4 istruzione ricerca - componente 1 potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido agli università - investimento 3.3 - piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, l'intervento di risparmio energetico della scuola Bismantova.

Nel 2023 partirà il progetto e la realizzazione dell'Ecoefficienza cinema teatro Bismantova con contributi ottenuti nel 2022 PNRR, Missione 1 - Componente 3 - (M1C3), Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei

Edilizia Residenziale Pubblica: A seguito della cessione da parte di ACER, il Comune è oggi proprietario di tutto il patrimonio ERP presente sul territorio. In attuazione della nuova concessione decennale del patrimonio ad ACER, sottoscritta nel 2021, si proseguirà la programmazione degli interventi di adeguamento normativo, strutturale e energetico degli alloggi. La programmazione e l'incremento degli investimenti, attraverso la predisposizione di un piano pluriennale di manutenzione straordinaria, verrà attivata tramite piani annuali approvati dal Comune. Inoltre con la nuova concessione viene responsabilizzato maggiormente A.C.E.R. nella gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Comunale, pur mantenendo in capo al Comune un forte ruolo di coordinamento, indirizzo e controllo.

Borghi rurali: Si prevede il proseguimento delle attività di riqualificazione dei borghi storici e rurali, già iniziata negli scorsi anni (Carnola, Casino, etc...) compatibilmente con l'attivazione di contributi per gli investimenti, al fine di potenziare l'offerta di un turismo sostenibile, a misura d'uomo, come declinato nel concetto di CittaSlow. Impiantistica sportiva: Coerentemente con le linee programmatiche e gli obiettivi del programma 01 "Sport e tempo libero" della Missione 06 sull'impiantistica sportiva si prevede, in collaborazione con i gestori degli impianti, il mantenimento dei numerosi impianti sportivi comunali (campi da calcio, palestre, piscina e centro benessere, impianto atletica) agli standard di qualità elevati raggiunti con gli interventi straordinari attuati dal comune negli ultimi anni. Si prevede il mantenimento dell'agibilità per il pubblico spettacolo dei vari campi da calcio, e per le palestre comunali, e del centro CONI, anche in risposta alle specifiche esigenze dei gestori, al fine di migliorare gli standard qualitativi e manutentivi degli impianti stessi. Si intende incentivare la riqualificazione di alcuni impianti (campo da calcio sintetico, palestra Peep, centro CONI e piscina) intervenendo soprattutto in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nel 2023 partirà il progetto e la realizzazione del nuovo Palazzetto "M. bonicelli" a Castelnovo con contributi ottenuti nel 2022 sul PNRR – MISSIONE 5 – INCLUSIONE E COESIONE, COMPONENTE 2 – INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE (M5C2), MISURA 3, INVESTIMENTO 3.1 "SPORT E INCLUSIONE SOCIALE" - CLUSTER 3

Cimiteri: Si prevede la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria tesi ad assicurare standard qualitativi del servizio sempre più rispondenti alle esigenze dei cittadini.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 5				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	291.850,00	296.811,45	320.995,06
	di cui già impegnato	53.342,97	35.428,87	4.331,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	544.162,85		

Titolo 2	previsione di competenza	125.000,00	150.000,00	150.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	5.477.541,61		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 5	previsione di competenza	416.850,00	446.811,45	470.995,06
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>53.342,97</i>	<i>35.428,87</i>	<i>4.331,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	6.021.704,46		

4.2.1.5.1 Missione 01 - 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Chiara Cantini - OBIETTIVI

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 ricognizione edifici pubblici

obiettivo operativo	Descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Censimento / individuazione dei beni comunali da valorizzare o da destinare ad attività di carattere sociale, educativo, culturale e sportivo, e razionalizzazione delle sedi e degli uffici pubblici	Redazione di un piano di utilizzazione degli spazi destinati ad attività istituzionali (anche a supporto delle attività distrettuali) finalizzato alla razionalizzazione degli spazi adibiti ad uffici pubblici e/o da destinare ad attività di carattere sociale, educativo, culturale e sportivo nel rispetto delle risultanze del DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA RIGENERAZIONE URBANA, approvato con Delibera di Giunta N. 146 del 21.12.2017, ovvero degli strumenti urbanistici conseguenti.	Cittadini Altri enti presenti sul territorio comunale	2023/2025	Approvazione del progetto da parte della Giunta Comunale	Sindaco Assessore Lavori Pubblici	

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 valorizzazione e alienazione patrimonio immobiliare

obiettivo operativo	Descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Definizione di un piano di alienazioni degli immobili di proprietà comunale nell'ottica della valorizzazione del patrimonio e della dismissione dei beni non strategici per il raggiungimento delle finalità dell'ente.	Redazione ed aggiornamento del Piano delle valorizzazioni ed alienazioni del patrimonio immobiliare .	Cittadini Altri enti presenti sul territorio comunale	2023/2025	Approvazione in consiglio delle eventuali integrazioni / modifiche al Piano delle valorizzazioni ed alienazioni del patrimonio immobiliare	Sindaco Assessore Lavori Pubblici	Settore pianificazione

OBIETTIVO STRATEGICO: 03 mantenimento della conformità degli edifici alla normativa antincendio

obiettivo operativo	Descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Ottenimento e/o rinnovo del Certificato di prevenzione Incendi	Ricognizione del patrimonio immobiliare e mantenimento degli impianti alla normativa antincendio di riferimento	Cittadini	2023/2025	Certificato di Prevenzione Incendi di ogni plesso	Sindaco Assessore Lavori Pubblici	

OBIETTIVO STRATEGICO: 04 diagnosi energetica degli immobili pubblici

obiettivo operativo	Descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Esecuzione delle Diagnosi energetiche per gli immobili comunali non residenziali ancora sprovvisti	La diagnosi energetica è lo studio necessario alla pianificazione di qualsiasi intervento di risparmio energetico.	Cittadini Amministrazione Comunale	2023/2025	Esecuzione delle diagnosi per sede municipale.	Sindaco Assessore Lavori Pubblici Assessore all'Ambiente	

OBIETTIVO STRATEGICO: 05 riqualificazione borghi rurali

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Redazione di studi di fattibilità finalizzati all'ottenimento di contributi su bandi regionali, nazionali	Proseguimento delle attività di riqualificazione dei borghi storici e rurali, compatibilmente con l'attivazione di contributi per gli investimenti, al fine di potenziare l'offerta di un turismo sostenibile, a misura d'uomo.	Cittadini Turisti Operatori economici	2023/2025	Finanziamento dei progetti su bandi regionali, nazionali	Sindaco Assessore Lavori Pubblici Assessore all'Ambiente	Settore Cultura, Promozione Del Territorio, Sport e Turismo